

CLUB

ALPINO ITALIANO

**UN CERVINO
NEI PAESI BASSI!
AVANZA L'EUROPA
DEGLI ALPINISTI**



4 /96

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



LE NOSTRE POLIZZE
ASSICURATIVE

Numero 4 - Aprile - 1996 - Mensile - Sped. in abb. post. 50% - Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

I NOSTRI RIFUGI

Ancora due lettere in merito all'articolo «Una stangata per i rifugi?» apparso sullo Scarpone di gennaio dove si evidenziava la «fame» d'investimenti improcrastinabili. Anche questa volta siamo costretti, per ragioni di spazio, a estrapolare da queste testimonianze i concetti più importanti e significativi, senza velleità censorie. «La prospettata stangata di cinquemila lire, che a volerla chiamare col proprio nome sarebbe tutt'al più un obolo», scrive Corradino Rabbi, presidente della Sezione UGET di Torino, «non risolverebbe definitivamente il problema, così come non hanno mai risolto i problemi del nostro paese le tante "una tantum" propinateci. Occorre un'approfondita conoscenza delle reali necessità, una programmazione e, non ultimo, affrontare l'annoso problema della quota unica su tutto il territorio nazionale». Di particolare interesse un'altra proposta di Rabbi, che riguarda anche il nostro Notiziario: «Nelle more paghiamo pure l'«una tantum», se possibile con una cifra meno risibile delle cinquemila lire e contemporaneamente apriamo un conto corrente postale o un capitolo dell'esistente con casuale "Manutenzione rifugi" e pubblichiamo sullo Scarpone con periodicità l'invito ai soci a contribuire volontariamente alla soluzione di questa "esigenza primaria"». D'accordo con l'«una tantum» si dichiara anche Rinaldo Mezzanzanica, presidente della Sezione di Nerviano, purché la quota non superi le cinquemila lire. Per dare un segnale di equità nei confronti dei soci che pagano la quota annuale, Mezzanzanica propone che anche per i non soci maggiorenni vada studiata «l'applicazione di una quota da applicare una sola volta l'anno di lire 10 mila in caso di pernottamento o di utilizzo di un posto tavola». Per certificare il pagamento basta a suo avviso utilizzare un semplice biglietto tipo «lotterie parrocchiali», numerato dalla sede centrale e timbrato dalla sezione proprietaria del rifugio: il biglietto va rilasciato dietro il pagamento della quota ed esibito in altra occasione e in altri rifugi.

OLIVELLO SPINOSO

Sto svolgendo una ricerca sulla distribuzione in Italia di olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*), arbusto spinoso con bacche gialle-arancione mature in agosto e settembre. Se c'è qualcuno nel variegato mondo degli alpinisti-naturalisti che lo abbia avvistato o

conosca le zone in cui cresce, e anche l'uso nelle tradizioni popolari, o se esistono raccoglitori e trasformatori dei frutti, può contattarmi presso il Podere Il Fontino, loc. Vallerotana, 58040 Roselle (GR), tel e fax 0564/401037.

Amos Unfer

MONTAGNE ROCCIOSE

La spedizione della Sezione Valtellinese alle Montagne Rocciose in Canada, data per avvenuta sullo Scarpone di marzo, nella pagina a cura del Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo, è in realtà ancora sulla carta. Rientra nell'intensa attività della Sezione annunciata quest'anno per festeggiare i 125 anni dalla fondazione. Ce lo comunica cortesemente Paolo Civera, responsabile dell'organizzazione. Prossimamente in queste pagine daremo un quadro completo delle manifestazioni valtellinesi, già anticipate nel precedente Scarpone a pagina 11.

CENA SOCIALE

Il computer, avido e improvvido, si è «mangiato» le ultime righe della notizia dedicata alla cena sociale di Latina (Qui Cai, Lo Scarpone di marzo, pag. 11). Riguardavano la presentazione dell'attività '96. Vivissime scuse.

QUESTIONE DI PRINCIPIO

Il socio ligure Federico Martignone ringrazia in una lettera il presidente della Sezione di Milano per l'assegno ricevuto a titolo di risarcimento per un disguido avvenuto al Rifugio V Alpini. «Le confesso che non pretendevo tanto», scrive il socio, «poiché si trattava solamente di una questione di principio ma, in ogni caso, desidero ringraziarla per l'interessamento dimostrato, facendo presente che l'assegno sarà versato in beneficenza».

UN INVITO ALLA COERENZA

Leggo al punto 5 del verbale dell'Assemblea del CAAI-Gruppo Orientale che durante la riunione del 12 novembre 1995 viene approvata la scelta del Rifugio Gardeccia per il Convegno di primavera 1996 e che «il consocio...si incarica degli accordi con il gestore e di un'eventuale AUTORIZZAZIONE PER L'ACCESSO AL RIFUGIO IN AUTOMOBILE». Ma guarda! Si tratta di una strada che è stata chiusa appositamente al traffico per ragioni ambientaliste.

In coerenza con il nostro rispetto per l'ambiente, senza bisogno di «tavole» o «decaloghi», nemmeno per LAVORO, cioè per geologia, per scrivere libri di montagna e di scalate, e soprattutto per la Guida dei Monti d'Italia, né io né Gino Buscalini in trent'anni abbiamo mai percorso in automobile strade forestali o simili sbarrate a turisti e alpinisti, né chiesto deroghe a proposito. Dato il mio impegno a favore della pratica libera e responsabile delle attività sportive in montagna, impegno per il quale raccolgo cattiverie gratuite anche sulle pagine dello Scarpone, vorrei invitare il signor Rossi (CAAI) e quanti altri predicano su autogolamentazione e sulla «wilderness» a voler indirizzare un po' meglio comportamenti e dichiarazioni dei PROPRI adepti, prima di intralciare gli sforzi altrui intesi a trovare una soluzione dignitosa per tutti ai problemi dell'ambiente montano.

Silvia Metzeltin

za». A sua volta la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine manifesta in proposito gratitudine alla sezione per il sollecito intervento in merito all'episodio denunciato attraverso la nostra stampa periodica, e al socio per la sua sensibilità.

PERCORSI A RISCHIO

Un tempo sui campi di neve si sentivano i velocisti dello sci gridare «pista!, largo!». Ora gli stessi perentori avvisi dovrebbero risuonare su sentieri e stradine di montagna per le scorribande dei rampichini che piombano senza scrupoli nelle discese e poi dei cavallerizzi che non badano ai poveri pedoni. Quale percorso fare ora che i sentieri e le stradine non sono più sicuri? Meglio inoltrarsi nel bosco come gli animali selvatici? O rimanere chiusi in casa, sempre che non venga nel frattempo un terremoto?

Giacinto Maurina

Socio benemerito cinquantennale,
SAT Mezzolombardo

POVERI PARCHI

Ritengo opportuno segnalare, per correttezza di informazione che quanto riportato a pag. 31 del numero 2 dello Scarpone (*Ossigeno per i parchi nazionali*) non risponde, purtroppo, a verità. E' infatti stato confermato il taglio della spesa ordinaria e, di fatto, sarà in misura superiore al 25%. Il parco che ho l'onere di presiedere, a fronte di un contributo annuo che nel 1993 e seguenti era stato stabilito in 1806 milioni avrà nel 1996 (la cifra esatta non è ancora nota) circa 1200 milioni a seguito di una diversa distribuzione dei finanziamenti che sarà operata dal SCN del Ministero dell'Ambiente per consentire ai parchi storici di poter far fronte a spese già consolidate. La stangata resta dunque nella sostanza, con tutte le negative implicazioni e le incertezze

che si proiettano sul futuro, anche se solo camuffata nella forma. Si coglie anche l'occasione per ribadire che, al di là della questione finanziaria (certo non secondaria!), esistono molti altri urgenti problemi da risolvere per consentire ai nuovi parchi un'effettiva e auspicata partenza. Non ho purtroppo la sensazione che si voglia o si possa far molto in questa direzione, alimentando così le perplessità di coloro che, nella sostanza, si oppongono all'idea che le aree naturali protette possano diventare anche un fattore di sviluppo.

Cesare Lasen

Presidente Parco Nazionale
delle Dolomiti Bellunesi

LO SCARPONE

Anno 66 n. 4 - Aprile 1996

Direttore responsabile: Teresa Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Seratin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/o post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoraria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale-mensile (mesi pari): soci L. 8.000,

non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBDB

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBDB - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale

50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

folio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo

spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma

della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno

quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gilbertoni, Teresa Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Silvio Beorchia, Tullio Butta, Glaucio Campana,

Giuseppe Cappelletto, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabiani, Sergio Galoni, Eribo Gallorini,

Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver,

Stefano Protti, Luigi Rava, Antonio Salvi, Goffredo Sottile,

Vincenzo Torti, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda

Raivatori del comit

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Proibivini

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Paat president

Leonardo Bramanti, Giacomo Pricot

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina: il «Cervino» di Rotterdam, simbolo di una passione senza confini (pag. 5)

LA CORDATA DELL'ALTRUISMO AL CONGRESSO NAZIONALE

L'impegno nel sociale dei 311 mila soci del Club Alpino Italiano è stato messo a fuoco il 16 marzo a Firenze al Congresso nazionale dedicato a un tema suggestivo e d'attualità, «Il CAI, il volontariato, la protezione civile». Dato per scontato che nel grande esercizio dell'altruismo, il CAI è presente da oltre quarant'anni con i suoi volontari (sono oltre settemila) del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, una vivace richiesta di maggior partecipazione a iniziative di solidarietà sembra emergere dalla base. Un sondaggio della Sezione di Bergamo ha messo in evidenza che su 228 sezioni (tra le 457 esistenti sul territorio nazionale) 123 fanno attività in campo sociale e in maggioranza (82%) ritengono che questo genere d'iniziative vadano in qualche modo istituzionalizzate. «Essere buoni alpinisti», ha ammonito Nino Cavigari, ex presidente della Sezione, guida alpina, riferendo sulle esperienze di volontariato dei soci bergamaschi, «non significa chiudersi narcisisticamente nel proprio io». Numerose le iniziative degli alpinisti nel «sociale», definite dal presidente generale del CAI Roberto De Martin, «un grande fiume

carsico che sempre più sta emergendo»: dal recupero di disabili e disadattati, alle esperienze con gli ex tossicodipendenti delle scuole di alpinismo delle Marche e della Lombardia (Valmadra e Alpitteam), ai corsi di Verbania, Bergamo, Milano, Verona e Torino rivolti a sciatori, escursionisti e arrampicatori ciechi. A Napoli è in corso in questi giorni un programma di formazione («Alfabeti ambientali, alfabeti sociali») nell'intento di fare opera di prevenzione sociale in un contesto urbano degradato. Nella cordata della solidarietà si sono messe in luce nel Club Alpino Italiano numerose sezioni durante l'emergenza per l'alluvione in Piemonte. Nel Veneto la Sezione di Pieve di Soligo ha recentemente ospitato 120 bambini profughi della Bosnia. E molti altri esempi si possono citare: ne riparleremo. Al Congresso,

impeccabilmente coordinato da Remo Romei, presidente della Sezione Fiorentina, ha portato la sua testimonianza di soccorritore uno dei «padri» dell'alpinismo moderno, Cirillo Floreanini, socio onorario del CAI, che si è prodigato durante il terremoto nel «suo» Friuli e fu tra i protagonisti nel '54 della conquista del K2. Qui a fianco una allieva del Gruppo Verbanese Sciatori Ciechi.



FONDAZIONE ANGELINI: UN CONVEGNO SULLE COMUNITÀ CULTURALI DELLE ALPI

Conferire un valore centrale all'uomo e alla sua esistenza nelle Alpi dando risalto, voce e rappresentanza alle comunità peculiari delle Alpi attraverso un osservatorio permanente, costituito da una rete di informazione, per una ricognizione sistematica di queste comunità, per la raccolta e la valorizzazione della relativa documentazione: questo l'ambizioso obiettivo del convegno che la Fondazione G. Angelini organizza dal 6 all'8 giugno al Palazzo Crepadona di Belluno. Intitolato «Civiltà storiche e comunità culturali delle Alpi», il convegno si propone anche di festeggiare lo studioso svizzero Paul Guichonnet a dieci anni dalla sua Summa in traduzione italiana «Storia e civiltà delle Alpi» (Jaka Book), facendo il punto sulla situazione degli studi alpini, cercando nuove piste per studiare e capire le Alpi; e inoltre di mettere a fuoco le realtà linguistiche dell'intero arco alpino, festeggiando i 75 anni del professor Gianbattista Pellegrini, massimo esperto in materia. Una tavola rotonda presieduta da Giuseppe De Rita, presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro chiuderà il convegno con la discussione e approvazione di un documento programmatico nel quadro della Convenzione delle Alpi. Del Comitato scientifico fanno parte Giovanni Pellegrini, Ester e Andrea Angelini della Fondazione Angelini, Giovanna Brunetta dell'Università di Padova e Roberto De Martin, presidente del Club Alpino Italiano. Collaborano all'organizzazione CNEL, Regione Veneto, Provincia di Belluno, CAI, Club Arc Alpino, con il patrocinio della Conferenza degli Stati e della Comunità Europea firmatari della Convenzione delle Alpi.

LE PROPOSTE DEL CONSIGLIO CENTRALE PER IL CONTRIBUTO STRAORDINARIO DA DESTINARE AI RIFUGI DEL CAI

Il Consiglio centrale del 2 marzo ha dedicato un ampio esame al tema-rifugi e alla necessità di chiedere un contributo finanziario supplementare ai soci per fare fronte agli oneri di manutenzione e di adeguamento alle normative di sicurezza. Sull'argomento la Commissione centrale rifugi ha elaborato un documento che è stato sviscerato dal Consiglio, unitamente a un'altra proposta formulata dalla SAT e a una mozione sottoscritta a Verona da un gruppo di sezioni proprietarie di rifugi.

Al termine è emerso l'orientamento di sottoporre alla prossima assemblea dei delegati (che si terrà a Cuneo il 12 maggio) l'adozione di una specifica delibera.

LA CARTOLINA PER I NON SOCI

Rimane ferma la volontà di reperire una parte dei fondi necessari attraverso la cartolina di 3.000 lire, per i non soci che frequentano i nostri rifugi. Una sollecitazione a dare seguito alle decisioni dell'assemblea di Viareggio viene indirizzata ancora una volta ai gestori e ai dirigenti delle sezioni. È un impegno importante, che darà dei frutti concreti solo se non verrà scioccamente snobbato.

La riscossione della contribuzione volontaria dei non soci è destinata al Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine.

IL CONTRIBUTO DEI SOCI

Questa la proposta del contributo straordinario per i soci per il 1997:

L. 5.000 per i soci ordinari

L. 2.500 per i familiari

L. 2.000 per i giovani.

È la quantificazione di quella che nei precedenti articoli sullo Scarpone avevamo chiamato la «stangata» per i rifugi. Si dovrà stabilire la forma di reperimento del contributo straordinario da parte delle Sezioni. Diverse le possibilità: imputarlo

totalmente o parzialmente alla quota sociale 1997, o accollarselo direttamente. Un'indicazione precisa potrà venire espressa all'assemblea.

L'introito previsto dovrebbe aggirarsi attorno a 1.200.000.000. Si aggiungano i proventi delle cartoline, quelli dell'UIAA e il contributo annuale che viene versato alla commissione centrale rifugi: la somma globale a disposizione dei rifugi dovrebbe aggirarsi attorno ai 2 miliardi. È una somma non indifferente, anche a fronte del rilevante fabbisogno necessario.

Il Consiglio ha anche auspicato un'intensificazione dei contatti con le Regioni (tramite i Convegni e gli altri organi regionali) affinché vengano erogati i finanziamenti relativi all'adeguamento igienico-sanitario e antinfortunistico dei rifugi di loro competenza territoriale. In questo senso un fatto nuovo è costituito dalla disponibilità della Regione Veneto a valutare assieme al sodalizio un'iniziativa legislativa straordinaria per consentire gli adeguamenti in questione: se l'iniziativa andrà in porto con la collaborazione dei nostri soci esperti nella legislazione dei rifugi, a cominciare da Antonio Desi, ci sarà la possibilità che altre delegazioni regionali possano ottenere analoghi risultati con la stessa procedura. Il Consiglio centrale non ha però adottato formalmente il 2 marzo la delibera che verrà portata all'assemblea. Lo ha fatto nella seduta del 30 marzo, ad Aosta, dopo aver acquisito indicazioni e suggerimenti da parte dei Convegni regionali e interregionali in calendario nella seconda metà del mese.

Ci sembra tuttavia importante riferirne in questo numero dello Scarpone, in modo che l'informazione alle Sezioni e ai delegati, che saranno presenti a Cuneo, sia tempestiva.

t.v.

DOLOMITI: MATERIALI ALLA PROVA

L'attrezzatura per l'alpinismo, lo scialpinismo e il trekking raggiunge oggi vertici apparentemente invalicabili di perfezione tecnologica: zaini «ergonomici» che si adattano a ogni schiena e a ogni carico, piccozze tanto leggere che neanche sai di impugnarle, bastoncini e ramponi «a scomparsa», sacchi a pelo soffici e costosissimi (più di un milione!)... Ma nonostante gli alti standard qualitativi e le molteplicità d'impiego illustrate in complesse tabelle su patinati cataloghi di cento e più pagine, e benché illustri alpinisti siano chiamati a far da «garanti», può ancora capitare che in arrampicata su un canalone ghiacciato l'allacciatura di uno zaino di marca «salti» per il freddo come se fosse di pasta frolla sbilanciando tutto il carico, che la scarpetta interna di un diffusissimo scarpone invernale ti massacrì i malleoli e non ci sia verso di sostituirla con una più appropriata al tuo piede, che uno stivaletto da skating dei più venduti e costosi si scollò spaccandosi in due come nei film di Charlott (tutto ciò è realmente accaduto e testimoniabile). Ben vengano dunque i test compiuti direttamente sul terreno, in condizioni d'uso possibilmente estreme, affidati a professionisti e a istruttori che quei materiali dovranno poi portarseli addosso quotidianamente. E che quindi accettano di assumersi grosse responsabilità verso i fruitori della montagna e verso la montagna stessa: una buona attrezzatura è indubbiamente anche una premessa indispensabile per incentivare quella conoscenza che va di pari passo con la tutela. In marzo la formula del test itinerante è stata attuata con una curiosa iniziativa, denominata, con un termine da astronautica, High Lab Dolomiti: in pratica, una traversata scialpinistica, dal Vanoi alla Val di Fassa, che ha permesso di osservare il comportamento di materiali da alpinismo e da sci alpinismo sottoposti a un uso continuato, senza possibilità di asciugatura o sostituzione. Con anemometri, termometri e igrometri è stato misurato il rapporto tra condizioni atmosferiche e comfort offerto da capi e materiali. Nel corso della traversata, realizzata in accordo tra Hig Lab Dolomiti e la rivista Airone, i test hanno riguardato tende, zaini e sacchiletto della Ferrino. Per cinque giorni il gruppo con Alessandro Gogna, Marco Milani, Marco Preti, Luca Venchiarutti, Davide Brighenti, Marco Degani, Franco Girodo, Federica Frattini, Alessandra Galliani e Roberto Corsi si è mosso in condizioni di assoluta autosufficienza lungo itinerari d'alta quota, sistemando i campi in vetta alla Cima dei Paradisi nel Lagorai, sopra Bellamonte, alle Focjade, al Sasso Bianco, con temperature particolarmente rigide (meno 15°). Un test importante anche sul versante naturalistico: benché imbottite d'impianti e di piste fino a scoppiare, si è dimostrato che le affollatissime Dolomiti invernali riservano ancora itinerari appattati per chi voglia affrontarli con pelli di foca, fantasia, amore per l'ambiente naturale, spirito d'avventura.

r.s.

CHIARIMENTI DEFINITIVI SUI RIFUGI

(ai sensi della nota 4 agosto 1995 della Direzione centrale del Ministero delle Finanze)

INQUADRAMENTO DEL CONTRIBUTO. Il contributo viene devoluto dai frequentatori dei rifugi a titolo di liberalità e quindi senza il rapporto con una prestazione. Tale contributo, anche se fisicamente incassato dal gestore del rifugio, è nella sua totalità di competenza della Sede Centrale.

TRATTAMENTO FISCALE PER LA SEZIONE. Il contributo al momento dell'incasso da parte del frequentatore non crea materia imponibile per la sezione. Esso è considerabile come un normale incasso in nome e per conto di terzi (Sede Centrale).

La sezione che poi riceverà dalla Sede Centrale il contributo in seguito ai programmi di intervento stabili, tratterà fiscalmente tale contributo come tutti gli altri contributi ricevuti dalla Commissione rifugi.

Armando Mariotta
Commissione legale centrale

TUTTI ASSICURATI CON IL CAI: A QUALI CONDIZIONI E CON QUALI PROSPETTIVE

E' proprio vero che il presente ha un cuore antico. Lo conferma la storia delle polizze assicurative, un problema che sta molto a cuore, e con piena ragione, ai nostri soci. E che impegna non poco i nostri dirigenti. L'esigenza di tutelarsi durante l'attività in montagna risale al 1887: fu in quell'anno, in occasione dell'assemblea dei delegati del CAI che venne deliberata l'istituzione di una cassa-soccorso per provvedere al pagamento del premio assicurativo presso la Cassa Nazionale d'Assicurazioni.

«Ma per completare l'exkursus storico, non possiamo dimenticare la proposta di Gaspare Pasini, fondatore dello Scarpone», osserva Gabriele Bianchi, vicepresidente generale del CAI, che al delicato problema dell'assicurazione contro gli infortuni in montagna dedica dall'84 (era appena stato eletto consigliere centrale) notevoli energie nonché la sua innata capacità di mediare molteplici esigenze, non escluse quelle di bilancio. «Fu Pasini, attraverso le pagine del suo giornale che oggi è il nostro, a promuovere nel 1931 una fondamentale innovazione: una lira da versare con la quota associativa per le spese di soccorso».

Con Bianchi facciamo il punto sulla situazione delle polizze. «Negli ultimi dieci anni», spiega, «la sensibilità e le esigenze nei confronti delle coperture assicurative sono aumentate sensibilmente. In copertura oggi ci sono situazioni completamente nuove. Le polizze si sono anche notevolmente diversificate. Per quanto riguarda le perdite pecuniarie, la prima polizza (soccorso ai soci) rimborsa le spese di soccorso, trasporto sanitario fino alla struttura di degenza più vicina alla propria residenza. La seconda polizza riguarda la diaria per la degenza ospedaliera, il soccorso e il rientro delle salme in Italia per i partecipanti a spedizioni e trekking extraeuropei. Sempre in tema di perdite pecuniarie, una terza polizza riguarda i costi di ristrutturazione e/o riedificazione rifugi per incendi, valanghe e altri sinistri. Da notare che il Consiglio centrale ha da tempo deliberato di concorrere con un contributo alle attività extraeuropee svolte con il patrocinio delle sezioni».

«La polizza viene così a costare 70 mila lire per 60 giorni anziché 200 mila, un costo che sul mercato non teme confronti. L'altra grande categoria prevede gli indennizzi per la responsabilità civile verso terzi. Questa polizza rimborsa quanto l'assicurato è tenuto a risarcire, qualora ritenuto responsabile, per danni provocati a persone, cose o animali. Comprende anche il rimborso delle spese per la difesa giudiziaria, sia in sede civile, sia penale. Stiamo parlando della polizza attivata dalla Sede centrale, che copre organi centrali e periferici del Club Alpino Italiano. Riguarda dunque tutte le attività organizzate da delegazioni, convegni, sezioni, organi tecnici centrali e periferici. Importante è che l'attività sia ufficiale».

Che cosa succede in caso d'infortunio?

«È la situazione prevista da una importante categoria di polizze: gli indennizzi infortuni. Rappresentano una copertura in caso di morte, invalidità permanente, spese mediche non assorbite dalla struttura sanitaria nazionale. Queste polizze riguardano istruttori, allievi, partecipanti a gite, chi si dedica alla manutenzione dei rifugi e di opere alpine. In questa categoria s'inserisce la polizza che prevede indennizzi in caso di morte e invalidità, temporanea o permanente, per i volontari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Sono due polizze che hanno massimali diversi: mentre quella degli istruttori e degli allievi prevede 100 milioni in caso di morte e 150 per invalidità permanente, quella

ASSICURAZIONI - PRECONSUNTIVO 1996

Uscite (in migliaia di lire)	
-Incendio/furto Sede centrale e polizza elettronica	4.500
-Incendio/furto Biblioteca Nazionale	5.000
-Incendio rifugi Sede centrale	3.000
-R.C. automezzo e conducente	1.300
-Infortuni/Kasko C.C. e dipendenti	3.000
-Soccorso alpino soci (n. 300.000 x L. 3.550)	1.080.620
-R.C. soci (n. 300.400 x 252)	76.708
-Infortuni volontari CNSAS Terra (n. 7.000 x L. 70.000)	490.000
-Infortuni volontari CNSAS Volo (n. 7.000 x L. 9.778)	68.446
-R.C. Volo CNSAS	5.000
-Infortuni istruttori	472.500
-Spedizioni Extra Europee	61.500
-Esigenze diverse O.T.C.	10.000
	2.281.574

Entrate (in migliaia di lire)	
-da Fondo Assicurazioni (n. 304.400 soci x L. 6.000)	1.826.400
-Trasferimento Legge 162	282.150
-Recupero premi polizza Infortuni volontari CNSAS	113.446
-Recupero premi da polizza spedizioni Extra Europee	14.000
	2.235.996
Risultanza passiva	45.578

N.B. Anche nel 1996 il Fondo Assicurazioni (costituito dalla aliquota di L. 6.000/socio e compresa nella quota associativa annuale) non è sufficiente alla completa copertura delle uscite. La risultanza passiva prevista per il 1996 è destinata ad aumentare sensibilmente per l'esercizio 1995 sia a causa dell'inserimento in copertura dei nuovi Accompagnatori di Escursionismo che per le revisioni dei contratti polizze R.C. soci ed infortuni. È evidente che l'assemblea di Cuneo dovrà discutere anche queste su problematiche

dei volontari del soccorso prevede 500 milioni in caso di morte e invalidità permanente».

Come sono cambiate le polizze e fino a che massimale i soci sono coperti in caso di sinistro?

«Nella polizza Responsabilità Civile i massimali sono passati da 600 milioni agli attuali quattro miliardi. Mentre prima assicurati erano solo gli organizzatori e i responsabili dell'attività, oggi la copertura riguarda tutti, e terzi sono diventati anche i partecipanti: per esempio, un allievo che procuri un danno ad altro allievo. E' previsto un rimborso per le spese di difesa giudiziaria sia civile sia penale. La copertura della responsabilità civile è prestata inoltre per istruttori ed accompagnatori titolati durante tutti i 365 giorni dell'anno, anche durante l'attività personale. Per quanto riguarda i massimali, in dieci anni per la polizza infortuni siamo passati da 6 milioni in caso di morte a 100 e a 150 milioni per invalidità permanente. Questa copertura, attivata inizialmente solo per istruttori ed allievi delle nostre scuole e corsi, è stata in seguito concessa anche per differenti attività organizzate dalle sezioni o dagli organi tecnici centrali e periferici (gite, campi estivi, manutenzione sentieri e rifugi, convegni e congressi, ricognizioni scientifiche, ecc.). Per quanto riguarda invece la polizza di soccorso, valida oggi per tutto il territorio europeo ed attivata automaticamente con il rinnovo associativo, i soci sono garantiti per la copertura dei costi interventi sul territorio italiano con adeguati massimali che vengono periodicamente aggiornati. Importante innovazione è il rimborso delle spese tutte sostenute, a pie' di lista, per gli interventi organizzati sul rimanente territorio europeo: prima il rischio di copertura era realisticamente notevole. Inoltre non era prevista, per esempio, la copertura nelle attività con l'uso dei mezzi di risalita: come la classica discesa sciistica nella Vallée Blanche. A meno che non si usassero attacchi da sci alpinismo...».

In definitiva, quanti possono dirsi coperti da queste polizze?

«Tutti i 311 mila soci del CAI, 2800 istruttori, 15 mila allievi, 7 mila volontari del Soccorso alpino. Queste garanzie comportano un costo iscritto nel bilancio del CAI per poco più di due miliardi. Purtroppo non ci è più possibile mantenere il rapporto attuale tra premi e coperture. Critico è, per esempio, il rapporto della polizza infortuni. Il trend è fortemente negativo: sette infortuni mortali nel '92, otto nel '93, dieci nel '94, due nel '95. Le somme sono presto fatte».

LA MONTAGNA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE CNEL E UNCEM IN PIENA SINTONIA CON IL CAI

Piccoli ma significativi segnali di svolta a due anni dall'entrata in vigore della legge che tutela le zone montane, la numero 97 del '94. Faticosamente la montagna si sta guadagnando una maggiore attenzione da parte dell'opinione pubblica più sensibile ai valori ambientali e nello stesso tempo si sta ritagliando uno spazio che ne vede valorizzato il ruolo di presidio del territorio. Ecco i fatti recenti più incoraggianti. A fine anno a Roma il CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) ha organizzato la prima Conferenza nazionale della montagna. L'assise, a cui ha assicurato un suo originale contributo anche il CAI, era stata preceduta da una serie di seminari territoriali su e giù per l'Italia: da Belluno a Cutigliano, da Mondello a Potenza, da Cuneo a Nuoro. Un'occasione utile per richiamare le aspettative di questa parte d'Italia, come aveva riferito «Lo Scarpone» di novembre.

Forse non è un caso allora che nella finanziaria '96 - foriera per il resto di non pochi «dolorosi» tagli - il Parlamento abbia comunque fissato in non meno di 300 miliardi di lire la dotazione del Fondo nazionale per la montagna introdotto dalla stessa legge 94. Adesso il CIPE (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) è chiamato a ripartire questa somma fra le Regioni a statuto ordinario assieme al primo stanziamento di 50 miliardi già effettuato nel '95.

A sua volta anche il Governo si era mosso con il disegno di legge che autorizza il presidente della Repubblica a ratificare la Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi sottoscritta nel '91 ma non ancora recepita nell'ordinamento interno. Si tratta di un testo che - considerate la delicatezza del tema e l'importanza di applicare i protocolli attuativi - merita forse qualche aggiustamento soprattutto per non estraniare da questa partita le autonomie locali. In un documento congiunto CIPRA Italia e UNCEM, l'organizzazione che rappresenta le 400 Comunità montane d'Italia e che è unita al CAI da un patto di collaborazione ormai consolidato, hanno chiesto «un maggiore coinvolgimento delle popolazioni alpine» ma è ovvio che l'Italia non può essere da meno rispetto ai principali Paesi dell'arco alpino (Francia, Austria, Germania senza contare l'Unione europea) che al pari di Liechtenstein e Slovenia hanno già ratificato il trattato.

Intanto - sulla stessa falsariga - sta prendendo forma l'idea di un programma d'azione ambientale attorno all'Appennino. Il progetto in sigla suona APE, cioè Appennino parco d'Europa, e punta a sperimentare soluzioni innovative e peculiari con la più ampia partecipazione - si assicura - «dal basso».

E proprio all'ombra degli Appennini, Firenze ha ospitato a febbraio la dodicesima assemblea nazionale dell'UNCEM. Tema: «La montagna per la qualità della

vole di tutte le «terre alte» ampliando gli interventi avviati dai fondi strutturali attraverso gli obiettivi 2 e 5b e dai programmi «Leader» per le zone rurali e «Interreg» per le regioni di confine, non sarà azzardato parlare, nonostante tutto, di risultati di prim'ordine.

Qual è il tallone d'Achille delle zone montane intese come sistema di persone e di risorse? Non riuscire spesso a far emergere, a rappresentare le proprie istanze. «Ed è proprio così» riconosce Giuseppe De Rita, presidente del CNEL. Ma, secondo il presidente della «terza Camera» del Paese come si suole definire l'organismo che affianca Governo e Parlamento, «verrà il tempo in cui la cultura della montagna non si sentirà più un "residuo" destinato a rimanere ai margini ma farà risaltare tutte le sue funzioni di spazio nevralgico».

Ma resta un nodo di fondo. Da un lato, per riprendere le parole del presidente nazionale dell'UNCEM Guido Gonzi, come rendere la montagna «presente, visibile, unita». E dall'altro lato - sono concetti cari a Roberto De Martin, presidente generale del CAI - quali strumenti promuovere per diffondere in quota «sportelli unici» ai quali i cittadini possano rivolgersi per l'espletamento di tutte le pratiche che richiedono una pluralità di pareri o impongono di produrre documenti in serie, al fine di attestare i più svariati requisiti.

Cominciare a semplificare la vita ai montanari è qualcosa di più di un auspicio!

Maurizio Busatta

Dopo la Conferenza nazionale a Roma, è toccato alle Comunità montane il compito di mettere a fuoco il delicato problema della qualità della vita nelle nostre vallate

vita in Italia». Un orizzonte che non si può dimenticare, se non si vogliono vedere dissesti a valle come la città di Giotto ha sperimentato sulla propria pelle.

Se infine il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea riuscirà a gettare la basi per un'iniziativa comunitaria a sostegno di uno sviluppo intersettoriale e dure-

SI VOLTA PAGINA

Sulle nuove strategie per la montagna ospitiamo con piacere anche questo commento di Federico Brini, socio cinquantennale della Sezione dell'Aquila e consigliere del CNEL. Brini segue da tempo con particolare attenzione l'attività che il Club alpino svolge assieme al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e all'Unione Nazionale delle Comunità Montane per lo sviluppo dell'economia montana.

Con la conferenza Nazionale della montagna convocata in dicembre e il congresso Nazionale dell'UNCEM, svoltosi a Firenze in febbraio, la montagna è stata riposta all'attenzione del Paese con realistiche proposte di soluzione dei problemi che ne fanno tutt'ora un'area sfruttata e marginale, pur in presenza di grandi potenzialità di sviluppo. È perciò ineludibile e urgente una politica organica e praticabile per la montagna, per la difesa e la valorizzazione ecocompatibile dell'ambiente, con centro la condizione di esistenza delle popolazioni alle quali

vanno assicurati lavoro, reddito, servizi. Ora si tratta di andare avanti con impegno su questa linea tracciata con il concorso di forze Istituzionali, delle forze sociali e delle loro Associazioni, della cultura, dei corpi dello Stato impegnati su questi territori, delle forze politiche, dei ministeri che hanno mostrato tutti grande sensibilità e impegno. Le Comunità montane sono state confermate come il cuore dell'impianto di governo di un nuovo processo di recupero e di sviluppo delle montagna e le Regioni il centro di coordinamento e della pro-



grammazione dell'impiego delle risorse. Queste forze dispongono di una nuova strumentazione, in particolare la nuova legge sulla montagna e quella sui parchi, che sono buone leggi, seppur con risorse ancora insufficienti, limitate; esse hanno nelle loro mani il futuro della montagna che troverà collocazione anche nelle strategie europee per il territorio. Il CAI che in misura crescente in questi anni ha svolto un' incisiva azione di tutela e valorizzazione della montagna e si pensi al ripristino e alla manutenzione dei sentieri e dei rifugi, di volontariato in primo luogo con l'opera del soccorso alpino, si è collocato con prestigio su questa linea. Il nostro presidente De Martin ha fornito un apporto di analisi e di proposta di primo piano valorizzando così l'esperienza e la cultura del CAI - 311.000 soci e 23.500 posti letto nei rifugi - nella definizione di una strategia di medio lungo periodo per la montagna. È questo un fatto nuovo nello scenario di questa fase di trasformazione istituzionale del Paese in cui, seppur in modo ancora assai confuso ed in presenza di rischi, è chiara l'esigenza riformatrice, di una maggiore e diversa articolazione delle autonomie in cui si esprime la società, sia di aggregazioni sociali che di territori: saranno più numerosi i soggetti protagonisti, con le loro autonomie, nel corso futuro del Paese. Un altro elemento nuovo è già abbastanza definito nello scenario: il sostegno delle forze ambientaliste, in primo luogo di Legambiente, alla linea di sviluppo definita nella Conferenza del CNEL e al Congresso dell'UNCEM con cui si assume l'ambiente come risorsa da tutelare e da utilizzare per creare lavoro e ricchezza. Un valido esempio di questa nuova concezione dell'ambiente come elemento di sviluppo economico oltre che di crescita civile è rappresentata dal progetto APE, Appennino parco d'Europa. Non più quindi un atteggiamento ciecamente vincolistico, ma un uso dell'ambiente compatibile con la sua conservazione sviluppando turismo, agricoltura di montagna, artigianato, attività di trasformazione di quanto la natura mette a disposizione dell'uomo. Una splendida testimonianza in tal senso l'ha resa Reinhold Messner nel Convegno di Tesero dell'UNCEM Trentina raccontando delle sue imprese sui tetti e sui ghiacciai del mondo e quella singolare tra i monti di casa sua per recuperare un vecchio castello e inventare una impresa agrituristica combattendo per più di un decennio le avversità della burocrazia. L'intesa raggiunta su questo indirizzo può consentire un'azione incisiva perché gli obiettivi indicati in quel formidabile documento che è la relazione del CTIM - Comitato tecnico interministeriale della

Montagna - possano essere realizzati a cominciare dalla revisione dei disciplinari di captazione delle acque pubbliche, alla adozione di agevolazioni fiscali e tariffarie per i territori montani.

Occorre convincersi da parte del governo, del Parlamento, delle Regioni delle Autonomie che scuole, presidi sanitari, trasporti vanno mantenuti e potenziati in montagna sapendo che i costi non possono trovare copertura con imposte e tariffe a carico delle popolazioni, perché i loro redditi non lo consentono. Esse svolgono una funzione di manutenzione dei territori montani a salvaguardia dei territori montani a valle: perciò lo Stato nelle sue diverse articolazioni deve mantenere quei servizi necessari alla permanenza delle popolazioni in montagna e ad invogliare un ritorno di forze di lavoro valide creando condizioni di convenienza. Se la

regione Toscana ha così impostato il problema, e così la Regione Piemonte, deve essere possibile muoversi in tale direzione anche nelle altre Regioni. Coordinando questi elementi se ci sarà la scelta dello Stato a non abbandonare ulteriormente la montagna, si può guardare con fiducia ad una inversione della tendenza e avviare un cammino di sviluppo, compatibile, capace di generare ricchezza per il Paese e giustizia per le popolazioni. Il Presidente del CNEL De Rita, il Presidente dell'UNCEM Gonzi e il Presidente del CAI De Martin hanno il merito, assieme a tanti altri protagonisti, di aver riproposto con forza questa azione nell'interesse del Paese. Il CAI non può che guardare con fiducia e speranza ad una pagina nuova per la montagna.

Federico Brini

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

I PROSSIMI APPUNTAMENTI CON LA SCIENZA

ARCHEOLOGIA E GHIACCIAI. 6-7 luglio: Incontro-seminario all'Alpe Veglia su «Archeologia e Ghiacciai». L'incontro è organizzato dal Gruppo di Lavoro «Terre Alte» del Comitato Scientifico Centrale in collaborazione con l'Ente Parco Naturale Alpe Veglia. Lo scopo è di fornire gli elementi basilari dell'archeologia di alta montagna agli appassionati di ambiente alpino in genere e agli operatori glaciologici. In particolare si forniranno le cognizioni di base per effettuare il riconoscimento di manufatti e siti archeologici nelle zone via via liberate dai ghiacciai.

Coordinatore per il Settore Archeologico: Antonio Guerreschi (Gruppo Terre Alte-CSC). Coordinatore per il Settore Glaciologico: Alvaro Mazza (Comitato Glaciologico Italiano). Articolazione del Seminario: sabato 6 luglio: ritrovo al Rifugio Città di Arona all'Alpe Veglia, lezioni teoriche, incontro con funzionari della Soprintendenza.

Domenica 7 luglio: verifica sul campo delle cognizioni teoriche nei dintorni dell'Alpe Veglia. Quota di partecipazione: attorno alle 80/100.000 in funzione del numero dei partecipanti (pranzo del 6, pernottamento, colazione e pranzo al sacco del 7, materiale illustrativo). Iscrizioni per lettera al Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano, via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano entro il 31 maggio. Informazioni presso Dr. Nicoletta Camerin, tel. 041/972727.

INCONTRO DI AGGIORNAMENTO IN VAL MALENCO (VALTELLINA). 13-14 luglio: ritrovo al Rifugio Gerli-Porro in Val Malenco organizzato dalla Commissione Scientifica Regionale Lombarda. L'incontro ha il duplice scopo di uno scambio di opinioni fra i soci del CAI, in particolare lombardi, interessati alla divulgazione scientifica e di un sintetico aggiornamento nei vari campi delle scienze biologiche e abiotiche (comprese quelle umane) riguardanti l'ambiente della montagna. Informazioni presso: dr. Marco Majrani tel. 02/715235 e dr. Enrico Sala tel. 031/523270. Ulteriori informazioni verranno fornite al più presto anche su queste pagine.

CARSISMO E CULTURA OCCITANICA. Seminario di aggiornamento (organizzato dalla Commissione Scientifica Interregionale Ligure-Piemontese-Valdostana). 7-8 settembre Frabosa (Cuneo). È il quarto seminario di aggiornamento mono o bitematico (dopo Brentonico, Monte Arera e Courmayeur) dedicato agli esperti-operatori del Comitato Scientifico Centrale e a quanti sono interessati alle tematiche proposte.

Informazioni presso: dr. Guido Peano tel. 0171/65483. Ulteriori informazioni verranno fornite al più presto anche su queste pagine.

AUGURI, PROFESSORE!

• **ARDITO DESIO**, alpinista, geologo, fotografo, cartografo, esploratore, capospedizione sul K2 nel '54, friulano di Palmanova, festeggia il 18 aprile il suo 99° compleanno. Il mondo dell'alpinismo gli è particolarmente vicino in questo nuovo giorno di gloria. Auguri vivissimi, caro professore!

PERSONE

• **ANNALISA COGO**, medico e alpinista, dopo 11 anni è stata rieletta dal Consiglio centrale presidente della Commissione Centrale Medica. I suoi studi su ipossia e mal di montagna compiuti nei laboratori della Capanna Margherita ne fanno una dei maggiori specialisti mondiali in materia. Anche per il '97 la Cogo è stata invitata, unica italiana, a far parte dell'Advisory Committee dell'ormai classico Hypoxia Symposium.

• **WALTER FRIGO**, consigliere centrale del CAI, per 25 anni direttore del Parco nazionale dello Stelvio, ha ricevuto l'Airone d'argento della rivista di Giorgio Mondadori.

• **A GINO BUSCAINI E SILVIA METZELTIN** dedica una lunga riflessione sulla Stampa del 9 marzo Mario Rigoni Stern prendendo spunto dall'ultima fatica letteraria della coppia di alpinisti, *Dolomiti-il grande libro delle vie normali* edito da Zanichelli (Lo Scarpone di febbraio, pag. 9). «I due di fatto sono anche autentici naturalisti», scrive Rigoni Stern elogiando la loro guida «che insegna come godersi la montagna più autentica» e osservando che i libri della coppia «si distinguono per la precisione scientifica, le osservazioni antropologiche e sociali, la chiarezza e la proprietà del linguaggio»

INTERNET

• **IL CAI** ha un sito ufficiale su Internet, con pagine di divulgazione delle attività, grazie all'ospitalità del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze. Il servizio, in corso di realizzazione (ne parleremo più diffusamente) è consultabile all'indirizzo: <http://lcts.chim.Unifi.it/cai>.

• «**ALP**», il mensile di vita e avventura in montagna di Vivalda Editori può essere consultato all'indirizzo telematico <http://vivalda.com/alp>. Altre caselle di posta elettronica permettono di accedere agli uffici della Vivalda (tel 011/7720444).

CULLE

• **RICCARDO E IRMA CASSIN** ora sono bisnonni: è nata Martina, figlia di Giovanni Cassin, nipote del celebre alpinista lecchese, e di Laura Spada. Giovanni è a sua volta figlio di Guido Cassin e di Daniela Lenti.

SERATE

• «**AI CONFINI DEL GRANDE NORD**» è l'audiovisivo a dissolvenza commentato in diretta che Mauro Tonati (Sez. di Gozzano) propone sulla traversata da nord a sud dell'Alaska. Telefonargli allo 0322/836182-841657, fax 835401, oppure scrivergli al seguente indirizzo: via degli Ulivi 45, 28021 Borgomanero (NO).

• **ELIANA E NEMO CANETTA** in accordo con la Liechtensteinische Fremdenverkehrszentrale e la Redazione lombarda del CDA-Rivista della Montagna, offrono gratuitamente alle sezioni del CAI una serata con proiezione di diapositive sul Liechtenstein. Contattare Uff. Naz. del Turismo del Liechtenstein, 0041-75-3921111, fax 3921618 o la redazione lombarda CDA, 02/4230601 (anche fax).

PELLI DI FOCA

• **A CERESOLE REALE** si terrà dal 3 al 5 maggio il primo Meeting alpinistico del Gran Paradiso. Informazioni, tel 0124/829101.

LUTTI

• **MIGUEL DOMINGUEZ MARTINEZ**, Targa d'argento 1995 per la Solidarietà alpina, ha perso la figlia dodicenne stroncata da una malattia. Al caporale della Guardia Civil, il Comitato del premio rivolge le più fraterne condoglianze.

EXPLOIT

• **IN NUOVA ZELANDA** i soci napoletani Onofrio Di Gennaro (091/5790371) e Aldo Pireneo hanno scalato in gennaio i vulcani Ngauruhoe (2291 m), Tongariro (1967), Ruapehu (2797), Taranaki o Egmont (2517) nell'isola del Sud e i monti Oliver (2010) e Sealy (2636) nel Gruppo del Monte Cook.

TREKKING

• **OTTANTA ITINERARI** in tutto il mondo sono stati presentati in marzo alla BIT (Borsa Internazionale del Turismo) dalla Focus (02/89405052) che negli ultimi sette anni ha organizzato oltre ottanta spedizioni alpinistiche agli Ottomila, curato le avventure di Reinhold Messner, prodotto filmati d'avventura e naturalistici.

• **LA VIA FRANCIGENA**, un antico itinerario di 1600 chilometri da Canterbury a Roma, verrà percorsa quest'estate da pellegrini italiani, spagnoli, belgi e tedeschi. Lo ha annunciato il Centro Documentazione Trekking di Parma (tel 0521/833140).

• **SEI TREKKING** sono organizzati dal Parnassius Apollo Club (0124/29553-424477-700023) nel Parco del Gran Paradiso. Chiedere il libretto illustrativo allegando 3 mila lire in francobolli e spedendo a Boggio Viaggi, via Cavour 63, 10086 Rivarolo Torinese.

• **IL GIRO DEL MONTE BIANCO** è stato «offerto» in una speciale mappa indistruttibile e impermeabile in tyvek da Airone di marzo ai lettori. Altre mappe in programma nei numeri successivi (acquistabili assieme alla rivista) riguardano l'Alta via delle Dolomiti, l'Anello del Parco d'Abruzzo, la Via del granito sulle alpi lombarde e la Grande escursione appenninica (GEA) dal Casentino al Mugello.

CANTON TICINO

• **IL CENTRO ECOLOGICO «UOMO NATURA»** sulla Strada del Lucomagno (CH-6718 Acquacalda, Canton Ticino) propone soggiorni con attività nella e sulla natura: riflessioni attorno a un falò, pic nic ottocenteschi con grammofono, teatrino dei burattini, castagnate, birdwatching, danze meditative, opere alpine riascoltate nel bosco, voli simbolici con gli aquiloni, teatro della natura, corsi sui funghi, escursioni al chiaro di luna, ecc. Chiedere il programma completo all'indirizzo indicato allegando una banconota da 1000 lire.

ORSO BRUNO

• **IL CONSIGLIO CENTRALE** del Club Alpino Italiano riunito a Milano il 2 marzo, rilevato il pericolo di estinzione dell'Orso Bruno trentino e presa visione della mozione approvata dal Convegno delle Sezioni tosco-emiliane-romagnole del CAI il 12 novembre 1995 sul rinsanguamento di tale

popolazione nel Parco naturale Adamello-Brenta, auspica che si dia concreta attuazione a tutte le iniziative aventi per obiettivo la salvaguardia della specie.

MOSTRE

• «**I WALSER**» è il tema di una mostra di foto di Carlo Pessina esposte nel week end di aprile nella Sala Consiliare di Premosello Chivovenda. Lo annuncia il notiziario dell'Oasi WWF «Bosco Tenso» di Premosello C. che bandisce anche un concorso fotografico sui fiori e sulla pietra dell'Ossola (informazioni, tel 0322/980165)

PERSI E TROVATI

• **UN RULLINO** fotografico impressionato è stato smarrito da Gianna Carpentieri (06/97236054-9597939) sul sentiero da Pinzolo al rifugio XII Apostoli.

• **UNA MANIGLIA** Petzl Ascension destra, completa di staffa in fettuccia rossa, longe sempre in fettuccia e due moschettoni, tutto marcato con nastro adesivo giallo verde, è stata dimenticata domenica 4/2 all'interno della Grotta del Mezzogiorno, Ancona, assieme a 20 m di corda Edelkid. Contattare Roberto Guerra, 0532/92032.

• **UNA MACCHINA FOTOGRAFICA** «Yashica» con zoom Admiral è stata smarrita da Marco Baldessarini di Avesa (VR), via Indentoro 8, cap 37126, nel Gruppo del Lagorai.

EDITORIA

• **BIBLOS E MULTIMEDIA** è il titolo di una mostra mercato del libro, del fumetto e del disco, dell'editoria elettronica che si terrà per la prima volta dal 13 al 16 settembre nei padiglioni dell'Elmepe di Erba (Como), il polo espositivo più attrezzato della provincia. Informazioni: Giorgio Focchi, tel e fax 02/33604599.

RINGRAZIAMENTI

• **DUE STUDENTI** di geologia dell'Università di Milano, Michele Zucali e Fabio Zulbati, ringraziano i gestori del Rifugio D. e A. Coda (famiglia Chiappo) e il CAI per la grande disponibilità durante la loro permanenza per motivi di studio.

• **STEFANO MERLO** di Milano ringrazia i volontari del Soccorso Alpino di Lecco che il 24 settembre lo hanno soccorso dopo una caduta sulla Torre Cecilia. «E' stato un intervento con l'elicottero estremamente rapido e qualificato: le condizioni della parete e le mie ferite», scrive, «non permettevano il minimo errore».

LE AZIENDE INFORMANO

• **LE PELLI DI FOCA** e gli attacchi da sci alpinismo «Emery» sono distribuiti in Italia da Amorini s.r.l., via Lorenzini 8/m, 06123 Perugia, tel 075/45662.

RIFUGI

• **IL «CITTA' DI CHIVASSO»** al Nivolet con «lussi» da rifugio sarà aperto fino al 12 maggio. Vi si sale in 3 ore da Pont Valsavarenche e in 4 da Ceresole Reale. Telefono 0124/953150.

PARAPENDIO

• **LA COPPA DEL MONDO** di parapendio farà tappa dal 27 aprile al 1 maggio al Monte Avena, nei pressi di Feltre. In gara 150 specialisti. Informazioni, tel e fax 0439/81688.

L'ASSOCIAZIONE «LE ALPI DEL SOLE»: 13 SEZIONI, OLTRE 10 MILA SOCI, UNA QUARANTINA DI RIFUGI

All'associazione «Le Alpi del Sole» che raggruppa le Sezioni CAI della provincia di Cuneo (Alba, Barge, Bra, Ceva, Cuneo, Fossano, Garessio, Mondovì, Ormea, Peveragno, Racconigi, Saluzzo, Savignano) è affidata il 12 maggio a Cuneo l'organizzazione dell'Assemblea dei delegati '96. L'assemblea, com'è stato riferito nel precedente numero dello Scarpone, si tiene a partire dalle 9 di domenica 12 maggio nell'ex Chiesa di S. Francesco, un solenne edificio gotico messo a disposizione dall'Amministrazione comunale. Le navate laterali ospiteranno l'allestimento, a cura del Museo della Montagna di Torino, della Mostra del manifesto di montagna nel cinema (Lo Scarpone di febbraio). L'attiguo chiostro ospiterà invece una mostra di fotografie, manifesti e bandiere del Camminaitalia a cura di Giancarlo Corbellini. Sull'Associazione «Alpi del Sole» ecco una breve presentazione di Mauro Manfredi, presidente della Sezione di Cuneo e rappresentante dell'associazione stessa.

L'associazione «Le Alpi del Sole» è stata costituita alla fine del 1991 con l'intento di riunire tutte le sezioni della provincia in un unico organismo con l'obiettivo prioritario di stampare una rivista trimestrale comune denominata **Alpidoc**. Costituita inizialmente da 7 sezioni su 13, l'associazione nel giro di soli due anni è riuscita ad ottenere l'adesione delle altre 6 ed a centrare l'en plein. La rivista ha subito preso quota grazie alla collaborazione della casa editrice «L'Arciere» di Cuneo ed all'azione intelligente del direttore Nanni Villani (che è anche presidente della sezione di Peveragno), tanto che l'associazione ha potuto ben presto rendersi conto della propria crescente forza operativa e di immagine, fondata essenzialmente sulla fecondità di un reciproco rapporto di stima tra i dirigenti delle varie sezioni. Al punto da potersi impegnare anche su altri obiettivi, diversi ma pur sempre pertinenti, come rifugi alpini, viabilità in quota, ecologia montana, energie. Ne sono scaturiti convegni e pubblicazioni in cui sono stati coinvolti comuni, comunità montane, amministrazione provinciale ed enti vari.

Voglio ricordare il convegno su «i rifugi della Provincia Grande», quello sulle centraline idroelettriche, la battaglia per sottrarre alla speculazione privata i ruderi (ristrutturabili) del rifugio del Malinvern in valle Stùra, un'indagine statistica sulla frequentazione dei rifugi della provincia (fatte pubblicare dall'amministrazione

provinciale), la battaglia ancora in corso per la disciplina della viabilità sulle strade sterrate di montagna del Cuneese. L'Associazione «Le Alpi del Sole» è soprattutto il felice risultato di una aspirazione comune delle sezioni della provincia di Cuneo che era nei voti di alcune figure carismatiche (penso a Gianni Bernardi e Tonino Vigna), e che ha consentito di proiettare in una visione più ampia esigenze ed energie locali. Risultato che si è potuto concretizzare per una fortunata coincidenza di intelligenze e di necessità ed anche per quella che mi piace definire come «maturità» dei tempi. Oggi l'associazione annovera tutte le sezioni della provincia con un numero globale di soci vicino alle 10.000 unità e possiede una quarantina tra rifugi e bivacchi. La presenza nell'associazione della sezione di Cuneo, che è indiscutibilmente la più numerosa (2.400 soci) e la più antica (122 anni), rappresenta soltanto un elemento di riferimento comune nell'assoluta rispetto delle singole individualità sezionali. Recentemente alcune sezioni di aree vicine, operanti nel settore Alpi Liguri-Marittime-Cozie, hanno fatto o stanno per fare richieste di essere associate, come previsto dallo statuto.

L'incarico di organizzare l'Assemblea dei Delegati il prossimo 12 maggio a Cuneo giunge come test gradito, anche se impegnativo, della vitalità e della capacità organizzativa della nostra associazione.

Mauro Manfredi
Presidente Sezione
di Cuneo e
rappresentante de
«Le Alpi del Sole»

**Ha preso quota nel 1991
grazie alla prestigiosa
rivista Alpidoc
diretta da Nanni Villani.
Ai suoi soci è affidata,
a Cuneo il 12 maggio,
l'organizzazione
dell'Assemblea
Nazionale dei Delegati**

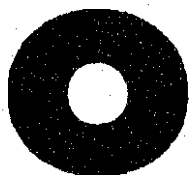
LA CAMPAGNA '96 DI MOUNTAIN WILDERNESS

La regolamentazione delle ferrate e dell'eliski, il sostegno del Progetto europeo per le Alpi Centrali (PEACE), il controllo della viabilità sulle Alpi, in sintonia con le richieste della CIPRA, e le due campagne internazionali dedicate alle «Dolomiti Monumento del Mondo» e alla difesa del Monte Bianco: questo il considerevole fardello d'impegni di cui Mountain Wilderness si fa carico nel '96.

All'assemblea nazionale svoltasi a Modena il 25 febbraio la piccola associazione in difesa delle montagne si è dovuta porre obiettivi prioritari per evitare di disperdere le limitate risorse economiche di cui dispone. In un mondo in cui i problemi legati all'ambiente sono tutt'altro che in diminuzione, non mettere troppa carne al fuoco è una necessità strategica comune a tutti i movimenti ambientalisti, soprattutto quelli che intendono mantenere una certa autonomia. MW, nato in uno storico convegno del Club Alpino Accademico Italiano con le famose «Tesi di Biella», è un movimento di appena un migliaio di soci che stenta a trovare finanziamenti e sponsor, e tuttavia si trova a fronteggiare problemi di grande rilievo e urgenza. Ma come diffondere in modo più efficace il messaggio di MW? Anche di questo si è discusso a Modena dove il coordinatore Carlo Alberto Pinelli ha aperto l'incontro con l'annuncio dell'assoluzione per lo smantellamento di una ferrata nel Trentino (argomento sviluppato in altra parte di questo numero dello Scarpone, NdR): tra gli imputati al processo c'era anche Luigi Casanova del direttivo di MW, presidente della SAT di Moena. Il problema della pubblicizzazione delle iniziative è controverso anche per esperti della comunicazione come i due autorevoli giornalisti specializzati di montagna Enrico Camanni e Roberto Mantovani presenti nel direttivo. Da anni in effetti, nonostante le molteplici iniziative, le adesioni ristagnano. L'attività non è forse condivisa dalla stragrande maggioranza degli amanti della montagna, esistono fenomeni di sovrapposizione con l'azione del Club Alpino Italiano, oppure è soltanto la scarsa notorietà a gettare ombra su questa benemerita e insostituibile associazione? MW che si è data a Modena un nuovo direttivo (Casanova, Reboldi, Martina, Giuliobello, Geri, Zani, Mantovani, Farina, De Stefani, De Savognani, Pinelli) ha sicuramente bisogno dell'appoggio di tutti coloro che hanno a cuore i destini della montagna, siano essi grandi nomi dell'alpinismo o semplici escursionisti: chiunque insomma condivida l'importanza di mantenere selvaggi gli ultimi spazi incontaminati della Terra. L'adesione a MW parte da un minimo di 40 mila lire l'anno: chi desidera associarsi o abbonarsi al bollettino (30.000 lire) può farlo con versamento sul conto corrente postale 61289203 intestato a Mountain Wilderness.

Maser

I° CONGRESSO NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO: QUESTE LE LINEE CULTURALI



Oltre 170 accompagnatori di escursionismo si sono dati appuntamento il 27 e 28 gennaio a Firenze, presso il salone della Cassa di Risparmio per il 1° Congresso nazionale. Adesioni al di là delle previsioni: se nonostante l'impegno profuso dal commissario della CEE Enzo Eredi la macchina dell'ospitalità fiorentina va in crisi, è anche segno che l'escursionismo della nostra associazione è più vivo che mai. La Commissione centrale aveva invitato anche le commissioni periferiche, i cui presidenti e componenti hanno aderito con entusiasmo. Gli amici abruzzesi hanno addirittura noleggiato un pullman...

Lo scopo era di ribadire tutti assieme le linee ideologiche e culturali che informano l'escursionismo del CAI, ma anche di precisare meglio i contenuti operativi che gli accompagnatori andranno a svolgere nelle sezioni e per i soci. Dopo le relazioni introduttive è stato attuato un momento seminariale con tre gruppi di lavoro: uno sulla sentieristica e segnaletica, uno sul Camminaitalia '96 e uno sui corsi di escursionismo di base. Non è un caso che due terzi degli AE presenti si siano iscritti al terzo dei gruppi previsti: i corsi di escursionismo di base semplificano l'abc dell'attività nelle sezioni e per le sezioni. Logico quindi l'interesse per l'argomento coordinato dal membro CCE Angelo Bassetti. Numerose le esperienze portate, alcune di grande qualità: l'intento è quello di approntare a breve una griglia minima che supporti e guidi l'organizzazione di nuovi corsi di escursionismo nelle sezioni, indichi le materie obbligatorie, quelle facoltative, fissi gli indirizzi di fondo da seguire.

E' uscita forte anche in sede di dibattito l'esigenza da parte degli AE di studiare modus operandi coordinati e di ricevere direttive di comportamento omogenee. Per quanto riguarda il gruppo Camminaitalia '96, presenti Tersio Valsesia e Filippo Di Donato, è stata l'occasione per riaffermare la grande positività dell'esperienza e il rilancio della manifestazione in forme diverse e diffuse per l'anno in corso. E' l'ennesimo banco di prova per l'organizzazione CAI centrale e periferica, per gli AE, le sezioni e i soci, un'opportunità strategica per mettere a frutto l'impegno, il know how, le conoscenze acquisiti nel corso della prima edizione 1995. Il tema della sentieristica e segnaletica è stato poi affrontato da Tarcisio De Florian che ha presentato in anteprima il testo con le direttive tecniche e operative contenute in un'imminente pubblicazione della CEE. Ampia la discussione sui vincoli e i permessi, le tipologie segnaletiche, l'esigenza di armonizzarle, l'impegno del CAI presso i ministeri e le regioni per normative correnti. E' stato presentato il nuovo logo «CAI Escursionismo» che si deve all'opera volontaria del socio Gianfranco Garuzzo di Alessandria: il simbolo contiene sullo sfondo del Monviso stilizzato la bandierina rosso-bianco-rossa della sentieristica CAI e il simbolo del CAI.

Un nuovo gruppo di studio si è insediato: voluto dalla CEE, riguarda ferrovia ed escursionismo. Molto spazio in sede di dibattito per i limiti tecnici dell'escursionismo e il grado di difficoltà tecnica superabile dall'AE. Evidente il confronto non ancora risolto tra le due impostazioni metodologiche o, diciamo, le due filosofie che animano gli accompagnatori: gli AE di estrazione alpinistica tendono ad accentuare le problematiche inerenti le capacità tecniche e le conoscenze di progressione su roccia, neve o ferrate; gli AE di estrazione escursionistica preferiscono minimizzare gli aspetti relativi alla tecnica, amplificando gli aspetti culturali e ambientali. Valsesia suggerisce in caso

NUOVI SOCI, RINNOVI E DECORRENZA DELL'ABBONAMENTO AI PERIODICI

I nuovi soci i cui nominativi pervengono in Sede Centrale entro il 15 di ogni mese riceveranno *La Rivista del CAI - Lo Scarpone* mensile e relativo supplemento bimestrale (per i mesi pari) a decorrere dal secondo mese successivo. Solo i soci dell'anno precedente che hanno rinnovato entro il 31 marzo e i cui nominativi pervengono in Sede Centrale entro il 15 aprile godranno di continuità dell'abbonamento al mensile e al supplemento bimestrale. I soci che rinnovano successivamente e il cui nominativo perverrà in Sede Centrale dopo il 15 aprile non riceveranno il mensile del 1° giugno e relativo supplemento bimestrale, e l'abbonamento avrà decorrenza a partire dal fascicolo del 1° luglio, pertanto iniziando dal secondo mese successivo l'arrivo del nominativo in Sede Centrale. Le segnalazioni dei soci che lamentano il mancato ricevimento, ferme restando le scadenze di cui sopra, devono essere indirizzate alla propria sezione. Si ricorda infine che per i soci residenti all'estero le spese postali per l'invio delle pubblicazioni periodiche ammontano a 20 mila lire.

di conduzione di gruppi numerosi su terreni al limite con difficoltà alpinistiche l'ausilio di una guida alpina o di un Ina. Nella relazione introduttiva sono stati segnalati alcuni concetti guida: camminare per conoscere, conoscere per tutelare, cioè la maieutica del protezionismo nel CAI; la scoperta delle valenze del territorio; la sicurezza dell'escursionismo CAI; escursionismo come gioia liberatoria, empatia con la natura; la caduta della pregiudiziale altimetrica: il terreno camminabile è ovunque; l'educazione ambientale permanente; il rapporto con gli enti montani, il ruolo di servizio in materie come sentieristica, rifugi ecc; la nuova alleanza che si instaura tra montanaro ed ospite escursionista.

A quest'ultimo riguardo Annibale Salsa ha illustrato le prerogative culturali dell'andare a piedi in montagna, il contatto/incontro con le culture altre, le etnie differenziate, gli usi e i costumi adattativi dell'uomo montanaro, depositario di antiche sapienze irrimediabilmente perse negli ambiti delle «terre basse». L'AE si pone in questa luce come uomo di territorio, consapevole e informato per poter trasmettere cultura al gruppo e per inserire elementi di qualità nell'esperienza escursionistica del CAI. Da parte di molti si è richiesto di istituzionalizzare appuntamenti periodici di questo tipo, per continuare l'opera di «formazione permanente». Il timone dell'escursionismo CAI appare già fissato lungo una rotta che porterà ancora più lontano: i prossimi due anni saranno comunque fondamentali per capire se a tanto lavoro di elaborazione, programmazione e auto coordinamento seguiranno azioni concrete ed efficaci. Dipenderà dall'impegno di ciascun socio. Piacere escursionismo!

Pier Giorgio Oliveti

Presidente Commissione Centrale Escursionismo

PRIMI PASSI DA CAPOCORDATA CON LA SCUOLA «CESARE CAPUIS»

La Scuola di Alpinismo «Cesare Capuis» della Sezione di Mestre pubblica la terza edizione aggiornata con 16 itinerari aggiuntivi di *Primi Passi da Capocordata*, selezione di 76 vie di roccia dolomitiche di media difficoltà. La raccolta, pubblicata in prima edizione nel '91, è stata ideata per gli allievi dei corsi base di roccia e per quanti praticano attività alpinistica su difficoltà medie. «Il nostro sforzo è riuscito a rispondere in pieno ad un'esigenza avvertita nella nostra scuola: quello di disporre di uno strumento didattico (non certo di una vera guida) di affidabile e agile consultazione che aiuti coloro che vogliono intraprendere le prime esperienze da capocordata a farlo in completa sicurezza, tecnica e psicologica», si legge nella prefazione di Bruno Tubaro, Presidente della Scuola. Tra i pregi della pubblicazione la sua grande praticità, assicurata dalle schede plastificate posizionabili nell'apposito raccoglitore ad anelli: è possibile così prelevare il singolo itinerario che si intende seguire. Ogni scheda riporta informazioni di base (versante su cui si svolge l'arrampicata, prima ascensione, dislivello e/o sviluppo, difficoltà), tempo

previsto per la salita, stato di chiodatura, materiale utile per le assicurazioni, eventuali punti di appoggio. Non mancano i cenni sull'andamento generale dell'itinerario, corredati da schizzo e foto della parete, necessari anche per abituare lo scalatore alla riflessione e all'esame preventivo della parete stessa prima di intraprendere l'arrampicata. Particolare importante. Con il ricavo delle oltre duemila copie già distribuite è in fase di finanziamento il Centro di attività alpine dedicato a Gigio Visentin e Roberto Malgarotto al Rifugio Grassi. La guida è disponibile al prezzo di 25 mila lire, il solo fascicoletto dei 16 itinerari aggiuntivi a 8 mila. Inoltrare le richieste a CAI-Mestre, via Fiume 47/a, 30171 Mestre oppure a Gigi Signoretti, tel 041/5343237 (ore serali) o 2913192 (ufficio).

L'OPERA DEL CAI PER LA VALORIZZAZIONE DEI SENTIERI DELLA VALTROMPIA

A cura della Comunità Valtrompia (tel 030/8912493-8912237) è uscita una nuova guida ai sentieri della zona che in poco più di 50 chilometri di lunghezza racchiude in sé buona parte della storia geologica delle Alpi Meridionali bresciane offrendo all'escursionista tesori incommensurabili in campo naturalistico e paesaggistico. Lo spunto, o meglio gli spunti che hanno determinato l'avvio dell'iniziativa, come spiega nella presentazione il presidente Vito Bonanomi, sono stati per un verso l'ormai collaudata realizzazione del Sentiero 3V «Silvano Cinelli» e l'inizio di una positiva esperienza di tabellazione dei sentieri da parte del CAI valtrumpino, basata sull'utilizzo di indicatori direzionali costituiti da pali, frecce e tabelle in legno trattato in autoclave, resistente agli agenti atmosferici e muffe. All'opuscolo è allegata una carta della zona 1:35000 della Kompass.

CORI ALPINI: PROPOSTO UN CENSIMENTO PER I COMPLESSI DELLE NOSTRE SEZIONI

Il Coro della Sezione di Cremona, nato nel 1989, intende effettuare un censimento relativo all'esistenza di cori alpini facenti riferimento alle rispettive sezioni del Club Alpino Italiano. Invita pertanto tali complessi corali a far pervenire preferibilmente entro il 15 maggio presso la sede della sezione (via Palestro 32, 26100 Cremona) una scheda di presentazione che illustri l'attività e il curriculum. Attraverso questo censimento il Coro di Cremona (che si è esibito in varie regioni italiane in rassegne, concerti, serate benefiche) si propone di valorizzare l'immensa ricchezza culturale e artistica che caratterizza il canto popolare alpino e creare nuove occasioni d'incontro tra i cori all'insegna dell'amicizia, nel più puro spirito del Club Alpino Italiano.

• **IL CORO SOSAT** di Trento compie 70 anni. Sotto la guida dei due maestri Sandro Mazzalai e Paolo Tassin, il complesso trentino sta preparandosi ad affrontare una nuova incisione. Tra gli appuntamenti del '96 ben quattro sono le trasferte in Germania e in Austria, numerosi i concerti in Trentino e immancabile l'appuntamento di fine luglio al rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli. Inoltre il coro sarà impegnato in una serie di concerti a Berlino in occasione del trentesimo anniversario del gemellaggio della nostra città con Charlottenburg.

• **L'ESORDIO DEL CORO** viene salutato dai soci di Ferrara nelle pagine del Notiziario sezionale. L'avvenimento è stato seguito con vivo apprezzamento in dicembre da 130 persone nell'auditorium del Centro Anziani di corso Porta Reno.

«LE SOTTOSEZIONI DEVONO RESTARE QUALE REALTÀ ATTIVA DEL CAI»

Sulla normativa per le sottosezioni del Club Alpino Italiano si era espresso sullo Scarpone di febbraio, a pagina 11, il consigliere centrale Sergio Gajoni: il suo intervento era stato presentato al Convegno delle sezioni liguri piemontesi valdostane. Ecco ora gli orientamenti emersi al Congresso dei presidenti delle sezioni e dei reggenti delle sottosezioni lombarde tenutosi



• **FESTEGGIATI** al termine dei lavori dell'Assemblea di fine anno dai soci della Sezione di Imola il presidente Massimo Marondoli e il segretario Giovanni Cantoni appena rieletti. Iscritto al CAI dal '65, Marondoli ha partecipato a numerose spedizioni scalando il Mustagatha (7546 m) in occasione del 60° di fondazione della Sezione. Iscritto dal '62, Cantoni è un provetto sciatore ed escursionista con un'intensa attività in Appennino e nelle Alpi (Brenta e Adamello-Presanella in particolare): per vent'anni ha ricoperto la carica di tesoriere. Ai lavori dell'assemblea era presente il consigliere centrale Luigi Rava che ha ringraziato Marondoli e Cantoni per l'attività svolta consegnando loro (foto) una targa offerta dai soci.

• **I RAPPORTI DI AMICIZIA** e collaborazione tra le sezioni di Mestre e di Siracusa saranno sanciti il 4 giugno con una cerimonia di gemellaggio nell'aula consiliare di Buccheri, la capitale dei Monti Iblei, durante una manifestazione che porterà i soci delle due consorelle a percorrere la bretella iblea del Sentiero Italia. La manifestazione, voluta dal sindaco di Buccheri, Maria Grazia Spanò, avrà il patrocinio della Azienda provinciale per il Turismo di Siracusa e si avvarrà dell'assistenza del Corpo Forestale Regionale Siciliano.

• **LA SEZIONE DI CARATE** ha dato vita con i soci di Cedegolo a un presepe vivente in un caratteristico paesino di montagna, Grevo, in Valle Camonica. Oltre 150 soci caratesi hanno sfilato accompagnati dal suono della zampogna. Una bellissima iniziativa natalizia segnalataci dal presidente Giuseppe Cesana, che per i ben noti problemi di spazio in cui si dibatte la redazione della Scarpone viene riferita solo ora, allo sciogliersi delle nevi. Meglio tardi che mai!

• **LA BIBLIOTECA** internazionale della SAT ospita in un fondo speciale tutti i libri inviati alla Rassegna internazionale dell'editoria di Montagna (Trento, 26 aprile-12 maggio) che costituisce ormai non solo in Italia ma anche a livello internazionale la più grande e completa biblioteca di novità editoriali sulla montagna pubblicate negli ultimi dieci anni.

• **LA DELEGAZIONE MOLISANA** è stata ratificata in occasione dell'Assemblea delle Sezioni del Convegno CMI del 23 marzo, a quanto cortesemente ci informa Pietro Pazzaglia.

• **NOTIZIE DEL CNSAS**, il bollettino diretto da Alessio Fabricatore, sarà recapitato a casa dei settemila volontari del Soccorso. Nel numero di dicembre un'ampia relazione sull'attività della Commissione internazionale Soccorso Alpino (CISA), e le norme inerenti il servizio medico di emergenza con elicottero.

• **DOPO IL POLLINO**, un altro parco nasce in Basilicata: è quello della Val d'Agri-Lagonegrese. L'istituzione, a quanto ci segnalano cortesemente i soci della neocostituita Sezione di Lagonegro, è stata decisa alla fine del '95 dal Consiglio dei ministri.

• **MEZZO SECOLO** di vita viene festeggiato quest'anno dalla Sezione di Faenza con un intenso calendario di attività presentata in un accurato ed esauriente opuscolo.

• **LA SEZIONE DI CREMA** ha cambiato indirizzo: da via Verdi 4 a via Donati. Immutato il telefono: 0373/86442.

• **10 ESCURSIONI** usando il treno anziché l'auto con evidenti vantaggi anche per l'ambiente sono state organizzate dalle Sezioni di Ancona (071/2070696) e di Pesaro (0721/67352) in accordo con le Ferrovie dello Stato e l'Assessorato al Turismo della Regione Marche. Un'iniziativa encomiabile, da prendere a modello.

• **UNA BORSA DI STUDIO** è stata istituita dalla Sezione di Malnate per alunni di scuola media particolarmente volenterosi che «dimostrino anche senso di responsabilità, rispetto delle regole e disponibilità nel confronto degli altri».

• **I RAGNI** della Grignetta hanno dato il via il 9 marzo alle manifestazioni per il cinquantenario che culmineranno con la spedizione al K2 (Lo Scarpone di marzo, pag. 26). Al nostro presidente generale sono state in quell'occasione presentate le varie iniziative, tra le quali un volume affidato alle cure dello storico Alberto Benini.

• **LA COMMISSIONE AG LPV** ha iniziato in gennaio una collaborazione tecnica con la rivista medica mensile Diagnosi & Terapia distribuita gratuitamente nelle farmacie. Alla rubrica dedicata ai giovani è riservata una pagina della rivista (info 010/2465061).

• **ENZA SOTTO LALENTE** è il titolo di una serie di escursioni, visite guidate, incontri di conoscenza, conferenza e mostre per vedere, capire e tutelare la valle dell'Enza (Reggio Emilia). Informazioni: CAI Val d'Enza, c/o Centro polisportivo, viale Piave 9, S. Ilario d'Enza, tel 0522/577861-672300-878048.

a Sesto Calende l'anno scorso in ottobre.

1) Le sottosezioni debbono restare quale realtà attiva del CAI: se ne esclude quindi un'eventuale eliminazione. 2) Non si ritiene opportuna alcuna modifica all'attuale limite statutario che individua, in ambito comunale, la possibilità di esistenza di una sola sezione. 3) La trasformazione delle sottosezioni in sezioni deve ►

essere frutto di una libera scelta, venendo così a costituire una facoltà e non un obbligo: gli interventi hanno inoltre suggerito un ampio utilizzo della facoltà di deroga riconosciuta al Comitato di coordinamento per consentire la trasformazione in sezione di sottosezioni che abbiano almeno 150 soci. 4) Non è ravvisata l'opportunità di porre limiti alla costituzione di nuove sezioni o di nuove sottosezioni. 5) Il socio della sottosezione deve poter godere degli identici diritti del soci della sezione: a tal fine dovrà essere sollecitata l'Organizzazione centrale perché:

a) fornisca senza indugio proposte concrete di normativa dei rapporti tra sezioni e sottosezioni, avuto particolare riguardo alla partecipazione dei soci delle sottosezioni a quelle assemblee sezionali che abbiano a oggetto materie di competenza o interesse estesi anche ai soci delle sottosezioni; b) provveda quanto prima a chiarire i rapporti di natura civilistica, contabile e fiscale connessi al rapporto tra sezione e sottosezione, precisando anche i termini di eventuali responsabilità e in capo a chi. 6) Si ritiene opportuno rivalutare se non sia il caso di diminuire il numero minimo di soci richiesti per la costituzione di nuove sezioni o sottosezioni e di riequilibrare la rappresentatività tra sezioni con un delegato e quelle con più delegati.

RIFUGI: LA SEZIONE DI SAVONA ALLA RICERCA DI UN GESTORE

Il Rifugio «Savona» a 1528 m di quota in località Pian Bersi, Valdinferno, Comune di Garessio (CN), dotato di 36 posti letto e due cucine, è attualmente senza gestore. Chi fosse interessato a gestirlo può mandare la domanda, corredata di curriculum vitae e recapito telefonico a: Club Alpino Italiano, Sezione di Savona, CP 232, 17100 Savona.

IN UN LIBRO I TRENTAQUATTRO RIFUGI DELLA SEZIONE DI MILANO

Nel 1881 la Capanna Moncodeno sulla Grigna Settentrionale, oggi distrutta, fu il primo rifugio della Sezione di Milano. Erano quattro mura, un tetto. Nessuna comodità, ma agli alpinisti dell'epoca abituati ai bivacchi sotto le stelle sembrava una reggia. Oggi di «regge» la sezione ne conta 34. «Mantenere e migliorarne l'efficienza è un impegno che si è assunta dal passato e che manterrà nel futuro», assicura il presidente Lodovico Gaetani, «perché si possano ripetere a ogni socio del Club Alpino Italiano le stesse parole che disse Virgilio a Dante: "Perché non sali il diletto monte, ch'è principio e cagion di tutta gioia?". Ora un volume di 65 pagine distribuito gratuitamente agli oltre diecimila soci offre tutte le informazioni su queste preziose strutture situate in un arco vastissimo, dalle Alpi Graie (Elisabetta) alle Aurine (Giovanni Porro). Il libro, nell'elegante veste grafica di Umberto Brandi, è stato realizzato sotto gli auspici del Consiglio direttivo, grazie all'interessamento di Marco Tieghi che ha raccolto ed elaborato le informazioni. «Il CAI Milano offre», scrive Tieghi nella prefazione, «aggregazione e svago, ma può anche diventare momento d'impegno civile, un'occasione per misurarsi con valori genuini - disponibilità, impegno, solidarietà, volontariato - che sono fondamentali per il cammino che attende, ogni nuovo mattino, ciascuno di noi, la nostra città, il nostro Paese. E' una scelta di vita che può nascere al fuoco di uno dei nostri rifugi, base per conquiste individuali e al tempo stesso luogo dove gli alpinisti confrontano le loro esperienze, dove maturano amicizie e progetti per nuovi



traguardi». Di ogni rifugio (Elisabetta, Marinelli, Porta, Rosalba, Bietti, Brioschi, Bertacchi, Brasca, Gianetti e Piacco, Bonacossa e Allievi, Ponti, Gerli e Porro, Tartaglione-Crispo, Bignami, Zoja, 5° Alpini e Bertarelli, Pizzini-Frattola e Zeledria, Casati e Guasti, Branca, Borletti, Payer, Città di Milano, Serristori, Corsi, Canziani e Porro) vengono indicati la collocazione, gli accessi, le traversate, le ascensioni, i periodi di apertura. E naturalmente i nomi dei gestori: Iris Fiorelli (Bonacossa e Allievi), Luigi Biavaschi (Brasca), Renato Alberti (Casati e Guasti), Alessandro Grandge (Elisabetta), Hermann Woll (Payer), Pierino Confortola (5° Alpini e Bertarelli), Franco Oliverio (Borletti), Domenico Bertuzzi (Brioschi), Enrico Comini (Bietti), Gianni Klockner (Città di Milano), Giacomo Fiorelli (Gianetti e Piacco), Claudio Compagnoni (Pizzini-Frattola), Nicola Antonioli (Porta), Mauro Cariboni (Rosalba), Eugenio Alberti (Branca), Lorenzo Dell'Avò (Bignami), Dominikus Bertagnoli (Canziani), Georg Hafele (Corsi), Costantino Pala (Marinelli), Livio Lenatti (Gerli e Porro), Ezio Cassina (Ponti), Walter Reinstadler (Serristori), Pietro Lenatti (Tartaglione-Crispo) e Sergio Dell'Andrino (Fratelli Zoia). Nella foto qui sopra il gruppo dei rifugiisti riunito con il Presidente della Sezione Lodovico Gaetani e il presidente generale del CAI Roberto De Martin (rispettivamente sesto e ottavo, in alto, da sinistra).

GUIDE ALPINE

IL COLLEGIO NAZIONALE SARÀ PRESTO UNA REALTÀ

A Roma, il 5 marzo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento del Turismo, si è tenuta la riunione dei Presidenti dei Collegi Regionali Guide Alpine del Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Alto Adige, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo. All'incontro, presieduto dal dott. Enrico Porazzi, Dirigente del Dipartimento, ha partecipato anche il Vice Presidente Generale Gabriele Bianchi. Pur essendo datata 2/1/1969, la Legge n. 6 sull'"Orientamento della professione di Guida Alpina" non ha ancora trovato piena applicazione per intoppi di varia origine. Nella riunione citata, i Presidenti di Collegio hanno potuto finalmente prendere atto e concordare le procedure necessarie per attivare le elezioni dei membri che, in pari numero ed assieme ai Presidenti stessi, formeranno il Direttivo del Collegio Nazionale.

Non resta ora che attendere l'emanazione del Decreto Ministeriale che dovrà ufficializzare e rendere attuabile la prassi concordata.

I presenti, per voce del loro coordinatore Ettore Togni, hanno auspicato che una rapida soluzione di alcuni problemi di carattere giuridico consenta lo svolgimento delle elezioni e l'immediato inserimento nel Direttivo del Collegio Nazionale anche dei rappresentanti della Valle d'Aosta.

In chiusura il Vice Presidente Bianchi è intervenuto auspicando che gli obiettivi dell'istituendo Collegio Nazionale possano risentire della ultra-centenaria alleanza con il Club Alpino Italiano riconfermando l'insostituibile presenza, tecnica e culturale, delle Guide Alpine nel movimento alpinistico.

SAT, UNA FAVOLA DI 123 ANNI RACCONTATA IN VIDEOCASSETTA

La storia della Società Alpinisti Tridentini è stata condensata in un documentario di 45'. *La SAT, una storia* è il titolo dell'home video realizzato e prodotto da Paolo Gilmozzi, proprietario della AT&C, un'azienda che ha già dedicato cinque titoli alla natura alpina e alle leggende popolari del Trentino. Nel percorso storico si inseriscono le attività di oggi della SAT: così le immagini dei rifugi si aprono con la capanna Bolognini in Val di Genova nel 1874 e si chiudono con l'impianto pilota di depurazione realizzato al rifugio Boé. Rifugi e sentieri, soccorso alpino e solidarietà, impegno per la difesa della natura, cultura e ricerca scientifica, attività editoriale, alpinismo giovanile vengono passati in rassegna con la collaborazione di Marco Benedetti che è anche il direttore del prestigioso Bollettino. L'opera si è valsa del contributo delle Casse Rurali del Trentino.

VALTELLINA: L'USO DELLE MOTOSLITTE IN UN DOCUMENTO DELLE SEZIONI

La circolazione incontrastata e spesso non regolamentata delle motoslitte che scorrazzano sempre più numerose è stata presa in esame con toni giustamente allarmati dalle Sezioni del CAI di Sondrio, Morbegno, Chiavenna, Bormio, Aprica, Valfurva e Valmalenco riunite a Sondrio il 18 gennaio. Dopo aver preso atto che alcuni sindaci hanno provveduto con apposite ordinanze, come ha riferito a suo tempo Lo Scarpone, a regolamentare l'uso e la circolazione nel loro territorio comunale, le sezioni valtellinesi hanno rilevato che la circolazione delle motoslitte, oltre a costituire un pericolo per le persone che intendono frequentare la montagna nel rispetto delle regole, rappresentano un sovvertimento di ecosistemi molto delicati. «Nell'interesse di tutti», si legge nel documento, «le sezioni rivolgono un pressante invito ai sindaci della Provincia interessati al fenomeno perché emanino apposite ordinanze regolamentatrici, mentre si augurano che la materia venga regolata al più presto con apposite leggi, visto che i mezzi in questione superano abbondantemente i 100 chilometri orari».

L'ATTIVITA' DEI SOCI DI PESARO CON LE SCUOLE MEDIE DELLA PROVINCIA

Continua con grande profitto l'attività della Sezione di Pesaro con le scuole medie avviata nel 1994 con l'accompagnamento di gruppi giovanili sulle Dolomiti nel periodo estivo. In particolare con gli alunni della scuola «A. Gandiglio» di Fano, e in stretta collaborazione con gli insegnanti, sono state effettuate l'anno scorso escursioni giornaliere che hanno entusiasticamente coinvolto ben 132 classi dalle prime alle terze per un totale di 328 alunni. Le escursioni sono di norma precedute dallo studio dettagliato dei possibili itinerari e da sopralluoghi sul campo. La positiva esperienza è connessa anche con il coinvolgimento del Corpo forestale dello Stato e in particolare del personale della stazione forestale di Cagli. L'attività per i giovani della Sezione trova positivi riscontri in diverse altre iniziative. In settembre è stato realizzato un aggiornamento per 43 insegnanti, preside compreso, con escursione al gruppo montuoso del Catria. In luglio due operatori giovanili, Marco Barbaresi e Giuseppe Carboni, hanno frequentato con esito positivo il Corso di formazione AAG organizzato dall'OTP/CMI all'Alpe Veglia (il gruppo sezionale di AG fondato in novembre ha in programma una fitta serie di incontri ed escursioni nelle Marche e in Umbria). Sul Progetto per la scuola del CAI e sull'educazione ambientale ha infine tenuto una lezione nei mesi scorsi Maria Angela Gervasoni, presidente della Commissione centrale AG, nell'ambito di un corso di aggiornamento gestito dal Distretto scolastico di Fano, cui hanno partecipato tutti gli insegnanti della Scuola media «Gandiglio». E al neonato gruppo sezionale di alpinismo giovanile, Maria Angela Gervasoni rivolge da queste pagine il più affettuoso saluto con gli auguri per un cammino di amicizia lungo e positivo alla luce del progetto educativo del CAI.

NUOVA PALESTRA DI ARRAMPICATA ALLA SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

Il senso di elevazione che si accompagna all'ingresso in una chiesa, sia pure sconosciuta, ora è tutt'altro che metaforico nella sede della Sezione di Bovisio Masciago, nell'hinterland milanese. In piazza San Martino, nell'invidiabile, sontuosa e confortevolissima «casa» dei soci del CAI, le pareti di una navata dell'ex santuario che ospita di quando in quando anche bellissime mostre d'arte (tra cui quella dedicata agli oli, alle tempere e ai disegni alpestri di Alessandro Giorgetta) si prestano a un'elevazione tutt'altro che metaforica. Dopo due anni di lavori affidati ai volontari del nostro Club, una costellazione di appigli di vetroresina consente di superare tetti e strapiombi, realizzando salite di vario impegno. La realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione della Commissione Intersezionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo «Valle del Seveso». A tagliare il nastro il 1° marzo, mentre fuori Bovisio era immersa in un quasi-plenilunio, due ospiti di tutto riguardo: Riccardo Cassin accanto all'onnipresente presidente generale Roberto De Martin. Il consiglio centrale era rappresentato da Vasco Cocchi e Sergio Gajoni mentre a fare gli onori di casa ha provveduto il vicepresidente generale del CAI Gabriele Bianchi (nella foto) che della sezione è sempre stato una robusta colonna portante, accanto al presidente Erminio Alloni e al presidente della Commissione «Valle del Seveso» Luigi Melchiorre. Mancava per un problema di salute fortunatamente superato Mariola Masciadri, madrina della sezione, per undici anni alla guida del nostro amato Scarpone alla quale Bianchi (nella foto qui sotto con il microfono) ha mandato un affettuoso augurio di pronto ristabilimento.



LA SCUOLA «G. PRIAROLO» DI VERONA IN DIRETTA SUI TELESCHERMI RAI

Alla trasmissione «In famiglia» di Raidue sono intervenuti domenica 4 febbraio due istruttori della Scuola di alpinismo «G. Priarolo» della Sezione di Verona per parlare di arrampicata su cascate di ghiaccio. Durante l'intervista è stato girato un video realizzato durante il Corso cascate organizzato anche quest'anno dall'istruttore Roberto Castaldini, autore tra l'altro di una dispensa sull'argomento. La scuola veronese è una delle poche del CAI che organizza questo tipo di corsi in un momento in cui questa affascinante disciplina sta prendendo piede.

LA VAL DI NON E LA SAT IN LUTTO PER LA MORTE DI DUILIO MANZI

Fondatore e «anima» della sezione SAT di Fondo in Val di Non, che ha contribuito a creare nel lontano 1950, Duilio Manzi è morto improvvisamente a 70 anni per un attacco cardiaco. Il mese scorso era stato nominato cavaliere della Repubblica per i ►

Notizie dagli Organi Tecnici Periferici

suoi 40 anni di presidenza della sezione. Il suo impegno ha portato notevoli frutti: grazie a Manzi fu fondato il gruppo speleologico e furono rifatti tutti i sentieri montani della zona di Fondo e create palestre di roccia. Manzi fu anche ideatore dell'orto botanico. Per 24 anni ha fatto parte anche del consiglio centrale della Società Alpinisti Tridentini. Excelsior.

CINQUANT'ANNI DI CLUB ALPINO A BOLZANETO (PIU' DI MILLE SOCI)

Nel 1946 per interessamento dei soci Nardi, Ferrera e dei fratelli Durante venne fondata con 39 soci a Bolzaneto (Genova) la sottosezione della Sezione Ligure. Oggi, con poco più di mille soci, il cinquantenario viene festeggiato con la pubblicazione di un annuario e l'inaugurazione, il 24 aprile, del nuovo sentiero naturalistico dei laghi del Gorzente. Il 26 maggio verrà effettuata la salita in contemporanea delle cinquanta vette più significative della Liguria sulle quali verrà posta una bandierina ricordo. In ottobre infine trekking in Nepal, al campo base dell'Everest (informazioni, Ruggero Pallanca, tel 010/821046).

IL PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE SEZIONALI

Sul numero di gennaio dello Scarpone, a pag. 34, Lorenzo Revojera lanciava un invito alla valorizzazione del patrimonio custodito nelle biblioteche delle sezioni, ottenendo la simbolica adesione del presidente della Biblioteca Nazionale Giuseppe Garimoldi. Sull'argomento si esprime in una lettera Diego Medioli, bibliotecario del Gruppo Grotte del CAI di Savona. «Proprio ora», scrive, «sto cercando di riordinare i volumi di mia competenza: dopo varie ricerche mi sto avvicinando a definire il metodo e lo schema di classificazione da adottare. Ho apprezzato perciò i suggerimenti e lo spirito della proposta di

- **LA SCUOLA ADAMELLO** della Sezione di Brescia (tel 030/48426), diretta dall'INA Emanuele Cinelli, compie 40 anni. Per la prima volta ha organizzato quest'inverno un corso di scalata su cascate di ghiaccio diretto dall'INA Mario Ghedi con la partecipazione di dieci allievi.
- **IN VALTELLINA** una serie di escursioni dedicate ai ragazzi sono organizzate dalle Commissioni giovanili della Sezione di Sondrio (via Trieste 27, tel 0342/214300, martedì e venerdì ore 21-22) in collaborazione con la Sottosezione di Ponte. Sei le uscite fino al 16 giugno. Altre due iniziative sono previste in estate.
- **IL NUOVO COMITATO SCIENTIFICO LOMBARDO**, nominato dalle Sezioni Lombarde a Seveso il 12/11, si è riunito presso il CAI di Como, presente il prof. Claudio Smiraglia, presidente dell'OTC. Presidente è stato eletto Enrico Sala, segretaria Sabrina Verde. E' stata programmata un'escursione interdisciplinare aperta a tutti di due giorni in un'area glaciale e preglaciale.
- **UNA MONTAGNA DI GIOCHI** è il titolo della manifestazione organizzata dal 2 al 4 agosto nel Parco Nazionale del Gran Sasso dalla Commissione Interregionale CMI di Alpinismo Giovanile in collaborazione con la CRAG Abruzzo. Richiedere il programma a Lucio Le Donne, via Tagliamento 5b, Sulmona, tel 0864/54429 oppure ad Adele Giancola, via G. Di Vincenzo 29, L'Aquila, tel 0862/318505.

Revojera e sono disposto a collaborare con i dati da me sinora raccolti e con quelli in via di reperimento. In risposta al socio di Savona, Revojera ribadisce che occorreranno molte altre sollecitazioni e adesioni come la sua «perché qualcosa si muova a livello centrale». «Certo che le possibilità sarebbero attraenti», afferma Revojera, «basti pensare alla miniera dei dati e quale fonte di ricerca sarebbe poter disporre di uno schedario computerizzato delle pubblicazioni - soprattutto quelle storiche, cioè edite nei primi cinquant'anni della storia del nostro Club - esistenti in tutta Italia». Lo Scarpone continuerà naturalmente a seguire da vicino questo tipo di operazione culturale e le iniziative che ne scaturiranno.

PROFILI

GALLORINI, TRENT'ANNI DI ALPINISMO ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ

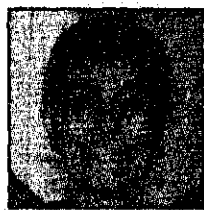
«Vado in montagna dall'età di sei anni, ma non saprei tuttora dire quale aspetto della montagna mi conquista maggiormente: dal camminare senza meta, all'arrampicata, allo sci alpinismo, tutto ciò che si concretizza in un rapporto totale con l'ambiente mi gratifica», dice Eriberio Gallorini, trentottenne fiorentino che quest'anno festeggia un importante anniversario: dal mese di giugno del '95 occupa infatti la prestigiosa carica di Consigliere centrale del Club Alpino Italiano. Di montagna, Gallorini ne ha «mangiata» davvero tanta da quel lontano esordio. Pescare nelle sei fitte pagine del suo curriculum non è facile. Come istruttore nazionale di alpinismo (dal 1986) nell'organico della Scuola Centrale di Alpinismo, di occasioni per arrampicare e sciare su tutti i terreni ne ha avute da vendere. Ma cospicua è anche la sua attività personale, prevalentemente nei gruppi del Monte Bianco, Delfinato, Gran Paradiso, Vallese, Masino-Bregaglia, Ortles-Cevedale, Dolomiti, Apuane, Appennino su vie classiche fino all'ED. E quasi sempre come capocordata. Una vita ricca la sua, anche sul piano professionale e in quello della solidarietà: fotografo, grafico pubblicitario, ha compiuto varie esperienze di lavoro nel campo dell'assistenza e sostegno dei disabili e nella conduzione di centri estivi per ragazzi. «All'inizio», racconta Gallorini, «il CAI significava

per me andare a sciare la domenica; si narrava che esistesse anche un gruppo elitario ed esclusivo di quelli "bravi", che scalavano le montagne. Poi mi accorsi che molti pagavano la quota soltanto per ottenere sconti nei rifugi e chissà quali altri vantaggi. Credo che questi siano ancora due modi prevalenti di vedere il CAI dall'esterno». La fase in cui il CAI rappresenta soltanto una evasione domenicale si è esaurita in fretta. Gallorini ha rivolto la sua attenzione al grande alpinismo non meno che al soccorso alpino. Tecnico apprezzato, dall'80 al '91 è stato vice capo stazione dell'Appennino Toscano e contemporaneamente vice direttore della Scuola di alpinismo «Tita Piaz» della Sezione fiorentina fino all'87, sotto le cui insegne ha partecipato a una spedizione alla Cordillera Huayshuash (Ande Peruviane). E ancora, prima di essere assorbito dagli impegni di consigliere ha curato un progetto di regolamentazione della segnaletica dei sentieri per l'escursionismo, il turismo equestre, la mountain bike, per conto della Regione Toscana, in collaborazione con la Delegazione regionale del CAI. Infine, ha collaborato alla realizzazione della campagna promozionale, promossa dalla Regione Toscana, sulle attività turistico-sportive in ambienti naturali della regione, denominata «Turismo Natura Toscana», eseguendone il progetto grafico ed editoria-



le. Una vita a tempo pieno per la montagna e il territorio dunque, nella duplice veste di volontario e di professionista. «L'entusiasmo che anima il volontariato», conclude Gallorini, «è certamente risorsa vitale per un'associazione. Quando poi il volontariato si esprime ad alti gradi di specializzazione tecnica (istruttori, tecnici di soccorso, ecc.) si comincia a parlare di professionalità, anche se non retribuita. Gran parte dell'attività del CAI è svolta da questo tipo di volontariato, sebbene la sua opera sia spesso misconosciuta al pubblico. Il problema è che spesso lo zelo viene frustrato da complicazioni burocratiche e dall'inadeguatezza della struttura gestionale e amministrativa, che è ormai impensabile far funzionare basandola principalmente sul volontariato».

«AMIAMO LA NATURA, I VIAGGI E LO SPORT: PER QUESTO NOI OLANDESI SIAMO ANCHE DEI BUONI ALPINISTI»



Dell'Europa degli alpinisti si è parlato in queste pagine in gennaio, quando Lo Scarpone raccontò la nascita del Club Arc Alpin a cui aderiscono otto associazioni in rappresentanza di 1.425.000 soci. «Una struttura comunque aperta ai contributi di altri paesi europei anche non-alpini»,

specificò Roberto De Martin, presidente del CAI che è tra i registi e promotori del nuovo organismo sovranazionale. E i riconoscimenti non sono mancati. E' di questi giorni la nomina del CAA quale unico ente non governativo chiamato a figurare come osservatore tra gli organi della Convenzione delle Alpi. Un ruolo decisamente

importante. Tra le creste di roccia e i ghiacci eterni, come si sa, i confini nazionali si annullano. Ma anche dove l'orizzonte è irrimediabilmente piatto, la «passione dominante» per l'alpinismo non conosce confini. Lo dimostra l'intervista che pubblichiamo con Lucas Wildervanck, presidente del KNAV, uno dei due club alpini dei Paesi Bassi: lo ha incontrato a Utrecht per Lo Scarpone Maria Cristina Edelhauser Giongo (nella foto) giornalista e scrittrice, alla quale rivolgiamo un cordiale ringraziamento.



Lo scrittore triestino Julius Kugy considerava l'alpinismo non soltanto sport ma anche «poesia», un modo per raggiungere la felicità. Lassù, nel silenzio, fra la natura, lui provava un profondo senso di gioia. Ma se si considera l'alpinismo come uno sport e una passione, com'è possibile coltivarlo in un Paese dove non esistono montagne, come per esempio l'Olanda? Eppure in Olanda esistono due associazioni che vantano ben 22 mila soci, l'una, e 30 mila l'altra. La prima, il KNAV, si trova a Utrecht, la seconda denominata NBV ha sede all'Aia. Il KNAV ha 12 sezioni e pubblica una rivista internazionale, *De Berggids* (la guida delle montagne) che tira 13 mila copie. Direttore generale è Harold Franchen, presidente generale Lucas Wildervanck, 41 anni.

«Il nostro club», racconta Wildervanck, che nel '77 raggiunse la vetta dell'Annapurna, «è nato nel 1902 ed è stato fondato da una donna, una venticinquenne, Isabella Muller. L'associazione raccolse, all'inizio, undici appassionati di montagna che cominciarono a organizzare escursioni in Svizzera. Nel '70 i soci erano 3 mila. Negli anni successivi l'interesse è aumentato a tal punto che oggi siamo 22 mila».

Come giustifica in Olanda tanto interesse per l'alpinismo?

«Pare strano ma è così. Forse dipende dal fatto che noi olandesi siamo un popolo appassionato di viaggi, di natura e di sport. Siamo anche un Paese ricco e abbiamo parecchio tempo libero».

Pensa che l'alpinismo in Olanda sia da considerare uno sport d'élite?

«Tutt'altro. L'attrezzatura non è cara, e dura a lungo. Sono però costosi i viaggi che si compiono per raggiungere le Alpi e i paesi extraeuropei. Ora stiamo vagliando la possibilità di attuare una fusione tra KNAV e NBV: se il progetto si avvererà, diventeremo la quinta più importante associazione di alpinismo del

mondo. Come vede, avere le montagne in casa non è così determinante. Gli inglesi e gli australiani fanno testo».

Di quali strutture disponete per addestrarvi all'arrampicata?

«La più famosa è una "montagna" artificiale che abbiamo costruito a Rotterdam e battezzato Monte Cervino perché assomiglia proprio alla Gran Becca. E' alta quaranta metri ed è la più grande struttu-

Il Club alpino olandese (KNAV) è stato fondato nel 1902 da una ragazza, Isabella Muller. Oggi vanta 22 mila soci e la struttura artificiale da arrampicata più grande del mondo. Ne parliamo con il suo presidente, Lucas Wildervanck

ra del mondo. E' fatta di cemento e si può scalare sia di fuori sia di dentro».

Con quale frequenza organizzate le vostre spedizioni?

«Ne facciamo due all'anno e andiamo in Sud America, Pakistan, Nuova Guinea, Alaska, Russia, Cina...Ovunque!».

Personalmente, come le è nata la passione per la montagna?

«Avevo 15 anni e mi recavo sempre in vacanza in Svizzera con i miei genitori. Come regalo di compleanno chiesi che mi lasciassero diventare alpinista. Nella mia lista dei desideri inserii un paio di scarpe adatte e uno zaino».

E' utile secondo voi un'intesa europea per tutelare l'ambiente alpino?

«Certamente. Non dimentichiamo che l'al-

pinismo è lo sport più vicino alla natura. Noi facciamo parte dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche e ci battiamo perché vengano stabilite regole precise a difesa dell'ambiente, e per tutelare e disciplinare i rifugi alpini dove si ammassano migliaia di persone. Siamo disposti a collaborare a qualsiasi iniziativa».

Sareste disposti a partecipare a spedizioni multinazionali?

«Siamo troppo nazionalisti per simili esperimenti. Se tentiamo una cima in Himalaya, vogliamo arrivarci da soli. Anche a livello psicologico, penso che sia impossibile affrontare lo stress, il rischio, le difficoltà logistiche di una spedizione insieme con persone di un'altra cultura. E' già difficile con gente della stessa nazionalità. Posso paragonare ciò alla situazione che si viene a creare a bordo di una barca, durante una regata. Conoscersi bene, essere tolleranti e calmi sono le regole principali».

Come definirebbe l'alpinismo: uno sport, una passione, un'avventura?

«E' sicuramente uno sport in cui si mescolano diversi fattori fra cui sicuramente l'amore per la natura, per il silenzio e per l'avventura. Anche l'attrazione per il rischio svolge il suo ruolo, soprattutto nei giovani. E' uno sport, aggiungo, che consiglio a chiunque, donne e bambini compresi. Ma se si devono affrontare scalate o spedizioni particolarmente difficili è necessario essere dotati di un carattere calmo, stabile, paziente, riflessivo. Come per lo sport della vela. Non dimentichiamo che quando ci si trova a metà strada...non si può più tornare indietro. A questo punto l'alpinismo diventa lotta con se stessi. Il nostro motto è andare avanti, salire. La vetta ci aspetta. Lì si può spesso provare, come ben scrisse Kugy, la vera felicità. Diventando tutt'uno con la natura: immergendosi nel suo silenzio, fatto di pace e di armonia».

Maria Cristina Edelhauser-Giongo

SMANTELLARONO LA FERRATA: PROSCIOLTI QUATTRO ATTIVISTI DI MOUNTAIN WILDERNESS

I pretore di Riva del Garda dottor Ruggero Polito ha prosciolto i quattro attivisti di Mountain Wilderness che all'alba del 6 maggio 1993 si erano resi protagonisti dello smantellamento simbolico di circa 200 metri di cordini metallici e relativi ancoraggi sulla ferrata «Che Guevara», sulla parete est del Monte Casale in valle del Sarca. I quattro imputati, Carlo Alberto Pinelli, presidente di MW Italia, l'alpinista Fausto De Stefani, Luigi Casanova e Mauro Giongo, erano stati denunciati per danneggiamento dall'autore della ferrata, Giorgio Bombardelli, rivano, che l'aveva realizzata interamente a sue spese con alcuni amici, tra il 1991 ed il 1992, lungo un vecchio percorso.

Va precisato che il giudice di Riva non ha prosciolto i quattro attivisti, tutti rei confessi, relativamente all'accusa di danneggiamento semplice, bensì non ha ritenuto di poter riconoscere al Bombardelli l'attuale proprietà della ferrata e degli oggetti danneggiati, rigettandone l'istanza di risarcimento. La ferrata cioè (cordini e relativi ancoraggi), in quanto divenuta cosa immobile, accessibile in forma duratura sulla montagna stessa non poteva più considerarsi proprietà del Bombardelli, ma fa ormai parte della montagna stessa, del demanio comunale di Drò.

Non Bombardelli quindi, ma il Comune di Drò avrebbe dovuto per il giudice esercitare il diritto di querela, cosa che però non è avvenuta ed ecco motivato il proscioglimento, che non precluderà (è lo stesso giudice nella sentenza a precisarlo) un'eventuale azione in sede civile del Bombardelli per ottenere il risarci-

mento dei materiali danneggiati nel corso dell'azione dimostrativa. Il processo di Riva non ha segnato un nuovo capitolo nella giurisprudenza "verde", ma ha messo in luce ancora una volta come il Trentino continui a produrre ottimi impianti legislativi che però non riescono ad avere efficacia per l'incapacità e la non-volontà di farli applicare, esercitando fino in fondo il controllo sul territorio. Basta dire che il Comune di Drò era arrivato nel settembre 1991 ad emanare anche una diffida verso Giorgio Bombardelli, rimasta inapplicata dato che lo stesso poteva tranquillamente finire i lavori della sua ferrata nei primi mesi del 1993. Le stesse argomentazioni della difesa poi non hanno rimarcato più di tanto l'azione del Bombardelli, quanto l'assoluta inerzia e latitanza delle autorità competenti, Comune e Provincia. La parete interessata dalla ferrata era infatti inserita nelle aree a rischio geologico primario dal Piano urbanistico provinciale, è fortemente soggetta al pericolo di crolli, caduta di sassi, frane. Per la sua lunghezza e mancanza di vie di fuga intermedie pone infine gravi problemi di sicurezza considerando l'afflusso del vicino bacino turistico dell'Alto Garda. Nell'occasione del processo è scesa in campo anche la Sat attraverso il suo presidente Luigi Zobebe per esprimere la contrarietà, la pericolosità e l'inutilità di questa ferrata e forte di quei pronunciamenti che già a partire dal 1982 sono di totale contrarietà alla proliferazione di tali percorsi. Fu proprio la SAT che sollevò per prima il caso della ferrata del Casale ancora durante la fase di realizzazione segnalandolo al Comune di Drò nel maggio del 1991 quando stava succedendo allora sulla parete. Dopo la notifica della diffida a Bombardelli (non eseguita) e a seguito della promulgazione della nuova legge provinciale sul patrimonio alpinistico in materia di rifugi, sentieri e vie ferrate, la SAT era tornata a sollecitare l'intervento del Comune di Drò anche sulla

CHI DEVE AUTORIZZARLE

La Legge provinciale 15 marzo n. 8 stabilisce all'art. 20 che «ferme le norme in materia urbanistica e di tutela del paesaggio la realizzazione di nuovi sentieri alpini, sentieri alpini attrezzati e vie ferrate è subordinata all'autorizzazione dell'assessore al turismo, sentito il Comitato di cui all'art. 4. L'autorizzazione può essere rilasciata, tenuto conto dell'opportunità di tale opera ai fini delle esigenze dell'alpinismo e dell'escursionismo, solo a enti e associazioni che diano garanzia di assicurare il controllo e la manutenzione dell'opera realizzata.

Il comitato per le strutture alpinistiche di cui fanno parte rappresentanti delle Associazioni, delle Guide Alpine, dei Parchi e funzionari provinciali, è organo consultivo ed esprime parere anche in merito alla classificazione nelle diverse categorie delle strutture alpinistiche per l'iscrizione delle stesse in appositi elenchi. A tal fine ogni anno dopo eventuali eventi dannosi gli enti che hanno in consegna le ferrate devono verificarle ai fini della sicurezza ed eventualmente il CAI e la SAT intervenire per la manutenzione.

Per parte sua la Società Alpinisti Tridentini (Sezione del CAI), il CAI Alto Adige e l'AVS (Alpenverein che opera in provincia di Bolzano) si sono dati ancora nel 1982 l'impegno di limitare le ferrate per mantenere integro l'ambiente ed evitare la meccanizzazione della montagna.

Inoltre la SAT nel 1989 ha considerato questa fattispecie nel documento programmatico per la protezione della natura e infine la Charta di Verona, voluta dal CAI nel 1990, riporta la contrarietà alla proliferazione di vie ferrate che non abbiano valore storico e culturale.

PERCHÉ SI OPPONGONO

In linea di principio la nostra opposizione alle vie ferrate e a ogni altra forma di colonizzazione degli spazi montani non tradizionalmente antropizzati affonda le sue radici proprio nella genuina dimensione culturale che noi attribuiamo al rapporto tra l'uomo civilizzato e la natura incontaminata. Tale rapporto, ove si limitasse a una prospettiva banalmente ludica e ginnica, perderebbe i suoi connotati più autentici e tradirebbe la sua potenziale funzione di ausilio all'armonica maturazione della personalità umana. Equipaggiare la montagna selvaggia con impianti di risalita, strade in quota, vie ferrate e quant'altro equivale ad addomesticare un ambiente geografico che trae il suo significato dal proporsi come NON addomesticato e NON addomesticabile.

Mountain Wilderness

base della nuova legge e altrettanto aveva fatto presso il competente servizio provinciale, ma senza ottenere risposte. Alla vigilia del processo la SAT e MW hanno presentato richiesta al Comune per apporre una tabella sul sentiero che porta alla ferrata con la seguente dicitura:

«La Società degli Alpinisti Tridentini e l'Associazione Mountain Wilderness Italia segnalano a chi volesse percorrere la via ferrata "Che Guevara" sulla parete est del Monte Casale che tale percorso attrezzato è stato posto in opera disattendendo l'esplicito parere negativo di entrambe le associazioni dato che l'itinerario presenta abietti caratteri di pericolosità ed è in contrasto con l'integrità dell'ambiente montano».

Una settimana dopo la sentenza di Riva 300 alpinisti che si sono definiti «amici della natura» hanno inviato una lettera ad un quotidiano locale sottoscrivendo piena solidarietà a Bombardelli e accusando Mountain Wilderness di imporsi con prepotenza, come una casta, davanti a una situazione che andrebbe valutata democraticamente (poi vedrete secondo quale concetto). Al grido «la ferrata Che Guevara è nostra e guai a chi la tocca», i 300 «amici della montagna» sostenevano ancora che le considerazioni espresse dal presidente della SAT non rappresentavano l'opinione della base dell'associazione (che oggi conta 20 mila soci), ma solo opinioni personali [dimenticando però che i più recenti pronunciamenti, come il Documento programmatico per la protezione della natura alpina, sono stati promulgati dopo l'approvazione dei direttivi di tutte le 75 sezioni che li hanno sottoscritti all'unanimità, ndr], mentre le responsabilità «vanno attribuite al solo libero arbitrio di ognuno».

M. B.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì sera ore 21-22,30.

■ HAI RINNOVATO LA TUA ADESIONE '96 ALLA SEZIONE ?

Dal 31 marzo sono venute meno sia la copertura assicurativa per gli interventi di soccorso alpino che le numerose agevolazioni a te riservate quale socio. Se non hai ancora provveduto al rinnovo, queste sono le quote 1996:

Socio ordinario	£it. 55.000
Socio familiare	£it. 30.000
Socio giovane	£it. 18.000

La quota può essere versata dal lunedì al venerdì in sede; oppure in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso £it. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta.

■ NUOVO CONSIGLIO

A seguito delle elezioni del 5 e 6 marzo, il Consiglio Direttivo per il 1996 è così costituito: presidente: Lodovico Gaetani; vicepresidente: Adriano Arpino; consiglieri: P. Agostoni, A. Brambilla, N. Canetta, A. Castiglioni, L. Frezzini, A. Fugazzi, E. Furio, S. Gaetani, C. Lucioni, F. Luraschi, A. Magliulo, M. Majrani, E. Manzoni, L. Maritan, R. Radice, L. Torriani, G. Vandoni, P. Zambon; revisori: P. Meciani, W. Tondelli, G. Zoia.

■ DAI NOSTRI RIFUGI

Avvicinamento tra generazioni nel segno della tradizione e della continuità nella gestione dei nostri rifugi nel Gruppo del Bernina: Michele Comi e Sergio Dell'Andrino sono infatti rispettivamente i nuovi custodi del rifugio Bignami e del rifugio Zoja. Telecom Italia ha intanto provveduto ad assegnare un nuovo numero telefonico - 0342/929170 - ai nostri rifugi 5° Alpini e Bertarelli nel Gruppo Ortles-Cevedale.

■ I VENERDI' DEL CAI

17/5 IN GIRO PER IL MONDO ARRAMPICANDO di Alberto

Campanile; 31/5 ALPI LEPTINE TRA PASSATO E PRESENTE di Paolo Crosa-Lenz, Giulio Frangioni e Marco M. Fortis. Le conferenze si terranno presso la Sala Grande della Sezione di Milano del CAI con inizio ore 21. Ingresso libero.

■ TREK ALPINISTICO AL C. B. DELL'EVEREST

La Sezione organizzerà per il prossimo mese di ottobre questa iniziativa. Per maggiori informazioni rivolgersi in Segreteria.

■ GITE SOCIALI : ESCURSIONISMO E ALPINISMO IN GRUPPO

14/4 BRIC DEL DENTE (m 1107) - Appennino Ligure. Bella montagna situata sul dislivello appenninico. Punto panoramico, la si scorge da Genova in direzione di Voltri, facilmente riconoscibile per la caratteristica forma della vetta.; 21/4 MONTE MINISFREDDO (m 1042) - Prealpi Lombarde. Traversata su sentiero per creste erbose attraverso le cime panoramiche della Val Ceresio con ampie vedute sulla pianura, sui monti del Varesotto e sulle Alpi Occidentali. 28/4 MONTE ALBEN (m 2019) - Prealpi Bergamasche. Grande scogliera dolomitica a forma di cavallo dalla cui vetta la vista abbraccia gran parte delle Prealpi Bergamasche fino a stendersi sulle Alpi Occidentali e Centrali e sulla pianura; 5/5 MONTE FAIE' (m 1352) - Alpi Lepontine; 11-12/5 MONTE CROCIGLIA (m 1578) - Appennino Ligure; 19/5 RIFUGIO COCA (m 1891) - Alpi Orobie.

■ GRUPPO ANZIANI

18/4 COLLE COU (m 1370) - Valle d'Aosta; 22-23/4 PARCO NATURALE DEL MINCIO; 8/5 RIFUGIO FRATELLI LONGO (m 2026); 15-16/5 MONTE MAGGIORASCA (m 1799) - Appennino Ligure.

■ ALPINISMO GIOVANILE

21/4 CACCIA AL TESORO AI FORTI DI GENOVA; 19/5 MONTE GRONA (m 1736) - Prealpi Lombarde.

■ ESCURSIONI NATURALISTICHE

4/5 ISOLA PALMARIA - Liguria. Carattere botanico e geomorfologico; 26/5 CAPODIPONTE, CIMBERGO E NANDRO - Valcamonica. Carattere botanico, etnografico ed archeologico. Le uscite sono organizzate dalla

VENERDI' 10 MAGGIO

alle ore 21

La Commissione Scientifica

«Giuseppe Nangeroni»

ti invita a

FOTOGRAFARE IN MONTAGNA INCONTRO CON IL FOTOGRAFO, GIORNALISTA ED ALPINISTA GIORGIO GUALCO

Sala Grande del CAI Milano

Ingresso libero

Commissione Scientifica Giuseppe Nangeroni.

■ SKI-ROLL

La Scuola Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico ha aperto le iscrizioni al corso articolato in 6 lezioni alla sera ed al sabato mattina.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15

Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.

Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ SCI DI FONDO.

14/4 VAL DI FEX; 19-21/4 PASSO ROLLE.

■ SCI-ALPINISMO.

13-14/4 DIAVOLEZZA - PIZ PALU (m 2882). Disl. m 1150 - Dif. BS; 20-21/4 PUNTA GALISIA (m 3346). Disl. m 1050 - Dif. BS; 4-5/5 BLINDENHORN (m 3375). Disl. m 815 - Dif. BS

■ PROIEZIONI IN SEDE.

In sede alle ore 20.50: 8/5 POLONIA: NUOVI ORIZZONTI PER UN ANTICO PAESE:

■ ESCURSIONISMO.

25-28/4 CALANQUES; 28/4 LEVANTO VERNAZZA; 5/5 MONTE CLEMO; 12/5 SENTIERO DELLE FELCI.

■ INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO.

Sono aperte le iscrizioni al corso che, articolato in 5 lezioni pratiche e 5 teoriche, si terrà da maggio a giugno.

GAM

Via G.C. Merlo, 3

Telefono 799178

Fax 76022402

Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

■ SCI-ALPINISMO.

13-14/4 TROIS COLS - Col du Chardonnet (m 3323), la Fenêtre de Saleina (m 3267) ed il Col du Tour (m 3282). Dif. BSA; 21-28/4 SETTIMANA NEL GRUPPO DEL SILVRETTA - Austria. Dif. BSA; 11-12/5 CHATEAU DES DAMES (m 3488). Disl. m 1518 - Dif. OSA.

■ ESCURSIONISMO.

14/4 ROCCA DEL REOPASSO (m 957) - Appennino Ligure;

28/4 MONTE DUE MANI (m 1560) - Prealpi Lecchesi; 5/5 RIFUGIO BOFFALORA (m 1252) - Prealpi Comasche.

■ SERATA DI POESIA.

7/5 Alle ore 21,15 in sede, incontro con il poeta dialettale ARMANDO BROCCIERI.

■ CORSO D'ALPINISMO...

... roccia e ghiaccio si terrà dal 24 al 31 agosto presso la Casa GAM di Planpincieux.

GESA

Via E. Kant, 8

Telefono 38008342-38008844

Martedì ore 21-23

■ SCI.

13/4 LA THUILE; 25-28/4 BORMIO.

■ GITA DEL DECENNALE.

12/5 LAGO MAGGIORE.

■ PROIEZIONI.

16/4 NELL'HIMALAYA DEL GARWHAL, ALLE SORGENTI DEL GANGE di Pietro Meciani; 14/5 RAJASTHAN, L'INDIA NON E' SEMPRE MISTERIOSA di Lodovico Gaetani. In sede alle ore 21, 15 con ingresso libero.

FALC

Via Fratelli Induno, 12

Telefono 3452057

Giovedì ore 21,30-23

■ SCI-ALPINISMO.

13-14/4 MONT GELE. Dif. BSA; 19-21/4 COL DU CHARDONNET, CAB. SALEINA, GRANDE LUI, CAB. DU TRIENT, AIGUILLE DU TOUR. Dif. BSA; 25-28/4 QUATTRO GIORNI ATTORNO AL CERVINO.

«PUNTO MONTAGNA» della Libreria Internazionale - già SEI -

propone a tutti i soci del CAI Milano in regola con la quota associativa condizioni particolari su

tutti i libri di montagna
e le guide alpinistiche ed
escursionistiche

La Libreria Internazionale - già SEI - è in via Cappellari, 3 vicino al Duomo

QUESTE PAGINE

Le informazioni sui programmi delle sezioni che appaiono in queste pagine sono a pagamento in abbonamento, secondo le tariffe fissate dalla Segreteria generale. Gli originali devono essere chiari, scritti a macchina o con videoscrittura, omogenei nella stesura e formulazione rispetto a quanto ordinariamente viene pubblicato. È gradito l'invio del dischetto, purché tempestivo. Le comunicazioni devono essere in redazione possibilmente quattro settimane prima della data di uscita e comunque non oltre le seguenti date: 6 aprile (per Lo Scarpone n.5), 7 maggio (per il n. 6), 5 giugno (per il n. 7), 8 luglio (per il n. 8), 30 luglio (per il n. 9), 5 settembre (per il n. 10), 8 ottobre (per il n. 11), 6 novembre (per il n. 12) e 5 dicembre per il n. 1/97.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ AVVISO

Sino ad aprile sarà possibile rinnovare la quota per il 1996 tutti i martedì e i giovedì dalle ore 21 alle 22,30. Dal mese di maggio sarà possibile solo giovedì.

■ SCUOLA «S. SAGLIO»

Mercoledì 17 aprile iscrizioni e presentazione del XXIII Corso di Ghiaccio. Il corso è composto da 8 lezioni teoriche in sede o nei rifugi di appoggio e da 6 giornate sul terreno, in un periodo compreso tra giugno e luglio.

■ SERATA CULTURALE

Giovedì 18 alle ore 21,30, Mauro Inglese del «Gruppo Grotte Milano» ci intratterrà con una proiezione su: «Sarawak '96» attraverso le zone Carsiche del Borneo Malese.

■ GITE SOCIALI

14 aprile: Airuno (Sentieri del S. Genesio) (S. Franzetti). Treno; 21 aprile: Anello del Monte Magnodeno (T. Lozza). Treno; 25-29 aprile: Escursionismo nell'appennino Tosco-Romagnolo Alto Mugello - Valle del Lamone: Serie di gite con base a Marradi (Casa Colecchio) Informazioni in Sede. Direzione M. Curioni (tel. 3313512 casa) & A. Tuveri: Viaggio in treno; 5 maggio: Gita al femminile (Direzione gita: una donna); 12 maggio: Gita culturale: Cornello dei Tassi, Oneta-Trezzo (A. Ferrera). Autopullman; 19 maggio: Varese Campo dei Fiori - Orino - Gaviate (T. Lozza). Treno; 26 maggio: Esino - Mandello (A. Foglia). Treno; 1-2 giugno: Una passeggiata tra le Grigne, Ballabio - Pialeral/S. Calimero - Baiedo. Direzione gita: Comm. gite. Treno; 9 giugno: 63° collaudo Anziani, Omegna - M. Mottarone. Direzione gita: comm. gite. Autopullman; 16 giugno: Valsesia, Laghi del Maccagno (T. Lozza). Autopullman; 22-23 giugno: Piccole Dolomiti: Monte Carega (V. Masotti). Autopullman; 30 giugno: Oropa - Monte Camino (A. Tuveri). Autopullman.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ TESSERAMENTO 1996

Il termine per il rinnovo 1996 senza perdere i numeri della stampa sociale è scaduto il 31 marzo. Rinnovare entro il 15.

■ AMICI DEL CANTO

Martedì 2, 16 e 30 ore 21,15 in sede.

■ ESCURSIONI

21/4: Circuito di Monte Isola

(Lago d'Isèo); 5/5: Rifugio Elisa.

■ GITE SCIISTICHE

28/4: Sci Alpino a Cervinia.

■ CONSIGLIO DIRETTIVO

Lunedì 15 ore 21,15.

CASSANO D'ADDA

P. Matteotti

Tel. 0363/63644

Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ ESCURSIONISMO

Domenica 14/4: M.te Carmo (SV). Partenza ore 5 da Cassano con mezzi propri per Boissano. Itinerario attraverso ambienti diversi e panoramici. Alt Max. mt. 1388, tempo ca. 4 ore, ritorno dallo stesso percorso. Passeggiata consigliata a tutti.

Da giovedì 25/4 a domenica 28/4 trek delle Alpi Apuane in treno e pullman indi per 4 tappe da Capezzano Monte fino a Serravezza. Si pernotta nei rifugi CAI n° posti disponibili 25. Prenotarsi con anticipo. Escursione panoramica per tutti. Ambiente «nuovo» e stimolante.

■ 18° CORSO DI ALPINISMO

Max 12 allievi. 1ª lezione teorica in sede ore 21 di lunedì 22/4: presentazione. Direttore I.A. Giuseppe Colombo.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3

20094 Corsico

Telefono 02/45101500

Giovedì ore 21-23

■ PROGRAMMA SOCIALE

14/4: Isola Palmaria. In pullman sino a Portovenere, traghetta-mento ed escursione sull'isola. Luigi Pedrotti (4582443); 21/4: Zucco di Sileggio. Da Mandello L. (treno) a Somana ed ascensione per la cresta sud (tratti attrezzati). Gianni Casano (4406061); 25-28/4: Liguria Medievale. Escursioni (Torraggio, Pietravecchia, Saccarello) e visite a centri antichi (Trioria, Apricale, Baiardo) tra la Valle Argentina e Colla Melosa (Imperia). Enzo Concardi (4474661); 1-5/5: Sentiero Quattro Valli. Tappe escursionistiche (Val Cavargna, Val Sanagra ...) e cime nella Mesocina Meridionale intorno alla costiera Gino, Tabor, Verta. Ermanno Nerini (89126560); 12/5: Alpe Veglia. Fino a S. Domenico in pullman, indi escursione sull'Alpe ossolana nella fioritura primaverile. Luigi Pedrotti (4582443); 19/5: Monte Legnone. Via normale dal rif. Roccoli Lorla con probabile innevamento nella parte finale. Ermanno Nerini (89126560); 26/5: Lac de Pana. Escursione nel Parco Mont Avic, riserva naturalistica regionale valdostana. P. Luigi Barbieri (4400541).

■ VI RASS. PRIMAVERILE

Teatro S. Luigi - Via Dante 3 - Corsico. 12/4: «Sentiero del Centenario al Ghiacciaio dei Forni» (Smiraglia). 16/4: «Il Camminaitalia» (Corbellini). 3/5: Coro Stella Alpina di Rho. In

coll. con il G.A. «El Ciod Rugin».

■ PIANETA TERRA

Proiezione diapositive. Ore 21 in Sede. 10/5: La Valle del Kangcenjunga. Trekking tra i cinque magnifici tesori di neve (Giammarco). 17/5: Patagonia, l'ultima Wilderness. Trekking tra Torri del Paine, Cerro Torre, Fitz Roy (Andriollo). 24/5: Corsica tra mare e monti. Tre percorsi nella natura incontaminata dell'isola mediterranea (Matelloni).

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Lezioni teoriche in sede aperte a tutti. Ore 21. 3/4: Materiali. 10/4: Nodi. 17/4: Pericoli. 24/4: Caratteristiche materiali. 8/5: Storia dell'alpinismo. 15/5: Topografia ed orientamento. 22/5: Medicina e pronto soccorso. 29/5: Alimentazione.

ERBA

Via Diaz, 7

22036 Erba (CO)

Tel. 031/643552

Martedì e venerdì dalle 20,30

■ PROGRAMMA DI APRILE

Domenica 14 - Valli occidentali del Lario - Traversata da Musso (fraz. di Dongo) a S. Bernardo m. 1105 - Facile escursione, adatta anche a bambini, con vista sul lago e il Legnone (Casati M.L. - Vanossi B.). Domenica 10 - Valle dell'Adda - Escursione in mountain bike da Brivio a Paderno d'Adda. (Resp. Gruppo Alpen Bike).

■ 25° FONDAZIONE SEZIONE

A cominciare dai prossimi mesi, e soprattutto nell'autunno avranno luogo varie manifestazioni. Il programma dettagliato verrà comunicato al più presto e comunque sarà esposto nella bacheca di Corso XXV Aprile.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Anche quest'anno avrà luogo il corso di alpinismo giovanile che comincerà, come è ormai abitudine, alla fine del mese di aprile. Per il programma dettagliato e le iscrizioni rivolgersi in sede.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1

21013 Gallarate

Tel. 0331/797564

■ TESSERAMENTO

Il 30/3 è scaduto il termine per la continuità della copertura assicurativa, invitiamo a provvedere al rinnovo. I soci che scelgono il C/C postale devono specificare chiaramente le generalità degli eventuali familiari.

■ RIFUGIO «PIETRO CROSTA» ALL'ALPE SOLCIO

La gestione è vacante. Gli interessati si rivolgano in sede.

■ GITE SOCIALI

14/4: Noli - Capo Noli - Varigotti - Finale Ligure - Gita in pullman associata all'alp. giovanile. Benecchi e Vernocchi (Spostata dal 21 al 14 per coincidenza elezioni).

■ ATTIVITÀ CULTURALI

10/5: In sede alle ore 21 serata con Eliana e Nemo Canetta. «Il magnifico stato delle tre leghe - I Grigioni oggi».

■ CORSO INTERSEZIONALE DI ESCURSIONISMO

Aperte le iscrizioni. 15/5 - lezione teorica: Materiale e ambiente alpino; 19/5 - uscita: Altillone - Salecchio (Val Formazza).

INVERUNO

Via Grandi, 6

Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ PRIMAVERILE

A conclusione della stagione sciistica, e condizioni di innevamento e meteorologiche permettendo, è in programma per questo mese, la traversata del Monte Bianco. Per informazioni dettagliate rivolgersi in Sede.

■ ESCURSIONISMO

Aprile la stagione una gita alle Cinque Terre. Da Levanto a Monterosso, domenica 14.

■ ALPINISMO GIOVANILE

È iniziato il 6° Corso, sabato 30 marzo. Prima escursione alle Cinque Terre.

■ BIBLIOTECA

Per consultare i libri della biblioteca, rivolgersi al giovedì in sede, alla signora Carla Zanzottera, nuova incaricata.

MARIANO C.

Via Kennedy - Presso Centro San Rocco

Mercoledì e venerdì dalle 21

■ FILM DI MONTAGNA

3 aprile, ore 21: «La grande cresta di Peuterrey»; 12 aprile, ore 21: «La Parete»; 26 aprile, ore 21: «Zainoe ... avventura».

■ GITE 1996

14 aprile: Framura (Riviera di Levante); 12 maggio: Piz Tri; 16 giugno: Val Roseg, Rif. Tscierva; 7 luglio: Val Malenco, Rif. Longoni; 21-22 settembre: Valle Aurina, Traversata Rif. Valfreda - Rif. Roma; 13 ottobre: Val Vogna, Alpe Larecchio; 10 novembre: Rif. Alpe Corte.

MELZO

Via Monte Rosa, 7

Telefono 02/95711803

Martedì e venerdì ore 21-23

■ ATTIVITÀ

14 aprile: Gita scialpinistica. Pizzo Palu - Inf. in Sede; 14 aprile: Gita sociale. Cinque Terre - Inf. in Sede; 17 maggio: c/o Oratorio delle Stelle ore 21 Serata con Associazione Kima.

Club Alpino Italiano

IN MONTAGNA
CON NOI SICUREZZA
E SIMPATIA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30 e venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artificiale: sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesseri. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pellicoli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 23 GENNAIO 1996

Comunicazioni del comitato di presidenza

Il Presidente comunica gli importi dei preventivi per la stampa dell'Annuario 1995 comunicati dalle tipografie interpellate, pertanto il lavoro viene assegnato alla Poligrafiche Bolis di Bergamo che ha fatto l'offerta migliore.

- Il Presidente Fretti, il Vice Presidente Malanchini e il rappresentante della Sottosezione Alta Valle Seriana Aldo Fornoni, hanno avuto un incontro con il Sindaco di Valbondione per il problema delle Cascate del Serio e del costruendo Bivacco Merelli. Il Sindaco si è mostrato concorde, in linea di massima, per aprire più volte le cascate nel tentativo di diluire l'afflusso degli spettatori e ridurre l'impatto sul territorio. Per quanto riguarda il bivacco, dato che le pratiche per la sua realizzazione sono molto avanti, il Sindaco non è disponibile al cambiamento di posizione da noi prospettato.

- Il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde ci ha comunicato che a marzo scadono, oltre a due Consiglieri Nazionali, lo stesso Comitato di Coordinamento ed alcune Commissioni Regionali, siamo pertanto invitati a presentare entro marzo le nostre candidature.

- Si sono svolte le Assemblee delle Sottosezioni di Ponte San Pietro ed Alzano Lombardo alle quali ha partecipato almeno un membro del Comitato di Presidenza.

Revisione dello statuto sezione

E' un problema urgente per la Sezione adeguare il proprio Statuto a quello del CAI Centrale, se ne parlerà anche nell'Assemblea dei Soci, ma lo scoglio al proseguimento dei lavori è sempre la posizione delle Sottosezioni non ancora definita in Sede Centrale. Vengono formulate due eventuali proposte su cui si discuterà in seguito.

Ratifiche consiglieri

Il Segretario comunica l'esito delle votazioni per le nuove cari-

che in seno allo Speleo Club Oroibico: Gian Maria Pesenti, Presidente; Matteo Fumagalli, Vice Presidente; Alessandro Dolazza, Margherita Frigeni, Massimo Pozzo, Franco Taminelli, Matteo Zambelli, Consiglieri.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 6 FEBBRAIO 1996

Comunicazioni del comitato di presidenza

- La Signora Maria Tacchini, Consigliere Sezionale e membro della Commissione T.A.M., è stata nominata "Esperta Nazionale T.A.M.".

- Il Presidente Fretti ha partecipato ad un convegno a Colere nell'ambito della "Prima Festa dell'Unità sulla neve" avente per tema lo sviluppo della montagna con particolare attenzione al "Parco delle Orobie".

- Si sono svolte le Assemblee dei Soci delle Sottosezioni di Lefte, Alta Valle Seriana e Urgnano alle quali hanno partecipato dei rappresentanti del Comitato di Presidenza.

- Il Presidente, Claudio Malanchini, Maria Tacchini e il Prof. Berlinghetti del F.A.B. hanno avuto un colloquio con il Sindaco di Valtorta per parlare della tutela e della valorizzazione della "zona umida" di Valtorta. Il Sindaco si è mostrato interessato al problema e ha invitato il C.A.I. e il F.A.B. a formulare delle proposte operative.

Comunicazioni della commissione sottosezioni

La Commissione propone due nominativi da candidare per il Consiglio Sezionale e i nominativi per la elezione a Delegati per le Assemblee Nazionali e Regionali. Le Sottosezioni sollecitano la stesura del nuovo Statuto Sezionale augurandosi che la loro situazione venga chiarita al più presto in Sede Nazionale.

Ordine del giorno per l'assemblea ordinaria dei soci

Dopo aperta e costruttiva discussione viene stilato l'ordine del giorno per l'Assemblea Ordinaria dei Soci che si terrà il 29 marzo p.v. e che il Consiglio approva all'unanimità.

Dato che l'uscita della presente pubblicazione avviene dopo lo svolgimento dell'Assemblea si reputa non necessario elencarne i vari punti.

Letture della relazione morale del consiglio per il 1995

Il Segretario Mario Trappetti legge la Relazione Morale del Consiglio per il 1995 che viene approvata all'unanimità.

Comunicazioni della commissione elettorale
Vengono Proposti i seguenti nominativi per la candidatura al Consiglio Sezionale: Mina Maffi, Alessandro Calderoli, Giandomenico Frosio, Gaspare Improta, Gianpaolo Rosa, presentati dal Consiglio e: Stefano

D'Adda, Martino Ferrari e Aldo Locati altri candidati. Per il Collegio dei Revisori dei Conti: Angelo Gambardella e Sandro Vittoni. Il Consiglio, sentite le varie motivazioni della Commissione, approva e fa proprie le scelte e le indicazioni.

Pulizia scalette

Le Commissioni T.A.M. ed Impegno Sociale organizzano per sabato 20 aprile p.v. la ormai consueta pulizia delle scalette dello Scorzazzino e dello Scorzazzone. Si invitano tutti i Soci ad aderire segnalando il proprio nominativo presso la segreteria della Sezione.

Trofeo Parravicini

Il 5 maggio p.v. si svolgerà, sulle nevi della conca del Rif. Calvi, la 47ª edizione del Trofeo Parravicini, gara internazionale di sci alpinismo. Dopo l'assegnazione del 7° Trofeo alla squadra del Corpo Forestale, quest'anno verrà messo in palio l'8° Trofeo, opera commissionata allo scultore Gattafó.

Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico

La VI Delegazione Oroibica ha comunicato i dati relativi agli interventi nel 1995. Sono state soccorse 90 persone in 84 interventi, di queste 24 illese, 60 ferite e 6 decedute. Caratteristiche degli infortuni: 40 sono da attribuirsi ad attività escursionistiche, 5 ad incidenti su roccia e 9 allo sci alpinismo. Sono stati effettuati 15 interventi per cause diverse quali attività lavorative, caccia e parapendio; 15 sono gli interventi per ricerca di persone disperse. Le cause degli incidenti sono per la maggior parte dovute a scivolate in seguito a disattenzione e condizioni sfavorevoli del terreno; importante sottolineare il sopravvenuto malore della persona soccorsa, nella maggioranza dei casi, sospetti infarti in aumento rispetto agli anni precedenti. Sulle 90 persone soccorse, 25 erano tesserate e 65 no.

ATTIVITÀ SCIISTICA

■ GRUPPO ANZIANI

13/04 Cavaglia - Rifugio Lupi di Brembilla; 27/04 Paspardo - Rifugio De Marie al Volano; 05/05 Rifugio Calvi "Trofeo Parravicini"; 11/05 Chiareggio - Rifugio Porro

■ ALPINISMO GIOVANILE

14/04 h. 14,30 Festa di Primavera presso l'Istituto Beato Palazzolo di Torre Boldone; 20/04 Scanzorosciate - Percorso Vita; 28/4 Rovereto - Parco dei Dinosauri; 05/05 Valle del Freddo - Monte Glemo

■ SCI C.A.I. Bergamo

Sci-Alpinismo
20 - 21/04 Piz Kesck (CH); 25 - 28/04 Trittico del Gran Paradiso; 01/05 Pizzo Tambi; 11 - 12/05 Punta Galisia

SOTTOSEZIONI

ALBINO

27 - 28/04 Gran Serra; 11 - 12/04 Gran Paradiso

ALTA VALLE SERIANA

28/04 Pizzo Formico - Alp. Giovanile; 12/05 Lago Cernello - Escursionismo

ALZANO LOMBARDO

20 - 21/04 Pan di Zucchero (A); 25 - 28/04 Ospizio del Sempione (CH); 05/05 Canale del Cimone della Bagozza

CISANO

27 - 28/04 Pizzo Cassandra

GAZZANIGA

21/04 Cima Piazzzi; 25 - 28/04 Rinderhorn, Balmhorn, Altes, Doldenhorn (CH)

LEFFE

21/04 Monte Leone (CH); 4 - 5/05 Monte Gleno

NEMBRO

11 - 12/05 Punta D'Arbola

PONTE SAN PIETRO

14/04 Gressoney - Col D'Olen; 01/05 Cervinia

TRESCORE

21/04 Boshorn (CH)

URGNANO

21/04 Pila

VALLE DI SCALVE

21/04 Diavolezza - Piz Palù (CH); 01/05 Cervinia - Breithorn

VALLE IMAGNA

21/04 Monte Masoni; 3 - 5/05 Boshorn, Spitzhorn, Monte Leone (CH)

VAPRIO D'ADDA

25 - 28/04 Stubai (A)

VILLA D'ALME'

4/05 Palon De La Mare

ZOGNO

27 - 28/04 Gran Zebró

APERTURA RIFUGI DELLE OROBIE NEI MESI PRIMAVERILI

Rif. Alpe Corte:	dal 9 marzo al 2 giugno
Rif. Laghi Gemelli:	dal 1 maggio al 2 giugno
Rif. F.lli Calvi:	dal 10 febbraio al 2 giugno
Rif. Coca:	dall'11 maggio al 23 giugno
Rif. Curò:	dal 1 maggio al 2 giugno
Rif. Albani:	dal 3 febbraio al 2 giugno
Rif. F.lli Longo:	dall'11 maggio all'8 luglio
Rif. Gherardi:	dal 17 febbraio al 23 giugno

N.B. L'apertura è da intendersi nei giorni festivi e prefestivi.

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. fax 02/9835059
Martedì e giovedì ore 21-23;
Dom. ore 10.30-12

ATTIVITÀ INVERNALI

14/4: Cervinia (capigita A. Posenti, L. Zanoni).

ESCURSIONISMO E ALP.

16/4: In sede. Basi teoriche di tecnica alpinistica, ore 21; 5/5: Lezione di arrampicata con la guida F. Lenti; 19/5: Anello dei Lagorai (TN) (F. Carobba, G. Santì).

INIZIATIVE PUBBLICHE

1/4: Proiezione dia «Un anno di vita sezionale», Sala Viale Predabissi ore 21; 4/4 Stand CAI alla Fiera del Perdono di Melegnano; 3/5: Giancarlo Corbellini e Teresio Valsesia sul tema: Camminaitalia, Sala Viale Predabissi ore 21; 25/5: «La montagna canta», concerto corale con la partecipazione dei Cori Valsassina e CAI Melegnano, Sala Q. Giardino ore 21.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
Tel. 0342/214300
Lunedì 15-17; martedì e venerdì 21-22,30

GITE ESCURSIONISTICHE

5/5: Moregallo-Corni di Canzo; 26/5: Monte Berlinghera; 1/6: Pizzo Meriggio in notturna; 23/6: Lago di Porcile e Cima Vallocchi; 30/6: Laghi di Tres.

ALPINISMO GIOVANILE

28/4: Incisioni rupestri in Val Camonica; 12/5: Giochi sulla neve a Santa Caterina; 26/5: Ricerca minerali Tornadri-Alpe Brusada 2/6: Raduno Regionale Varese Campo dei Fiori; 16/6: Flora in Val di Rezzato.

CORSO DI ARRAMPICATA

Si terrà nel mese di aprile.

SICUREZZA IN MONTAGNA

3 serate mediche in aprile e 2 in maggio.

SCI ALPINISMO

14 aprile 1996 gita sociale sci alpinismo al rifugio Benevolo e salita alla Punta Calabre nel Parco del Gran Paradiso. Raduno sci-alpinismo alla Marinelli; 20-21 aprile.

CORSO DI ALPINISMO

La prima uscita è prevista per domenica 5 maggio. Seguiranno altre 5 uscite su roccia e ghiaccio. Il venerdì sera precedente l'uscita si terranno lezioni teoriche in tema di sicurezza, tecnica di roccia e ghiaccio, medicina di montagna, orientamento, nozioni di flora e fauna, ecc.

AVVISI

- È stata annullata la spedizione a mezzo posta dell'annuario. I soci sono invitati a ritirarlo direttamente in sede.
- Si ricorda a chi non avesse provveduto a rinnovare l'iscrizio-

ne che il 31 marzo è scaduta la copertura assicurativa.

Rifugio Marinelli Bombardieri

Dalla stagione primaverile il gestore è Massimo Pozzi, via Maffei 90, 23100 Sondrio. Tel. 0342/215461.

VIMERCATE

Via Terraggio Pass, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

14 aprile: Sentiero del Viandante. Da Lierna a Bellano percorrendo un sentiero medievale da poco ripristinato; 5 maggio: Appennino Tosco Emiliano - Lago Santo Parmense.

GITE SCIISTICHE

21 aprile: La Thuile.

GITE SCI-ALPINISTICHE

4-5 maggio: Allalinhorn 4027 m (Vallese-Saas Fee).

DIVISA CAI

È in visione presso la sede la divisa personalizzata, costituita da giacca a vento ed eventuale pantavento imbottito. Chi è interessato può prenotare entro il mese di maggio. È possibile acquistare giacca o pantavento anche separatamente.

SOTTOSEZIONE BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Apertura: Lunedì ore 21

GITE ESCURSIONISTICHE

21 aprile: Monte Guglielmo; 11-12 maggio: Rifugio Aurora.

SOTTOSEZIONE CAVENAGO BRIANZA

Presso la Biblioteca Civica
Apertura: giovedì dalle ore 21

GITE ESCURSIONISTICHE

7-8 aprile: Traversata delle Cinque Terre; 12 maggio: Valle Dei Mulini - Presolana.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

IL GRUPPO DI ALPINISMO GIOVANILE PRESENTA IL PROGRAMMA APERTO A TUTTI GLI ISCRITTI

INVERNO

Attività escursionistica e sci-escursionistica da concordare in sede con i ragazzi, al giovedì.

PRIMAVERA

14 aprile: Gita di apertura: Menzogna (Valle Maggia-CH) (aperta a tutti i ragazzi con genitori, amici, simpatizzanti). Maggio-giugno. 1° Corso Junior (per ragazzi da 8 a 10 anni); 19° Corso di Base (da 11 a 13 anni);

Corso di Perfezionamento (dal 14 anni). Programmi dettagliati in sede.

ESTATE

30/6: Ascensione nel gruppo del Monte Rosa; 1/7: Punta Parrot 4468 m; 6-13/7: Settimana estiva al Rif. Monte Bianco in Val Veny; 20-24/7: Trekking sul sentiero «Dario Di Paolo» organizzato dalla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile e riservato a 5 ragazzi di età superiore ai 13 anni.

AUTUNNO

Settembre-ottobre (da giovedì 5 settembre a domenica 27 ottobre Corso Avanzato (per ragazzi dai 14 anni). Programma dettagliato in sede; Escursioni d'Autunno: gite guidate a tema, per i ragazzi più giovani (aperte anche ai genitori); 22/9: Macugnaga, Rifugio Zamboni-Zappa, osservazioni dei ghiacciai; 20/10: Via dei Monti Lariani, sentieri dei nostri monti; 10/11: da Giornico a Sobrio - Val Leventina CH cultura alpina; 24/11: Chiusura attività 1996; 14/12: Festa di Natale.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

GRUPPO MARÜCC-GITE 1996 (1a PARTE)

5/5: Clusone-Blum-Valzurio, 1300 m, disl. 650 m, ore 3; 12/5: Orezza-Val Del Gru-Orezza, 900 m, disl. 200 m, ore 3; 19/5: Cima Botta da Endine Gaiano a Clusone, 1300 m, disl. 950 m, ore 4; 26/5: Completamento Segnavia sentiero Clusone/Rif. Olmo; 5/6: Passo Branchino da Valcanale, 1821 m, disl. 830 m, ore 2,30; 12/6: Valico da Manina a Lizzola, 1800 m, disl. 640 m, ore 2; 19/6: Colle Palazzo da Ave per Nasolino, 1267 m, disl. 500 m, ore 2,30; 23/6: ValGrande 2047 m, disl. 842 m, ore 2,30; 26/6: Passo Gemelli da Valcanale 2130 m, disl. 1150 m, ore 3; 3-4-5-6-7/7: Gruppo del Catinaccio, escurs. da definire, iscriz. entro 15/6.

ANNUARIO 1995

A disposizione dai primi di aprile. Ritirarlo in sede il venerdì.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

21 aprile: Pedalata sociale al lago di Garda (trasporto biciclette); 1 maggio: Traversata Portovenere-Riomaggiore, possibilità di ritorno in treno o in battello; 19 maggio: Traversata del Monte Baldo (VR).

TESSERAMENTO 1996

I soci che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione con il 31 marzo, non godono dei vantaggi riservati dal CAI (pubblicazioni, assicurazione S.A. e sconto rifugi). Li invitiamo a provvedere al

più presto. Quote sociali: Ordinari £ 47.000; Familiari £ 23.000; Giovani £ 13.000.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

6-7-8 aprile Pasqua in Val Codera al Rif. Brasca; 21 aprile: Traversata bassa del Resegone; 5 maggio: S. Pietro al Monte (Festa degli anziani); 12 maggio: gita speleologica; 26 maggio: Anello del Monte Generoso.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Telefono 0382/33739
Martedì e venerdì dalle 21

ATTIVITÀ CULTURALE

19 aprile, ore 21, aula del '400 dell'Università: concerto della corale Vittadini (manifestazioni per i 75 anni di attività della Sezione); 10 maggio, ore 21, Collegio Borromeo, Salone degli Affreschi: Serata di proiezioni sull'attività della Sezione. N.B.: Le sere del 19/4 e del 10/5 la sede sarà chiusa.

SCI ALPINISMO

20-21 aprile: Pizo Scalino, classica salita primaverile.

ALPINISMO

Aprile-giugno, 19° corso.

ALPINISMO GIOVANILE

Maggio-settembre, 2° corso, per ragazzi di 8-17 anni.

ESCURSIONI

17 aprile: Como - Monte S. Primo, escursione nel triangolo lariano; 28 aprile: Val Biandino, escursione in una tipica valle prealpina; 5 maggio: Val Codera, accessibile solo a piedi; 19 maggio: Dal Monte Carmo al Melogno, lungo l'alta via dei Monti Liguri; 2 giugno: Splügen (CH), laghi della Suretta.

MANIFESTAZIONI

Per i 75 anni di attività della Sezione. 31 maggio - 3 giugno: Mostra sulla storia e l'attività della Sezione presso la sala di S. Maria Gualtieri, Piazza della Vittoria; pubblicazione del libretto commemorativo.

NEI RIFUGI

USATE IL

SACCO LENZUOLO

Un accessorio indispensabile per l'igiene e il rispetto dell'ambiente.

Richiedetelo nelle vostre sezioni

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Mercoledì ore 21-23
Presidente: Brotto Giorgio tel. 049/5973157. Segretario: Barin Claudio tel. 049/5973303.

ATTIVITÀ APRILE

Domenica 14: Cima delle Pozzette 2128 m (gruppo M. Baldo - Lago di Garda).
Domenica 21: Isola di Pellestrina (Venezia). In bicicletta.

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo VE - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

GRUPPO ESCURSIONISMO

Fino al 10/4 sono aperte le iscrizioni al «Corso di Escursionismo», rivolto a chi intende avvicinarsi alla montagna con le opportune conoscenze per affrontarla con sicurezza tecnica e consapevolezza riguardo l'ambiente. È strutturato in 7 lezioni teoriche e 5 uscite in ambiente montano.

USCITE E GITE

14/4: Cicloturismo da Oderzo a Portobuffolè, sulle sponde del Livenza: circa 45 km pianeggianti, camioncino per trasporto bici al seguito, org. Claudio Mason; 21/4: Monte Joanaz, Prealpi Giulie (UD): facile e relativamente vicino, è un balcone panoramico sulle Alpi Giulie; org. E. Rosso; 12/5: Monti Berici, «Sentiero dei Romiti», panoramico percorso storico e naturalistico; org. B. Ferro; 1-2/6: Speleologia alle Grotte di Villanova (UD) e alla Grotta Regina (TS), org. Antoniazzi.

ATTIVITÀ CULTURALI

24/5: Teresio Valsesia illustrerà con diapositive la camminata attraverso tutta l'Italia lungo il Sentiero Italia, presso il Palazzetto dello Sport.

S. PIETRO IN C.

Via Campostrini, 56 Pedemonte
San Pietro In Cariano (VR)
Tel. 6801299
Giovedì dalle ore 21

ALPINISMO GIOVANILE

25/4: Escursione a Montisola, Lago d'Isèo per ragazzi e adulti; 12/5: Monte Stivo.

SCI ALPINISMO

13-14/4: Zapporthorn (Val Mesolcina-Bellinzona); 27-28/4: Breithorn (Val Ossola, Svizzera). In maggio, ritrovo dei partecipanti allo sci alpinismo per una festa in sede.

ESCURSIONI

15/4: Sul sentiero della salute di Gargagnago (Giornata ecologica); 27-28/4: Promontorio di Portofino, naturalistica; 5/5: escursione sulle colline di Verona con i Gruppi Alpinistici Veronesi; 12/5: Museo etnografico di Brunico.

IN SEDE

Ogni sabato ci si ritrova per ultimare i lavori alla nuova sede. Sono aperte le adesioni per l'abbonamento alle Alpi Venete. Sono in distribuzione il libretto dell'attività sociale della sezione e la cartolina per la spedizione al Broad Peak '96 (8047 m) di Alberico Mangano. Altre e altre iniziative.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

SERATA NATURA

Interessante incontro, organizzato in collaborazione con la LIPU sul tema: «Uccelli di montagna», Centro Leonardo da Vinci, 16 aprile, ore 20,45.

SCUOLA DI ALPINISMO

Da aprile: Corso base di alpinismo (A1); corso di roccia (AR1); corso di sci alpinismo avanzato. Informazioni e iscrizioni presso la sede entro metà mese.

GITE SOCIALI

Aprile: Visite al Biv. Campestrin; 12 maggio: Traversata delle Lobbie.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

ESCURSIONI DOMENICALI

12 maggio: Prealpi Carniche, Casera Casavento (auto); 26 maggio: Alpi Feltrine, Malga Fossetta (auto). Per informazioni rivolgersi in sede o presso il negozio di strumenti musicali Boschello (Mirano), chiedendo di Carlo, e presso Linea Sport (Fronte ospedale). Oppure telefonare a Franca Barbieri, 5411851.

CONCORSO FOTOGRAF.

In collaborazione con il WWF del Miranese, è in corso il 2° Concorso fotografico «Alberto Azzolini» - Airone d'Oro 1982 - sui temi: L'Acqua e Albero In Montagna e In Pianura; per informazioni e per ricevere il bando, rivolgersi a Ugo o Luciano, in sede il giovedì sera, oppure telefonare alla sede del WWF tel. 041/994748. Termine ultimo sabato 19 ottobre.

CORSI

Sono aperte le iscrizioni per l'VIII Corso di Escursionismo. Rivolgersi in sede a Selene Toniolo o ai bibliotecari Francesco e Luciano.

SERATA PRESENTAZIONE SPEDIZIONE HIMALAYANA

Sabato 20 aprile presso il Teatro di Villa Belvedere, ore 20,45 verrà presentata ufficialmente la spedizione alpinistica «Città di Mirano 1997» al Baruntse 7129 m in Himalaya. Interverrà il coro Croda Rossa. Ingresso libero.

SERATE CULTURALI

Venerdì 12 aprile: G. Perini presenta «Antelao il Re delle Dolomiti» Auditorium di Villa Errera-Mirano; Venerdì 3 maggio: U.

Scortegagna e M. Zanetti presentano: «I Sentieri del Silenzio» - Teatro Villa dei Leoni - Mira - ore 20.45. Ingr. libero.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machlavelli, 17
31132 Trieste
Tel. 040/639464 Fax 368550
Segreteria 16-20 sabato escl.

ESCURSIONI

14/4: Visita alla miniera di mercurio di Idrija e il Lago Selvaggio (Mario Rosolen); 21/4: Monte Jof (1203 m) da Maniago (Pino Marsi); 28/4: Monte Slenza (1665 m) da Pontebba (578 m) (Giuliana Medeot).

ALPINISMO GIOVANILE

14/4: Sentiero Alice.

INVITO ALLA MONTAGNA

Introduzione all'alpinismo dal 23 aprile al 13 giugno. 5 lezioni teoriche e 5 uscite.

TUTELA AMBIENTE

12 aprile (ore 18): «Il fascino di una valle: Canale di Raccolana» (Antonino Danelutto). Sala conferenze. 14 aprile: Escursione da Raccolana a Potoc per M. Jame (A. Danelutto). 19 aprile (ore 18): «Il sistema delle siepi e la loro funzione biologica nella regione» (Livio Poldini). Sala conferenze.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Telefono 271000
Lunedì e giovedì 19-20

GITE ESCURSIONISTICHE

14 aprile: Valli del Natisone, Prealpi Giulie, «Sentiero Italia». Capogita: Renzo Ferluga. 28 aprile: Monte San Simeone (1505 m), Prealpi Carniche. Capogita: Roberto Balbi e Giuseppe Crevatin.

SCI CAI aperto da lunedì a venerdì dalle 19 alle 21.

UDINE

Società Alpina Friulana
Via Beato Odorico, 3
Tel. 0432/504290
Dal lunedì al sabato 17-19,30

COMM. ESCURSIONISMO

14/4: Escursione in grotta; 28/4: M. Cum - Traversata da Rucchn a Castelmonte; 12/5: M. Nevoso - Traversata da Sviscaki a Masun; 26/5: Traversata da Seletz a Borgoncedis (Prealpi Carniche); 9/6: M. Piana - Dal Lago di Landro a quello di Antorno; 22-23/6: M. Nero - Traversata dal lago di Bohinj a Dreznica; 7/7: M. Rejnkofel (Carinzia); 20-21/7: Sas Rigais - Traversata da S. Cristina al Rif. Zannes; 4/8 M. Begunscica - Traversata da Liubelj al Rif. Dom Dragi (Slovenia); 28/7: fino 4/8 M. Rosa - Punta Gnifetti e Punta Zumstein (Periplo del gruppo); 31/8-1/9: Roda di Vael - Traversata da Vigo di Fassa; 15/9: Croda del Becco - Traversata dal lago di Braies a S. Uberto; 29/9: Gran

Nabois - Traversata dalla Val Bruna alla Val Saisera; 6/10: Convegno sociale; 20/10: Anello del Carso Triestino - Traversata da Ferneti a Pese; 3/11: Siarade in località Pira beck.

La commissione organizza per i mesi di luglio e agosto una Spedizione Scientifico-esplorativa extra europea.

CORO SOCIALE

Un appello accorato viene rivolto ai soci (specialmente ai giovani) affinché si avvicinino al «loro coro sociale». Tentate di partecipare al canto già tradizione di tutti gli alpinisti. I coristi si ritrovano in sede ogni settimana il lunedì e il mercoledì alle ore 21.

SOTTOSEZIONE DI PALMANOVA

GITE ESCURSIONISTICHE

Dopo l'assemblea annuale l'8 marzo, la sottosezione ha iniziato l'attività escursionistica come segue: 28/3 Ciaurlec - Pedemontana pordenonese; 8/4 M. Cuar - Pasquetta sulle prealpi Carniche; 21/4 M. Valcalda - Da passo M. Rest alla Val Tramontina; 12/5 M. Paularo - Da Castel Valdaier (Carnia centrale). Si raccomanda assidua partecipazione fin dalle prime gite per avere sufficiente allenamento e quindi sicurezza per le altre di metà stagione, più impegnative.

VERONA

Segreteria: martedì 16.30 - 19.30 e 21 - 22.30, mercoledì, giovedì, venerdì 16.30 - 19.30
Biblioteca: mar. e ven. 21 - 22.30
Gruppo Spel.: giovedì 21-22.30

TESSERAMENTO

La tessera è scaduta il 31 marzo. Le quote di rinnovo dal 1° aprile sono le seguenti: Soci ordinari £ 58.500; Familiari £ 33.000; Giovani £ 22.000. Possibilità di rinnovo anche con versamento sul c/c PT n° 14445373 intestato al CAI sezione di Verona, aggiungendo in questo caso £ 1500 per il recapito del bollino. In caso di versamento sul c/c PT, l'assicurazione soccorso alpino decorre dalle ore 24 del giorno di pagamento.

GITE SOCIALI

14 aprile: Burrone Giovanelli (EEA) resp. Zollo - Nuvoli; 21 aprile: Bivacco San Giovanni (E) resp. Canoso - Dal Dosso; 25-28 aprile: Sicilia - Etna (TE) resp. Cracco; 28 aprile: Corno d'Aquilio (E) resp. Cecon - Girelli; 5 maggio: Incontro con i Gruppi Alp. Veronesi (E) resp. Ceoletta-Cecon; 12 maggio: Vaio Dei Cavai (A) resp. Ferrazzi - Maccaccaro; 19 maggio: Valle di S. Felicità - Monte Grappa - Creste di S. Giorgio (E) resp. Mantovani - Canoso.

SERATE CULTURALI

Lunedì 22 aprile alle ore 21 presso il Circolo Cassa di Risparmio - via Rosa 7, Gianni Bodini presenterà: «Uomini nelle Alpi». Ingresso libero.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
 Telefono 0185/311851
 Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23
 - Sabato 9,30-11

■ **SEGRETERIA TELEFONICA**
 È in funzione un telefono risponditore grazie al quale, anche nei tempi di chiusura della sede, coloro che desiderano conoscere i dettagli della gita in programma possono ricevere le informazioni desiderate.

■ **CORSI ESTIVI**
 Ricordiamo a coloro che avessero intenzione di partecipare ai corsi estivi di alpinismo '96 della guida Luigi Vignone riservati ai soci del CAI di Chiavari di affrettarsi all'iscrizione e al versamento della caparra.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
 P.zza Cavour, 12
 Palazzo Italia
 12037 Saluzzo
 Tel. 0175/249370
 Venerdì, ore 21

■ **SCI ALPINISMO**
 Il Comitato Trofeo Giro del Monviso - sci alpinistica internazionale, ci comunica l'effettuazione dell'11° Trofeo Giro del Monviso, il 28 aprile, gara sci-alpinistica a coppie con partecipazione internazionale aperta alla categoria di Tecnica Scialpinistica Classica (TSC) e tecnica sci-alpinistica Libera (TSL), valida come ultima prova della Coppa Europa.

Il tracciato di alta montagna ha un dislivello in salita di 3050 m per la TSC e 2550 per la TSL con tetto della gara alla cima di Viso Mozzo (3050 m). Il tracciato si snoderà attraverso il Colle Delle Traversette (2950 m) il Rifugio Mont-Viso (2463 m), il Colle di Vallanta (2930 m), i Rifugi G. Gagliardone e Vallanta (2450 m), le Grange Soulières (1932 m), il Passo Gallarino (2727 m), il Passo di San Chiaffredo (2764 m), il Rifugio Quintino Sella (2650 m), il Colle di Viso (2650 m); la categoria TSC dal Passo di San Chiaffredo salirà invece alla Forcella Michelis (2943 m) e salirà in Vetta al Viso Mozzo (3050 m) per poi discendere sul Colle di Viso e, per entrambe le categorie, arrivare a Pian Melzè (1745 m) dove sono posti sia la partenza che l'arrivo.

Domenica 28 aprile alle ore 6,00 è prevista la partenza per la categoria TSC ed alle ore 7,30 quella della categoria TSL. Alle ore 16 in Crissolo la premiazione chiuderà la manifestazione. Parallelamente al Giro del Monviso avrà luogo la 1° Traversata del Viso non competitiva, manifestazione amatoriale riservata a tutti gli appassionati di sci-alpinismo e fondo.

Il percorso inizierà da Castello di Pontechianale (1603 m) - Valle Varaita - per salire alla Grange Soulières e successivamente ai Passi di San Chiaffredo e Gallari-

no, transitare al Rifugio Quintino Sella e attraverso il Colle di Viso discendere al Pian Melzè. La partenza è prevista per le ore 6 da Castello e la premiazione alle ore 16 in Crissolo, Valle Po. Per prenotazione alberghi, raccolta iscrizioni ed informazioni rivolgersi a: Ufficio Turistico di Valle, Piazza Vittorio Veneto 30 - 12034 Paesana (CN) - tel. 0175/945857 (ore 9-12/15-19) oppure a mezzo fax 0175/94158 - tel. 0175/45734.

no, transitare al Rifugio Quintino Sella e attraverso il Colle di Viso discendere al Pian Melzè. La partenza è prevista per le ore 6 da Castello e la premiazione alle ore 16 in Crissolo, Valle Po. Per prenotazione alberghi, raccolta iscrizioni ed informazioni rivolgersi a: Ufficio Turistico di Valle, Piazza Vittorio Veneto 30 - 12034 Paesana (CN) - tel. 0175/945857 (ore 9-12/15-19) oppure a mezzo fax 0175/94158 - tel. 0175/45734.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
 10074 Lanzo
 Giovedì ore 21-23
 Telefono: 0123/320117

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
 Sabato 13 aprile in sede h. 16 lezione teorica su primo soccorso in montagna. Domenica 14 in collaborazione con la Comm. Pulizia Sentieri, Tese - Alpe Coste d'Aprile. Domenica 21 Sacra di S. Michele. Sabato 27 e domenica 28 gita speleo al «Buco della Bondaccia» al Monte Fenera.

■ **MARTEDI DEL CAI**
 Il 2 aprile film: La Via è la Meta, in sede h. 21.

■ **BAITA SOCIALE**
 Si ricorda che sono ancora libere alcune settimane nei due alloggi della nostra baita sociale situata a quota 1400 m s.l.m., completamente isolata nel verde, lontana dal paese ed attrezzata di tutti i servizi (adatta anche per famiglie). Turni settimanali riservati ai soli soci CAI (anche di altre sezioni), prezzi popolari.

Domenica 5 maggio
 inaugurazione
 della baita sociale
 all'Alpe S. Giacomo. Dépliant con
 il dettaglio della manifestazione in
 distribuzione presso la sede.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
 10070 Viù (TO)
 Sabato dalle ore 21 alle ore 23

Nel mese di aprile si terrà una serata sul tema «metereologia ed orientamento in montagna»

■ **ESCURS. GIOVANILE**
 Domenica 28/4: Gita Viù-Polpresa-Asciutti-Cramoletti-Viù.

■ **TESSERAMENTO**
 Il mancato rinnovo entro il 31/3 comporta, oltre alla sospensione dell'invio della rivista, il decadimento della copertura assicurata.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
 10024 Testona di Moncalieri (To)
 Tel.011/681.27.27
 Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30
 Biblioteca Mercoledì 21-23

■ **CAMMINARE È BELLO: 3 IDEE PER UN WEEK-END**
 Venerdì 12 aprile alle ore 21 Teatro Matteotti Giancarlo Cor-

SCUOLA A. PARRAVICINI/CAI MILANO

Corso Ghiaccio «AGI» 1996

Tecniche di progressione su neve e ghiaccio. Tecniche di assicurazione. Tecniche di salita e discesa. Manovra di recupero dal crepaccio e autosoccorso. Corda doppia su vite da ghiaccio - fungo - piccozza. Salite di media difficoltà su terreno di alta montagna.
 8/6: Uscita su ghiacciaio (esercitazioni al Morteratsch).
 15-16/6, 22-23/6, 29-30/6: uscite pratiche. 5/6: Presentazione del corso - Materiali e abbigliamento. 12/6: Tecniche di base di assicurazione su ghiaccio/Progressione della cordata su ghiacciaio. 19/6: Pronto soccorso/Alimentazione/Preparazione fisica/Preparazione di una salita. 26/6: Meteorologia/Geomorfologia. 3/7: Chiusura.

Apertura iscrizioni il 9/4-16/4. Il costo è di L. 300.000 (Soci CAI Milano) e di L. 330.000 per i Soci di altre sezioni.

bellini presenta il Camminaitalia, serata di diapositive e mostra fotografica (ingresso gratuito); Sabato 13 aprile, Sala dei Cento ore 18: presentazione della cartina della Grande Traversata della Collina; Domenica 14 aprile: a piedi dal Colle della Maddalena alla Basilica di Superga. Informazioni in sede.

■ **ESCURSIONISMO**
 Posiamo gli sci e mettiamoci in cammino. Domenica 21 aprile: Uja di Calcante (1614 m), Partenza porte di viù, disl. 850 m (Lanfranco); Domenica 12 maggio: Monte Bella Varda. Partenza da Lilies (1145 m), disl. 1200 m (Grazzini).

■ **PULIZIA SENTIERI**
 Continua a essere necessaria la collaborazione dei soci per il mantenimento dei sentieri della collina. Primo appuntamento sabato 25 aprile, ritrovo in sede (resp. Cotti); Domenica 5 maggio: Uscita in collaborazione con la circoscrizione 8° del Comune di Torino. Da Torino al Colle della Maddalena. Ritrovo ore 8,30, passerella sul Po di Italia 61. Ritorno ore 13.

■ **MOUNTAIN-BIKE**
 Domenica 12 maggio: Vallere-Superga, disl. 500 m, diff. BC (Bergese).

■ **SCI ALPINISMO**
 Domenica 14 aprile: Colle del Piccolo San Bernardo (2189 m), partenza da La Thuile, disl. 580 m, tempo di salita 3,30 h., fondo escursionismo (Gratarola-Stuerdo); Domenica 1° maggio: Rocca La Marchisa (3071 m), partenza da Chiazale, disl. 1366, tempo di salita 4,30 h., diff. BS (Cacchiami).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
 Inizia il 7° Corso. Il corso di avvicinamento alla montagna è aperto a tutti i soci tra i 10 e 15 anni. Domenica 21 aprile: Passeggiata dal Parco delle Vallere a Stupinigi.

LUCCA

Cortile Carrara, 6
 55100 Lucca
 Telefono 0583/582669

■ **GITE SOCIALI**
 5 maggio: Val di Lima - Torri di Popiglio; 19 maggio: Incontro di primavera con le Sezioni Tosco-Emiliane-Romagnole. Parco dell'Orecchiella; 26 maggio: Gita

alpinistica su un monolite, Punta Carina (1670 m).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
 Attività per i giovani da 10 a 18 anni che vogliono provare a camminare in montagna. 5 maggio: Valle della Loma - Torri di Popiglio - Balzo Nero (1315 m).

■ **SPELEOLOGIA**
 In maggio il Gruppo Speleologico Lucchese organizzerà un corso di introduzione alla speleologia rivolto a chi vuol conoscere da vicino il mondo sotterraneo. Informazioni in Sede.

PARMA

Viale Piacenza, 40
 43100 Parma
 tel. 0521/984901 fax 0521/985491
 CCP: 11481439
 Mercoledì 18-19,30, giovedì 18-19,30 - 21-22,30, venerdì 18-19,30, sabato 18-19,30
 Biblioteca: mercoledì e giovedì 18-19,30

■ **TESSERAMENTO 1996**
 Ordinari £ 55.000
 "18-21 anni £ 45.000
 Familiari: £ 25.000
 Giovani: £ 18.000
 I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi tramite costo corrente postale.
 Tessera FISI: £ 30.000.

■ **CONFERENZE-PROIEZIONI**
 Sede sociale, ore 21
 Mercoledì 24 aprile: Immagini ed esperienze di un naturalista nella provincia parmense - Animali e ambienti naturali del pianeta. Diapositive a cura di Maurizio Ravasini (LIPU).

■ **MOSTRE FOTOGRAFICHE (presso la Sede sociale)**
 Dal 20/3 al 21/5: Il marmo, il lavoro l'uomo: mostra dedicata alle cave delle A. Apuane.

■ **GRUPPO FOTO-NATURA**
 Riunioni periodiche il mercoledì sera. Nel mese di aprile inizierà il Corso di fotografia «Fotografare viaggiando»: 7 incontri serali, presso la sede sociale da mercoledì 3 aprile.

■ **GITE SOCIALI**
 Iscrizioni, programmi ed informazioni in Segreteria. Iscrizioni anche con vaglia postale. 21 aprile: Parco naturale dei Sassi di Roccamalatina (gita esc. e naturalistica); 28 aprile:

Cascate dell'Acquacheta (gita escursionistica).

■ SENTIERI

Domenica 28 aprile giornata di pulizia e manutenzione dello storico sentiero Corniglio - L. Santo (n. 723).

■ RIFUGIO MARIOTTI al Lago Santo P.se (tel 0521/869334)

Apertura regolare al sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione; da giugno a settembre aperto tutti i giorni; chiusura annuale nei mesi di ottobre e novembre. gestore: Claudio Valenti - Via Mascagni 34 - 43013 Langhirano (PR) tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Sede: Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddel) - 43036 Fidenza (PR) - Resp.: Marlo Padovani Martedì sera 20,30-22; venerdì 18-19

ROMA

P.zza S.Andrea della Valle, 3 00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

■ CARICHE SOCIALI

Nei giorni 27, 28, 29 marzo si sono svolte le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali (Presidente, Consiglio direttivo, Collegio dei revisori dei conti) per il triennio 1996/1998. I nominativi degli eletti e la composizione dei predetti organi verranno resi noti nel prossimo «Scarpone».

■ QUOTE SOCIALI 1996

Il 31 marzo è scaduta la validità del bollino CAI 1995. Si invitano cortesemente i soci, che non abbiano già provveduto, a versare in cassa oppure tramite bollettino di c.c.p. n. 34365007 intestato a Club Alpino Italiano - Sezione di Roma, la quota associativa per l'anno 1996. Si ricorda che gli importi fissati dall'assemblea sono i seguenti: £ 80.000 (ordinario), £ 30.000 (familiare), £ 21.000 (giovane), £ 40.000 (ordinario dai 19 ai 25 anni, ordinario di età superiore ai 75 anni con almeno dieci anni di iscrizione alla ns. sezione, ordinario ultracinquantennale).

■ CONSUNTIVO 1995

Il conto consuntivo dell'esercizio 1995 presenta un avanzo di gestione di lire 5.743.039 registrando entrate per lire 340.741.612 ed uscite per lire 334.998.573.

■ TROFEO F. ALLETTO

Il 14 aprile verrà effettuata la 3ª edizione della gara nazionale sci-alpinistica a squadre organizzata dallo SCI-CAI Roma sul percorso Campo Felice - Monte Costone 2277 m (Gruppo del Velino). La partecipazione è aperta a tutti gli appartenenti alle società affiliate alla FISL.

■ GITE SOCIALI DI APRILE

14: Monte Semprevisa 1536 m,

da Carpineto, E. 20-21: La Valteriana, da La Valle a Uso di Sotto, E. 21: Monte Pizzuto 1287 m, da Santa Maria di Casperia, E. 25: Pizzo Pellicchia 1327 m, da Monte Flavio, E. 25-28: Parco del Monte Polino, E. 27-28: Monte Gabbione, Orvieto, E. 28: Monte Sirente 2348 m, canalone Maiori, EEA.

■ ARCHIVIO STORICO

Nel giugno '95, l'archivio della ns. Sezione veniva dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio (Ministero dei Beni Culturali e Ambientali); a fine dicembre dello stesso anno, a cura del Past President Bruno Delisi, è stato presentato alla stessa Soprintendenza un progetto finalizzato al riordino ed all'inventariazione del consistente materiale cartaceo e fotografico per la pubblicazione dell'inventario nella collana editoriale degli Archivi di Stato.

■ BIBLIOTECA

La biblioteca, intitolata ad Alberto Vianello che, per molti anni, ne curò, con passione e competenza, il riordino e la conservazione lasciando, alla sua morte, l'impegnativo compito all'altrettanto valente bibliotecario Luciano Libertini, è oggi affidata alle cure della socia Maria Piera Cappelli che viene efficacemente coadiuvata da Anna Rotondo. La biblioteca, di recente, si è arricchita di numerosi volumi, alcuni acquistati, altri gentilmente donati dai soci. La biblioteca è aperta ogni mercoledì dalle ore 17,30 alle 19,30.

■ VIAGGIO A TRENTO

In occasione del 44° Filmfestival che si svolgerà a Trento dal 28/4 al 4/5, la Commissione manifestazioni e propaganda organizza un week-end in quella città, dal 2 al 5 maggio, per consentire ai soci di assistere alla proiezione dei film nonché di partecipare alle attività di contorno. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi a Wladimiro Bombacci, 06/33254066.

■ ESCAI

Il 21 aprile, gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile condurranno i giovani soci in gita sociale alla Serra di Celano 1923 m, caratteristica cima del gruppo Velino-Sirente dominante la piana del Fucino.

■ MOUNTAIN BIKE

Continua l'intensa attività dei soci del Gruppo Mountain Bike i quali si riuniscono in sede l'ultimo venerdì di ogni mese, alle ore 18, per programmare le escursioni del mese successivo.

BOLZANO

Piazza Erbe, 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ GITE DI SCI ALPINISMO

14 aprile: Cima Triangolo -

Wagnerscheid (2899 m) Valle Aurina, da Casere Aurina alla Malga Selva al Passo Cane ed alla Cima Triangolo; 25-28 aprile: Tour in Val Formazza Alpi Lepontine 1° giorno da Valdo Ponte al Rif. Margaroli, 2° giorno dal Rif. Margaroli alla Punta d'Arbola 2335 m discesa al Rif. Mores, 3° giorno dal Rif. Mores al Blinnehorn 3375 m discesa e risalita al Rif. Maria Luisa, 4° giorno dal Rif. Maria Luisa al Monte Basodino 3273 m.

■ 33° CORSO ROCCIA

Si rivolge a tutti coloro che intendono acquisire conoscenza teorica pratica per affrontare con sicurezza l'arrampicata e, contemporaneamente, apprezzarne gli aspetti più interessanti. Oltre al modulo di iscrizione è necessario: un certificato medico attestante l'idoneità a svolgere l'attività alpinistica, una fotografia formato tessera, il consenso dei genitori per gli allievi di età inferiore ai 18 anni (non sono ammessi quelli di età inferiore ai 16) ed un curriculum dell'attività alpinistica.

■ 15° CORSO DI ALPINISMO

Si rivolge a tutti coloro che per la prima volta si accostano alla montagna e intendono acquisire quella conoscenza teorica pratica che permette di affrontare con maggiore sicurezza l'ambiente alpino e, di apprezzarne gli aspetti più interessanti. Stessi documenti del corso roccia salvo il curriculum.

■ MAN. CULTURALI

8, 9 maggio: Presentazione film premiati al Filmfestival di Trento 1996 presso il FILMCLUB di via Dott. Streiter - ingr. libero.

■ GITE PRIMAVERILI

8 aprile: Altipiano di Sciaves (Val d'Isarco); 14 aprile: antichi sentieri nella valle del Sarca (Gruppo del Brento Casale); 21

aprile: Giro del Monte Larice (altipiano di Collepiastra); 28 aprile: Voltino - Cima Sospiri - Limone (Prealpi Ledrensi); 5 maggio: Burrone di Mezzocorona - Apertura ufficiale della stagione escursionistica; 12 maggio: Dosso Alto - Monte delle Streghe (Gruppo della Presanella); 19 maggio: Traversata della Marzola (Gruppo della Marzola); 26 maggio: Sentiero attrezzato «Clemente Chiesa» in val Scura (Altipiano dei 7 Comuni).

■ ALPINISMO GIOVANILE

14 aprile: Piramidi Renon; 19 maggio: Lago Tret; 9 giugno: Gita intersezionale; 29 giugno/7 luglio: Settimana naturalistica; 28 luglio Monte Pez - Alpe Siusi.

BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige
Brunico (BZ)
Via A.Hofer 2/a
Telefono/fax 0474/555857
Venerdì dalle ore 20 alle 21

■ ATTIVITÀ SCI-ALPINISTICA

Sasso Piatto (2958 m) salita in circa 4 ore, disl. 1288 m, gita per BSA, data da destinarsi. Cima Fennera (3105 m) da Riva di Tures, in circa 4,30 ore, disl. 1408 m, per BS; automezzi privati, data da destinarsi. Inform. in bacheca o in sede.

■ ALPINISMO GIOVANILE

14/4: Alta Via di Appiano per ragazzi corso di perfezionamento; 20/4: Grande gioco a Lunes all'aperto (corso di base); 5/5: Strada Romana da Dobbiaco a Monguelfo (perfezionamento).

■ ESCURSIONISMO

21/4: Valle della Primavera e laghi di Monticolo e Caldaro, escurs. per famiglie, senza difficoltà in una zona interessantissima per i fiori. 1-6/5: Trekking nel Sud della Francia (Calanques).

CLUB DEI 4000 - CAI - CORPO GUIDE DI MACUGNAGA

CORSI DI ALPINISMO A MACUGNAGA

24° CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO. Età minima: anni 12. Programma: Lezioni introduttive in palestra di roccia e ghiaccio - escursioni e facili ascensioni, durante le quali verranno illustrate le tecniche elementari di progressione su roccia e ghiaccio, i sistemi di assicurazione, quanto altro è indispensabile per procedere in montagna con sicurezza (29/7 - 3/8).

21° CORSO DI ALPINISMO - 13° CORSO DI PERFEZIONAMENTO ALPINISTICO. Età minima: anni 15. Programma: Uscite in palestra ed in parete, con impegno tecnico fino al IV grado, assicurazione dinamica, progressione su ghiaccio con la piccozza-ancora, recupero da crepaccio, ecc. Il corso prevede inoltre esercitazioni di tecnica di arrampicata in artificiale con l'uso delle due corde. Due ascensioni, di cui una su roccia ed una su misto (29/7 - 3/8).

CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

L. 640.000

CORSO DI ALPINISMO

L. 680.000

CORSO DI PERFEZIONAMENTO ALPINISTICO

L. 715.000

Le quote comprendono: pensione completa al Rifugio dal mezzogiorno di lunedì 29 luglio al mezzogiorno di sabato 3 agosto, scuola di alpinismo con le Guide, uso del materiale alpinistico, diploma. Il ritrovo è fissato alle ore 9 del 29 luglio, presso la Seggiovia, in Pecetto.

Per informazioni: I.A.T. Informazioni Accoglienza Turistica (0324/65119)
Capo Guide M. Vittone 0324/65543, Segreteria Club 4000 0324/65585, Schranz Sport 0324/65172, Sede CAI 0324/65485 - Fax 0324/65485
Per informazioni: Segreteria Club 0324/65585, Sede CAI 0324/65485 - Fax 0324/65485

L ho sempre affermato: la velocità, per molti aspetti, in montagna è anche un margine di sicurezza in più, specie in Himalaya: infatti l'incognita sugli ottomila è sempre il rientro veloce alle quote più basse se le condizioni non sono buone. Ma velocità non significa comprometterci la possibilità di contemplare. No, non siamo dei robot noi atleti. Riesco anche a godermi lo straordinario panorama a quelle quote semplicemente perché non vado mai al limite delle mie possibilità. Del resto, una cosa va detta: un ottomila come lo Shisha Pangma puoi farlo, se sei allenato, anche sotto le mie attuali dodici ore.

Qualcuno ha attribuito la buona riuscita dell'ascensione al fatto che dopo una stagione di primati e di vittorie come è stato per me il '95 io potessi sentirmi più gratificato e quindi caricato. Direi che, al contrario, ero un po' scarico. L'unico relax me lo sono concesso in effetti soltanto in quelle due settimane trascorse al laboratorio piramide del CNR, al campo base dell'Everest, sottoponendomi ai test e facendomi qualche camminata.

In un primo tempo avevo pensato di scalare il Cho Oyu, dove con Adriano Greco eravamo saliti fino a quota 7500 e che quindi conoscevo abbastanza bene. Poi ho pensato che al campo base dello Shisha Pangma ci si arriva con le jeep, una sicurezza in più se capita qualcosa di spiacevole durante la scalata.

Non sembri un'eresia, ma per me un ottomila vale l'altro. Sì, l'ambiente è bellissimo, ma la vita è dura. A colazione mangi sabbia, la sera ti addormenti con la bocca piena di terra. Sopravvivenza allo stato puro. Con tutta l'ammirazione che provo per chi ci va, casa mia è casa mia. Qui in Valtellina corro in mezzo a cervi, camosci, stambecchi, sono nel mio ambiente. Tutta un'altra cosa. E non importa se tutti i giorni scalo la stessa montagna, come mi capita d'estate quando devo accompagnare gli alpinisti sull'Ortles. Tutti i giorni è una cosa diversa. Si stupiscono i miei clienti, perché sono costretto a tenere la loro andatura. Ma non mi annoio affatto. Provo invece un immenso piacere anche ad andare piano, importante è il rapporto che sai instaurare con il cliente. Perché il mio lavoro di guida è la cosa più bella che ci sia.

Com'è cominciata? Praticamente al campo base avanzato Pep Olle e io non abbiamo chiuso occhio prima della scalata. Ci eravamo dovuti arrangiare a portar su il materiale, a farci da mangiare. Roba da panico: wurstel liofilizzati e altre porcherie simili. Abbiamo trovato dell'acqua e ce le siamo bevute. Sporca. Eravamo infatti a corto di bombolette per far sciogliere la neve. Con noi c'erano uno sher-

MERALDI: CORRO IN MONTAGNA MA NON SONO UN ROBOT, E SO CONTEMPLARE LA NATURA



Guida alpina di Bormio, tecnico del soccorso alpino, Fabio Meraldi è l'uomo da battere, il fuoriclasse sceso da un altro pianeta dovunque ci sia da gareggiare in montagna, d'estate e d'inverno. E' capitato altre volte di parlare, in queste pagine, dei successi di questo valtellinese dall'aria guascona, irresistibile sprinter delle alte quote, ma anche impeccabile professionista (è specializzato in lavori in grande esposizione e a lui si deve l'installazione dei sensori sulla torre di Pisa) e inguaribile poeta. Lo scritto che pubblichiamo è frutto di un incontro del nostro redattore con Meraldi tra i clamori di un magaristorante di Ardenno, durante una cena sociale dell'associazione Kima di cui Meraldi fa parte, l'indomani della sua scalata-lampo agli 8003 metri dello Shisha Pangma (Lo Scarpone n. 12/95, pag. 14): dodici ore per salire, con lo spagnolo Pep Olle, contro i tre-quattro giorni richiesti a mortali neanche tanto comuni. Particolare non trascurabile: Fabio è stato eletto in questi giorni atleta dell'anno dal Panathlon di Sondrio. Felicitazioni vivissime!

pa e Marino Giacometti, che a sua volta avrebbe voluto tentare il giorno dopo la stessa impresa. Alle nove e mezzo ci siamo infilati nel sacco a pelo e non abbiamo fatto che ridere. Il vero problema era cercare di digerire i quattro spicchi di aglio che ci eravamo mangiati a testa sull'esempio di un famoso alpinista che aveva l'abitudine di impestare i compagni di tenda ma in compenso faceva salite mostruose.

All'una e mezza abbiamo acceso il fornello e ci siamo bevuti un po' di acqua. La colazione era liofilizzata, le teste d'aglio invece fresche fresche. Ideali per ripulire il sangue e abbassare la pressione. Nello zaino abbiamo messo un telo di sopravvivenza, le medicine. Due litri di carboidrati liquidi li abbiamo versati nel «cammello» sulla schiena sotto la tuta in modo che la bevanda non si congelasse, con un cannello che esce all'esterno per succhiare. Ci siamo vestiti in modo normale, con una canottiera di polipropilene, una felpa, un piumino fine, la tuta, un paio di guanti di riserva. Poi alle due via con la frontale.

Ogni due ore raggiungevamo un campo. Fino al campo 1 tirava vento e ho dovuto batter traccia lentamente, col passo della guida. Al campo due mi sono aperto la tuta monopezzo, di quelle artigianali senza le cuciture termosaldate. E mi sono accorto che sotto si stava formando una brina ghiacciata. Per fortuna avevo trovato una tenda libera dove cambiarmi. Un momento di panico l'ho provato quando ho tirato giù la cerniera della tenda. Se ci fosse stato dentro qualcuno mi avrebbe certo scagliato una piccozza.

Fino al campo 3 a quota 7300 metri non ci siamo mai fermati. E lì una leggera brezza ci ha accolto assieme all'alba. E a un freddo bestiale. Un'ora all'aperto abbiamo aspettato mentre uno sherpa della spedizione Santon ci preparava una tazzina di the. Fino a quel punto ci eravamo legati con cinque metri di corda, con l'intesa che se uno dei due fosse stato male, avremmo rinunciato. Lo spagnolo ha sofferto di allucinazioni, ha vomitato un paio di volte. E per due volte ho pensato che fosse finita. Brivido assoluto.

Ma a quel punto veniva il bello. Bastoncini, ramponi, un walkie talkie: era tutta la nostra attrezzatura. E sulla cresta lo sherpa ci ha preannunciato che sarebbero state necessarie le maniglie jumar.

Che fare? Potevamo disporre di una jumar in due. Ci siamo rimessi in marcia con una lentezza tale che non pensavo proprio di arrivare in vetta. Verso la cima abbiamo raggiunto un ceco che ci precedeva di un paio d'ore e non voleva credere che avessimo fatto una sola tirata dal campo base. Poi quei brutti cento metri della cresta terminale che da una parte va giù a precipizio: non avevamo piccozze e i bastoncini erano rimasti al campo tre. Non ci restava dunque che usare le mani e così abbiamo fatto. Senza problemi.

La foto di vetta l'abbiamo scattata con una Fuji automatica. Poi abbiamo piantato una striscia di tela con una preghiera tibetana acquistata a Katmandu e benedetta da un monaco a Tiamboche: cinque metri di preghiere che ho legato a un chiodo al titanio dopo essermi tolto i guanti. Erano le due del pomeriggio. Era fatta.

Fabio Meraldi

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE LUNGO IL SENTIERO ITALIA: ECCO LE PROPOSTE PER L'ESTATE '96

Escursioni aperte a tutti, itinerari che valorizzino gli aspetti ambientali e culturali del territorio: questa la «filosofia» del Camminaitalia '96, una serie di proposte escursionistiche del CAI lungo il Sentiero Italia e le reti sentieristiche a esso collegate che Lo Scarpone aveva anticipato nel numero di marzo alle pagine 6 e 7. Riepiloghiamo:

CAMMINAOSSOLA. Dove: da Macugnaga al Lago Maggiore. Quando: dal 27 luglio al 3 agosto. **Organizzazione:** Sezioni Est Monte Rosa. **Informazioni:** Teresio Valsesia, via Cartiera 14, 28052 Cannobio (VB), tel 0323/71430.

DUE TAPPE UMBRE DEL S.I. Dove: da Bocca Trabaria a Serravalle di Carda. Quando: 13 e 14 maggio. **Organizzazione e informazioni:** Sezione Città di Castello, via Gramsci, 06012 Città di Castello (PG).

APPENNINO PESARESE. Dove: da Serravalle a Fonte Avelana. Quando: dal 15 al 19 maggio. **Organizzazione:** Sezione Città di Castello. **Informazioni:** Luigi Perugini, presidente del CAI Pesaro, tel 0721/34805.

CAMMINABRUZZO. Dove: varie escursioni intersezionali nella Regione Abruzzo. Quando: dal 19 maggio al 22 settembre. **Organizzazione:** sezioni di Guardiagrele (info: Antonio Adorante, 0871/83510), L'Aquila (0862/24342), Teramo (0862/245262), Civitella Roveto (Fabio Bussi, 0863/977578), Ortona (Francesco Sulpizio, 085/9064232), Pescara e Casteldisangro (Salvatore Musili, 0864/88125).

TREKKING APRUTINO. Dove: Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Quando: dal 23 luglio al 3 agosto. **Organizzazione:** Sezione di Teramo. **Informazioni:** Marco Pirocchi (085/4211916), Filippo Di Donato (0861/328451).

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO. Dove: da Montagna Spaccata a Roccaraso. Quando: dal 28 al 29 settembre. **Organizzazione:** Sezione di Pescara. **Informazioni:** Gianni D'Attilio, 085/4214114.

PARCO DEL POLLINO. Dove: da Colle Impiso alla cima del Pollino. Quando: dal 25 al 26 maggio. **Organizzazione:** Sezioni di Salerno e Frosinone. **Informazioni:** Sabatino Landi, 089/878018-955668.

IL DIALOGO CON LE SCUOLE

Non conosce soste l'opera di promozione del CAI nei confronti della «cultura del camminare». Dopo la presentazione del Sentiero Italia a Berchtesgaden, in Baviera, nell'ambito della 25a edizione del Trekker Treffen (Lo Scarpone di marzo, pag. 13) che conferma i positivi risultati ottenuti sulla «piazza» tedesca, la più importante del settore, il Provveditorato agli Studi di Milano ha tenuto a battesimo un incontro di educazione ambientale con proiezione di diapositive presentato nelle scuole da Giancarlo Corbellini, tema il Camminaitalia di cui Corbellini è tra gli artefici. L'iniziativa è patrocinata anche dall'IRRSAE Lombardia e dal Centro Nazionale Documentazione Trekking, con la sponsorizzazione di Longoni Sport. Al termine dell'incontro vengono estratti premi fra i partecipanti. La Mostra del Camminaitalia è stata molto apprezzata, a quanto si apprende, dagli studenti (18 classi pari a 367 ragazzi) della Scuola Media Statale «Dante Alighieri» di Cerro Maggiore

(MI). Successo anche a Legnano (MI). «La mostra sul Camminaitalia», informa la Sezione del CAI, «ci ha permesso di dialogare con 420 studenti di scuola media inferiore e 200 delle elementari».

EMERGENZA ASFALTO
Romano Ciampolletti, presidente della Sezione di Città di Castello, segnala un episodio sconcertante: la bitumatura del Sentiero Italia realizzata in un tratto di circa due chilometri della tappa Acquapartita-Bocca Seriola, nel comune di Pietralunga (Perugia). Anche la segnaletica del CAI è stata cancellata. «Non ci sono cartelli», spiega Ciampolletti, «che evidenzino i fattori del dissesto del Sentiero Italia ed è difficile comprendere la necessità di questa strada rurale poco agevole che interessa i confini dei comuni di Città di Castello e di Pietralunga. Ricordiamo che alcuni anni fa l'iniziativa di un consorzio di costruire una strada non necessaria sul crinale era stata sospesa, dietro richiesta della sezione di Città di Castello, dal presidente della Comunità montana. Supponiamo che un simile consorzio questa volta sia riuscito a ottenere il nullaosta degli organi di controllo competenti e il finanziamento di quella stessa Comunità europea che aveva avallato il Sentiero Italia. Come membri della Consulta comunale per l'ambiente e dell'Osservatorio ambientale della Comunità montana non siamo stati comunque interpellati».

ANCHE GLI ALPINI SUL GRANDE SENTIERO

Una staffetta lungo i tratti salienti del Camminaitalia d'intesa con il CAI è in gestazione presso la Sede nazionale dell'ANA. Con quest'iniziativa sarà celebrato l'80° anniversario di fondazione, a quanto annuncia il mensile L'Alpino.

SIRACUSA: NASCE LA BRETTELLA IBLEA

L'Azienda Provinciale per il Turismo di Siracusa ha deciso di sostenere concretamente, a quanto informa Vito Oddo della locale Sezione del CAI, la realizzazione della bretella Iblea del Sentiero Italia. Con la collaborazione del CAI è stato approntato un programma che prevede la realizzazione della segnaletica (bandierine e segnali di diverso ordine) su tutto il percorso fino a oggi individuato e, contemporaneamente, la realizzazione di una serie di carte dedicate all'escursionismo ma anche al turismo costiero compatibile (campeggi nautici e itinerari di canoa).

GRANDE FESTA A GHEMME

Il volume Camminaitalia di Riccardo Carnovalini, Giancarlo Corbellini e Teresio Valsesia edito da Giorgio Mondadori con il patrocinio del CAI è stato presentato alla stampa il 23 febbraio a Ghemme (Novara) nella sede di uno degli sponsor, la grappa Francioli, assieme al video realizzato dal cineoperatore Renato Andorno. Sono intervenuti, accanto agli autori, il presidente generale del CAI Roberto De Martin e il direttore editoriale della Giorgio Mondadori Gianni Rizzoni. La serata si è conclusa nei locali del «Castello» nei quali era stata allestita la mostra fotografica sul trekking più lungo del mondo, poi esposta (dal 23 febbraio al 2 marzo) nello stand della Rivista del Trekking alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano. □

GAM SOTTOSEZIONE CAI MILANO

tra il Mt. Bianco e Les Gr. Jorasses in Val Ferret a
Plan Pincieux 1590 sm
in luglio e agosto otto settimane
soggiorni e camminate programmate in posti da favola.
Corsi speciali

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI c/o sede Milano
via Merlo, 3 - tel. 02/799178 fax 02/76022402

Trento si prepara a ospitare la più grande rassegna del mondo del cinema di montagna. Il 28 aprile nel moderno e accogliente Centro Santa Chiara prende il via la 44ª edizione del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città dei Trento» che si concluderà il 4 maggio. Sono sette le giornate di proiezioni, ma anche di incontri, di rassegne, di incontri culturali in cui determinante è la presenza del Club Alpino Italiano (e della Società Alpinisti Tridentini, in particolare), dei suoi uomini e delle sue strutture. Del consiglio centrale del CAI fa parte il nuovo presidente Goffredo Sottile, da tre anni commissario governativo a Trento, chiamato in questi giorni a rappresentare lo Stato a Caserta.

Della giuria internazionale fanno parte il regista Virgilio Boccardi, lo speleologo francese Janot Lambertson, il regista inglese John-Paul Davidson, il tedesco Matthias Fanck (nipote del grande regista Arnold Fanck, cultore di storia di cinema di montagna e realizzatore di un archivio e di un museo specifico), e due alpinisti: lo sloveno Silvo Karo e lo spagnolo Miguel Angel Gallego. Spetterà a questa giuria assegnare il Gran Premio «Città di Trento» (Genziana d'oro e 10 milioni di lire), cinque Genziane d'argento (e 5 milioni), un premio speciale alla migliore opera di autore italiano e il premio per la migliore fotografia.

Quest'anno la rassegna avrà una ragione in più per aspirare a una notorietà ben

GIORNO PER GIORNO FILM, PREMI INCONTRI, INIZIATIVE ALLA 44ª EDIZIONE DEL FILMFESTIVAL DI TRENTO

oltre il territorio nazionale. Venerdì 3 maggio al Santa Chiara un Incontro sarà dedicato a un tema di grande rilevanza sociale, la sicurezza nei trekking e nelle spedizioni extraeuropee. «SOS dalle montagne del mondo», questo il titolo della tavola rotonda, aperta come sempre al pubblico, chiamerà a raccolta i maggiori esperti sul delicato argomento su cui si è concentrata l'attenzione dell'opinione pubblica l'autunno scorso in occasione dell'emergenza in Nepal. Coordinato dal generale della Guardia di Finanza Carlo Valentino, presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, il dibattito sarà l'occasione per una verifica dell'organizzazione dei soccorsi nell'Himalaya e nell'America del Sud e del Nord. Quali sono le possibilità per il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino d'intervenire organizzando basi operative o istruendo e organizzando squadre di soccorritori sul posto? Accanto ad Armando Poli che metterà a fuoco la struttura del CNSAS di cui è presidente, intervengono rappresentanti delle organizzazioni di soccorso nei Paesi interessati all'iniziativa e, per quanto riguarda l'Italia, dei ministeri della Protezione Civile, degli Esteri e dell'In-

terno. Mario Manica sarà il relatore per il Sud America, mentre sulla situazione in Patagonia relazionerà Oscar Piazza e sull'Himalaya Agostino Da Polenza.

Il Festival renderà omaggio quest'anno a due iniziative che da un quarto di secolo onorano il mondo della montagna: il premio letterario Itas che si assegna a Trento il 30 aprile con l'assegnazione da parte della giuria presieduta dallo scrittore Mario Rigoni Stern, del Cardo d'oro (10 milioni) e di due Cardi d'argento (5 milioni), e la Targa d'argento della Solidarietà alpina che premia ogni anno in settembre nel Trentino, a Pinzolo, le maggiori personalità del soccorso. Un altro evento, il centenario dello sci, sarà celebrato con una retrospettiva cinematografica curata da Leonardo Bizzaro.

Come preannunciato in queste pagine, sarà Palazzo Geremia (e non più il Centro Santa Chiara) a ospitare dal 26 aprile al 12 maggio la decima Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna (informazioni: tel 0461/986120 oppure 238178). Centinaia i libri esposti, freschi di stampa e dedicati ai monti, al loro ambiente naturale, agli sport che vi si praticano, alla gente che li abita. Fra le iniziative una documentazione sui «Musei delle

Alpi» dalla Francia alla Slovenia, una vetrina libraria sui «Cent'anni di sci», una rassegna delle più importanti collane di montagna dell'editoria italiana, la presentazione di un libro al giorno con la partecipazione di prestigiosi scrittori, giornalisti e fotografi (hanno dato la loro adesione, fra gli altri, Mario Rigoni Stern, Walter Bonatti, Kurt Diemberger e Roberto Mantovani). Una mostra-incontro sarà riservata ad alcuni dei più noti antiquari mondiali.

Lo spazio foyer del Centro Santa Chiara ospiterà la mostra del Museo della Montagna «La cordata delle immagini: la montagna nei manifesti», un altro importante tributo al centenario del cinema. In collaborazione con la Società Filatelica Trentina, nella bella Casa della SAT, in via Mancini, saranno infine presentate come ogni anno collezioni tematiche di francobolli.

FRESCHI DI STAMPA

QUANDO L'ALPINISMO PARLA TRENTO

• **«LASCIAMMI VOLARE»** è il suggestivo titolo di un volume scritto ed edito da Giuliano Stenghel, gloria dell'alpinismo trentino e dell'arrampicata nel Gruppo del Brenta e nella Valle del Sarca, patrocinato dalla Sezione SAT di Riva del Garda. Di notevole spessore le testimonianze dei tanti amici di Stenghel, da Bruno Detassis a Walter Vidi a Dany Zampiccoli. La presentazione è affidata a un grande dell'alpinismo, l'accademico roveretano Armando Aste. Richiedere il volume alla SAT di Riva, Porta San Marco 38066 Riva del Garda (TN) allegando 2 mila lire in francobolli a copertura delle spese postali, oppure telefonando allo 0464/556974 (ore pasti).

• **«LE MANI DURE»** è uno dei romanzi più famosi di un'altra gloria dell'alpinismo trentino, Rolly Marchi, che è anche scrittore, fotografo e giornalista sportivo tra i più autorevoli. In questi giorni il libro ricompare per i tipi di Vivalda nella serie dei Licheni (224 pagine, 28 mila lire). «Il mondo è cambiato», scrive Marchi nella premessa alla nuova edizione, «e l'alpinismo anche di più, con più velocità e adesso, forse, con minori polemiche». E cita il CAI «con i suoi valenti dirigenti fedeli alla storia, alle tradizioni, alla società, con le immutabili assemblee, l'alto rispetto per i rifugi e un presidente generale, Roberto De Martin, che sa il fatto suo».

• **«VITA DELLA MONTAGNA LOMBARDA»** è un sontuoso volume fotografico di Giorgio Gabriele Negri, esperto di agricoltura di montagna, con 163 immagini di Luca e Pepi Merisio, padre e figlio, fotografi sopraffini. In 230 pagine una splendida lezione sulla monta-

gna come centro di forti pulsioni e cambiamenti, dove rocce, uomini, alberi, erbe e animali convivono in un equilibrio sempre in divenire. Ferrari editrice (via Ing. Balduzzi 23, 24323 Clusone (BG)).

• **«CIME IRREDENTE»** di Livio Isaak Sirovich è «un ironico e coinvolgente ritratto di famiglia delle sezioni del CAI ritrovatesi prima austro-ungariche, poi italiane, inglobate nel III Reich, occupate dalla Jugoslavia comunista, dagli anglo-americani e, infine, smembrate tra Italia e Jugoslavia» (Vivalda, I licheni, 400 pagine, 35 mila lire).

• **«LE FALESIE DEL SOLE»** di Oreste Bottiglieri illustra in 190 pagine 250 vie d'arrampicata sulle coste e nell'entroterra della Campania, in quel «mezzogiorno di pietra» in cui compì fruttuose e pionieristiche esplorazioni una dozzina d'anni fa Alessandro Gogna in un libro giustamente famoso e citato nella prefazione. Denominatore comune di tutte le arrampicate è il sole, il bel tempo che la fa da padrone. Il volume è edito dall'attivissima Sezione di Cava de' Tirreni (c.so Mazzini, presso stadio, Casella Postale 111).

• **«VALLI PINEROLESI»** illustra 70 itinerari di scialpinismo tra Pellice, Germanasca e Chisone. L'autore Eraldo Quero del CAI di Pinerolo ha adottato la scala Blache delle difficoltà tecniche estendendola però nella parte alpinistica con una scala numerica di tre gradi. E' grato ai soci che vorranno fargli avere le loro impressioni scrivendogli in via Novarea 24, 10064 Pinerolo o telefonandogli allo 0121/72832. Il libro, edito da CDA costa 27 mila lire.

A CHI APPARTIENE LA VETTA DEL BIANCO? UN'INTERROGAZIONE AL PARLAMENTO

L'anno scorso nel numero di ottobre, *Lo Scarpone* riapriva attraverso la testimonianza di uno storico della cartografia, il professor Giorgio Aliprandi, un'annosa contesa: è giusto che esistano due confini per la vetta del monte Bianco, uno per la Francia e uno per l'Italia? E' ammissibile che nessuno riconosca il diritto dell'Italia di avere la sua parte del colosso di ghiaccio? All'approfondita inchiesta apparsa sul nostro Notiziario faceva eco *Sette*, il periodico illustrato del *Corriere della Sera* con nuove rivelazioni raccolte da Roberto Copello, mentre Agostino Da Polenza, rivolgendosi al ministro per gli Esteri Susanna Agnelli da queste pagine, dichiarava che si sarebbe sentito «gratificato e orgoglioso, oltre che felice per questo atto di giustizia geografica». Quattro mesi dopo un'interrogazione è stata presentata alla Agnelli dall'onorevole Luciano Caveri (Union Valdôtaine) del Gruppo parlamentare Amici della Montagna. «Per un politico che crede all'Europa», ha dichiarato Caveri al settimanale *Oggi*, «questo contenzioso è davvero anacronistico. Ma visto che sull'argomento è stata formata una commissione, voglio sapere a che punto è la trattativa». Dai microfoni della RAI valdostana ha intanto lanciato un guanto di sfida ai cugini d'oltralpe Pino Crespi, assessore alla cultura del Comune di Courmayeur. «Il confine», ha detto Crespi, «passa esattamente sulla sommità del Bianco. Lo dimostrano chiaramente due cartine allegate al trattato di cessione della Savoia alla Francia, firmato da Vittorio Emanuele II e controfirmato da Napoleone III». I documenti a cui fa riferimento l'assessore furono redatti in occasione dell'accordo fra il Piemonte e la Francia, quando quest'ultima, per entrare in guerra contro l'Austria, pretese in cambio la Savoia, allora inglobata nel Regno sardo. «Non si può ignorare la storia o riscriverla secondo

i propri desideri», ha precisato l'assessore valdostano. Esattamente quello che da mesi va sostenendo *Lo Scarpone*.

I TRIONFI DI DEBORAH CONFERMANO LE TESI DEL CAI SULLE COMPETIZIONI

Non si è certo spenta l'eco delle discussioni che hanno animato il dibattito all'Assemblea dei delegati di Merano, nel '95, a proposito delle attività sportive e delle competizioni in montagna. Le parole del vicepresidente generale Gabriele Bianchi (*Lo Scarpone* n. 6/95, pag. 4) secondo il quale queste attività organizzate «nel rispetto dei valori e della cultura del Club Alpino Italiano, possono contribuire allo sviluppo armonioso dei giovani» trovano un puntuale riscontro nel recente trionfo di un'illustre socia del nostro Club, Deborah Compagnoni, medaglia d'oro in slalom gigante ai mondiali della Sierra Nevada. L'attitudine all'agonismo di Deborah si è infatti rivelata nell'ambito di una visione ideale del rapporto tra uomo e montagna maturato alla scuola di suo padre Giorgio, guida alpina e allenatore dei ragazzini dello Sci Club Lecco. «Ricordo il contrasto in cui si dibatteva», di lui scrive sulla *Gazzetta dello Sport* Rolly Marchi, «da un lato insegnava a vincere ai ragazzi, dall'altro diceva a Deborah di sciare solo per divertirsi, di scendere sulla neve fresca, di andare nei boschi a godersi i silenzi». Di questo «grande padre» Marchi cita con vigorosi accenti l'esempio: «Era un giovane maestro, ma aveva il passo dell'uomo maturo, la saggezza della guida alpina, quel saper giudicare le gioie e le disavventure, così frequenti in montagna». Parole evidentemente da condividere.

UN'ALTRA VALTELLINESE, SERENA FAIT, FA IL SUO INGRESSO FRA LE GUIDE

Capelli neri, occhi verdi, un metro e 62 di altezza e una grande passione per le discese estreme in sci, Serena Fait di Sondrio ce l'ha finalmente fatta a ottenere il brevetto di guida alpina. Da tempo aspirante guida, il suo cammino verso la realizzazione di questo suo grande sogno è stato interrotto da un grave incidente stradale che nell'89 le ha causato fratture a entrambe le gambe. «Ho ereditato da mia madre Rachele», racconta, «la passione per la montagna. E in nome di questa passione ho ripreso con grandi sacrifici a scalare e soprattutto a fare scialpinismo, la mia attività prediletta. Con una sola limitazione: l'uso di un tutore che sono costretta ad applicare a entrambe le gambe all'inizio di ogni discesa facendo perdere un po' di tempo ai miei compagni. E che nello zaino, in salita, si fa sentire: pesa più di tre chili». E' la seconda alpinista valtellinese Serena Fait a diventare guida alpina, dopo Renata Rossi di Villa di Chiavenna. Nel suo curriculum alpinistico figurano parecchie nord, tutte le vie del Disgrazia, lo spigolo del Badile in solitaria, molte «classiche» sul Bianco. Congratulazioni per la tua grande volontà, buone sciare e buone scalate, cara Serena!

CAI E ANA TENGONO A BATTESIMO L'ULTIMA FATICA DI RIGONI STERN

Ultimo atto della «trilogia dell'altipiano», il romanzo *Le stagioni di Giacomo* (Einaudi, 161 pagine, 24 mila lire) di Mario Rigoni Stern, è stato presentato ad Asiago a cura del CAI e dell'ANA. La trilogia, iniziata con *Storia di Tonle* e continuata con *L'anno della vittoria*, ripercorre la vicenda storico-sociale di una comunità di montagna. «Non sono pessimista, c'è anche chi va a farsi una camminata in montagna o legge libri, ma questa resta una società di sopraffazioni», ha detto lo scrittore. «Mi ribello quando vedo certa tivù, ci sono decine di canali e quasi dappertutto c'è violenza, sesso, superficialità. Il mondo non è quello, esistono altre cose». A proposito del suo nuovo libro ha spiegato che tra quelle pagine «non c'è solo nostalgia, ma la voglia di guardare al passato e far vedere che esistono valori forti, che perfino nella brutalità della guerra la solidarietà era viva». «Io voglio far ricordare», ha aggiunto, «le cose buone, e insegnare ai ragazzi a dire di no. No alle cose contrarie alla nostra coscienza».

DECIMA MUSA

• «LA MONTAGNA DELL'AMORE», TRIONFI E POLEMICHE DI SETTANT'ANNI FA. Il 14 dicembre 1926 a Berlino veniva presentato trionfalmente. La montagna dell'amore, un classico che è giusto ricordare a settant'anni dall'evento. Diretto da Arnold Fanck a cui si debbono altri capolavori del cinema «alpestre» come i prodigi dello sci (1920) La tragedia del Pizzo Palù (1929) e Tempeste sul Monte Bianco (1930), il film fu girato in parte sulle nevi dell'Engadina ed ebbe due interpreti che sarebbero diventati celebri passando dietro la cinepresa: il gardenese Luis Trenker e la berlinese Leni Riefenstahl, oggi novantaquattrenne, autrice di opere propagandistiche sul nazismo e del conoscitissimo Olympia sui giochi olimpici di Berlino del '36, ma anche squisita interprete del mondo meraviglioso della montagna (il Filmfestival di Trento le dedicò di recente un significativo omaggio). La montagna dell'amore viene ricordato da Leni nel suo libro autobiografico *Stretta nel tempo* (Memoiren, 1987) pubblicato di recente da Bompiani: l'incontro tumultuoso con Trenker con cui ebbe un fugace idillio, la gamba fratturata durante una lezione di sci al Falzarego, le gigantesche costruzioni di ghiaccio sul lago di Lanzerheide, le bufere al rifugio Forno, in Engadina. Il film mise fine all'amicizia con Trenker. «Mi aveva addirittura definito una "capra smancerosa" e aveva detto ai giornalisti che la mia influenza su Fanck danneggiava le sue qualità artistiche», scrive la Riefenstahl. Che nel suo libro ricorda con immenso piacere le scalate nelle Dolomiti con gli amici Hans Steger e Paula Wisinger, due glorie dello sci e dell'alpinismo «eroico»: «Arrampicarmi mi riusciva molto facile sia perché la danza aveva sviluppato in me un forte senso dell'equilibrio, sia perché ballare sulle punte mi aveva rafforzato le dita dei piedi».

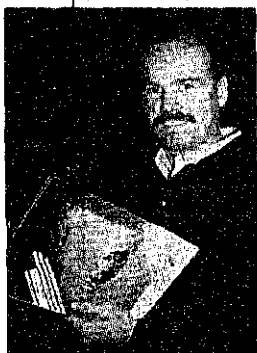
• «LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA», girato con spettacolari sequenze scistiche da Luis Trenker nel '39 (trainato dal treno, il celebre maestro di sci e guida alpina di Ortisei «vola» sugli sci lungo la massicciata), torna a circolare in videocassetta nella collana di Vivalda dedicata ai capolavori del cinema di montagna. Il film, di 1 ora e 37', è in tedesco con sottotitoli in italiano. In questa stessa collana sono annunciate in questi giorni le uscite di altri quattro film: La parete che non c'è di Michele Radici sulla discesa di Stefano De Benedetti lungo la parete est dell'Aiguille Blanche, Little Karim di Laurent Chevalier, umanissima storia di un portatore hunza, Sciare nel vuoto di Alain Tixier dedicato al temerario Pierre Tardivel (40 «prime» discese), L'uomo di legno di Fulvio Mariani, pregevole ritratto di Mauro Corona, alpinista, scrittore e scultore di grande talento.

VALANGHE: UN PROGETTO DI LEGGE PER RENDERE PIU' SICURE LE PISTE DA SCI

Più di cento persone perdono la vita ogni anno sulle Alpi a causa delle valanghe, il 50% delle quali scialpinisti, il 25% sciatori fuori pista e il 10% alpinisti. Per rendere più sicuri i comprensori sciistici (intesi come l'insieme continuo e omogeneo di impianti di risalita, piste da sci e infrastrutture antropiche), è stato approvato dalla Giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore alle Autonomie locali e Federalismo Elena Gazzola, un disegno di legge che definisce, tra l'altro, l'ambito sciistico e determina obblighi e responsabilità delle Società concessionarie degli impianti specificando i sistemi di difesa permanenti e temporanei di protezione, difesa e prevenzione da adottare.

Fulcro operativo del progetto sarà il Centro Nivometeo della Regione (Bormio, tel 0342/905030) al quale sarà affidato il coordinamento degli interventi. Il Centro, coordinato da Giovanni Peretti (foto accanto) che ha presentato il progetto il 5 marzo al «Pirellone», sede della Regione, con l'assessore Gazzola, presente il presidente del Comitato Scientifico del CAI Claudio Smiraglia, provvederà alla gestione delle reti automatiche e manuali per il rilevamento dei dati relativi alle valanghe:

operazione finalizzata anche alla diffusione di un apposito Bollettino nivo-meteorologico della Lombardia. Il Centro coordinerà la raccolta di elementi cartografici e morfologici relativamente ai ghiacciai. Particolare importante. La Regione dovrà, in base al progetto, realizzare le carte di localizzazione probabile di valanghe e stabilirà i termini entro i quali i Comuni dovranno redigere il piano per le zone esposte al pericolo. Entro due anni, quando riceveranno le mappe, i Comuni dovranno adeguare i loro piani regolatori e mettere in sicurezza le zone a rischio con eventuale distacco artificiale delle slavine e opere di difesa. Inoltre, in caso di emergenza, i sindaci potranno contare sulla consulenza di speciali commissioni di esperti (Civ) istituite dalle Comunità montane. Non sono soggetti, evidentemente, alle norme contenute nella legge denominata «Norme per la sicurezza degli ambiti montani e sciistici in relazione al pericolo di valanghe», tutti quegli itinerari definiti come «fuori pista».



DALL'INCANTO DELLA VAL ROSANDRA UNA MONTAGNA DI RICORDI

Dal '38 al '49 in Italia ne son successe di ogni colore: il fascismo e la sua caduta, la questione tirolese, la guerra, l'armistizio. Niente di meglio per rinfrescare la memoria di chi non c'era e soprattutto delle successive generazioni dell'autobiografia del triestino Giulio Primicerj, generale degli Alpini, scrittore e storico. Fresco di stampa per i tipi dell'editrice «Italo Svevo» (Corso Italia 9, Trieste, fax 040/370267), distribuito al prezzo di 28 mila lire nel Triveneto, *Rosandra (Dall'incanto delle tua valle a una montagna di ricordi)*, non è «né un libro di alpinismo, né un libro sugli alpini, ma tutte e due le cose insieme» come spiega nella prefazione Spiro Dalla Porta Xydias, gloria dell'alpinismo, accademico, presidente degli Scrittori di montagna e caro amico dell'autore. Con Primicerj, Dalla Porta condivide il grande amore per la Val Rosandra. E come nel suo libro *Bruti della Val Rosandra*, sono i calcari della bella vallata, descritta quasi come se si trattasse di una donna amata, i veri protagonisti dell'opera di Primicerj. In quest'«oasi sperduta» si sono vissute esperienze esaltanti e felici. In un alternarsi di arrampicate, sfoghi sentimentali, bozzetti, situazioni militari, ritratti e considerazioni politiche, anche Primicerj rievoca le imprese del gruppo dei «Bruti», questo gruppo di allievi ufficiali degli alpini che nei primi anni '40 si è distinto dai «veci» per il modo originale di andare in montagna. E tuttavia la rievocazione vuole restare sempre lontana dalla retorica convenzionale. «Perché in ogni tipo di esaltazione», scrive l'autore, «alli-

GHIACCIO

FRANÇOIS DAMILANO IN CATTEDRA A COGNE SUI METODI DI ASSICURAZIONE

Giovane figlia dell'alpinismo, l'arrampicata su cascate di ghiaccio interessa un numero sempre maggiore di praticanti. L'annuale meeting dedicato alla specialità è stato ospitato quest'anno a Cogne, un centro d'importanza internazionale con le sue circa cento cascate, dalla facile e classicissima Lillaz ai vari missili e sigari che costellano i versanti della Valeille e della Valnontey. L'iniziativa, organizzata con il sostegno dell'APT e coordinata da Aldo Cambiolo, vivace e attiva guida alpina di Aosta, si è aperta con una conferenza di Francois Damilano, un grande specialista, su «Metodi di assicurazione su ghiaccio e su terreni aleatori». In un successivo incontro è stato dibattuto l'annoso problema «cordini sì, cordini no». La disputa divide chi arrampica con cordini di collegamento tra piccozze e imbragatura e ivi si appende per avvitare nel ghiaccio i chiodi di protezione, e coloro che non usano tali cordini e i chiodi li avvitano con una mano sola, mentre l'altra sostiene il corpo impugnando un attrezzo: in questo modo s'introduce una componente di continuità allo sforzo nell'arrampicata che altrimenti non si ha. E' convinzione generale che arrampicare senza cordini sia più difficile, in realtà le cose non sono così semplici. C'è gente che pur usando i cordini di collegamento arrampica incredibilmente bene; per altri arrampicare senza può essere più motivante e di conseguenza più facile. Probabilmente bisognerebbe rendersi conto che, prima di tutto, ognuno deve porsi nelle condizioni, personali, di massima sicurezza: queste possono verificarsi sia «con» che «senza» cordini. Come giustamente ha detto Ezio Marlier, «la questione è personale». La discussione si è veramente accesa sulla questione delle scale di valutazione. Apprezzabile la battaglia verbale tra Maurizio Gallo e Nicolò Berzi: il primo sostiene che chi arrampica con cordini non è in grado di valutare con la nuova scala che vede separate la valutazione tecnica da quella «ambientale»; il secondo, convinto e tenace portavoce di una posizione più morbida, ha sottolineato che la difficoltà tecnica di una cascata deriva dalla qualità del ghiaccio e dalla sua pendenza: che uno salga con o senza cordini non cambierà certo queste variabili. L'intervento che ha avuto più consenso è quello di Christophe Profit, preoccupato per il futuro dell'alpinismo, in quanto ormai si discute solo per pianificare e codificare tutto senza lasciare più spazio ai sogni e alle avventure.

Luca Blagini e Valentina Casellato



gnano i germi di quell'orribile male che è il «luogo comune» e la vita degli alpini non è fatta di luoghi comuni».

I GLACIOLOGI E LE VARIAZIONI CLIMATICHE: LE ALPI NON RISULTANO IN PERICOLO

A proposito del rapporto del WWF diffuso dall'ANSA e ripreso dallo Scarpone in febbraio a pagina 27 sotto il titolo «Le Alpi soffrono il caldo: ecco l'ultimo sconcertante rapporto», Guido Catasta, segretario del Servizio Glaciologico Lombardo (tel e fax 02/4236691) ci comunica quanto segue:

«La notizia riportata è stupefacente: secondo il WWF in soli 15 anni si è sciolto il 20% dei ghiacciai e delle nevi eterne. Ciò significa, visto che la superficie glacializzata sulla Terra è di circa 16.000.000 di km², una perdita pari a circa dieci volte quella dell'Italia! Inoltre, poiché la quasi totalità dei ghiacciai si concentra in Antartide e in Groenlandia, in pochi anni un quinto della loro superficie si sarebbe liberata dal ghiaccio. La nostra associazione, che si occupa in modo capillare di variazioni glaciali sulle Alpi, non è a conoscenza di tale sfacelo a livello planetario. Anzi i ghiacciai alpini, almeno nei primi anni del periodo indicato, sono stati in lieve aumento o sono rimasti stazionari. Inoltre la riprova dell'innalzamento della temperatura citata nell'articolo, e cioè la mitezza del clima a Kitzbuhel in gennaio, è probabilmente in relazione con un episodio di favonio, non certo raro sui due versanti delle Alpi. Sul nostro opposto versante la neve è stata quest'inverno molto abbondante, come non si ricordava da molti anni».

**LA PRESENTAZIONE A TOLMEZZO
DEL VOLUME «ALPI CARNICHE 2»**

A cura della Delegazione del CAI del Veneto Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica della Carnia e con la Sezione del CAI, è stato presentato il 15 febbraio a Tolmezzo il volume *Alpi Carniche 2* della collana «Guida dei Monti d'Italia» del CAI-TCI (Lo Scarpone di gennaio, pag. 6). Ne sono autori le guide alpine Mario Di Gallo e Attilio De Rovere, che è anche presidente del Collegio delle guide alpine FVG recentemente costituito. Precisa, dettagliata e chiara nella sua struttura espositiva è la descrizione delle vie alpinistiche (tra l'altro molto aggiornata) e la parte degli itinerari di tipo escursionistico. Inoltre per gli sci alpinisti è introdotta un'ampia illustrazione di itinerari classici e meno noti che dà l'opportunità di uscire dai tanti ambienti pubblicizzati delle vicine Dolomiti o dell'Alto Adige. La guida copre l'area del Comelico, del Cadore di sinistra Piave al confine con l'altopiano di Sauris, tutta la zona del Sappadino e la Val Pesarina, parte delle Alpi Carniche austriache a ridosso del confine italiano, la Carnia occidentale compresa tra la Val Degano e l'alta Val Tagliamento. La serata, cui ha partecipato anche il presidente generale De Martin che ha descritto la storia della guida ricorrendo a memorie culturali e alpinistiche, è stata coronata da un'innovativa e brillante serie di diapositive, inquadrata dai due autori nella presentazione fatta con scritti di alcune delle più note personalità del gotha alpinistico, non solo locale, che percorrendo questi monti ci hanno lasciato la testimonianza delle loro emozioni (dagli esploratori inglesi dell'Ottocento ai giorni nostri con Mazzillis e De Infantis).

Paolo Lombardo

**IL MONDO DI GASTON REBUFFAT RISPLLENDE
NEGLI SCRITTI RACCOLTI DALLA MOGLIE**

Dal calcare delle Calanques di Marsiglia alle nevi del Monte Bianco, dalle ripide pareti nord delle Alpi all'immenso paesaggio himalayano dell'Annapurna, sotto le stelle del Sahara o nell'oscurità delle grotte: entro questi vastissimi confini era racchiuso il mondo di Gaston Rébuffat (1921-1985), marsigliese, guida alpina, cineasta, fotografo e alpinista sommo con oltre mille ascensioni nelle Alpi. Ora i suoi scritti definiti «l'ultimo canto dell'alpinismo classico» sono stati raccolti dalla moglie Françoise e vengono pubblicati questo mese da Vivalda nel volume *La montagna è il mio mondo* (272 pagine, 35 mila lire) della collana «I licheni». Un evento editoriale evidentemente tra i maggiori di questa stagione letteraria. Di Rébuffat sono stati tradotti in italiano *Stelle e tempeste, Tra terra e cielo, Ghiaccio neve e roccia, Il massiccio del Monte Bianco: le 100 più belle ascensioni, Gli orizzonti conquistati*.

**ANCHE IL MONTE BIANCO NEL «PERSONAL»
PER UNA ESPLORAZIONE MULTIMEDIALE**

Anche il Monte Bianco è entrato nel mondo multimediale i cui ambiti si stanno vistosamente allargando dopo le prime esperienze di Opera Multimedia dedicate ai grandi trekking (Lo Scarpone n. 11/95, pag. 25). Organizzato in quattro sezioni (vette, natura, storia e attività) un nuovo Cd Rom di Vivalda Editori - CSEA Europa in versione 1.0-Pc Windows/Macintosh offrirà la possibilità di viaggiare e informarsi, percorrendo immaginari trasversali tra i diversi aspetti che caratterizzano questa montagna, con storie filmate del presente e del passato, con musiche e cori. «Navigare» all'interno del Cd-rom è semplice: un clic con il mouse sulle aree sensibili delle immagini permette di ingrandire un particolare o zoomare su una vetta. Un indice analitico è a disposizione per la ricerca veloce. Il dischetto sarà disponibile dalla fine di maggio al prezzo di 135 mila lire nelle librerie e nei computer shop.

**LA FASI SULL'AUTOREGOLAMENTAZIONE:
COME E DOVE SI PUO' ARRAMPICARE**

Un editoriale di Emanuele Cassarà sul numero 5 di *Sport arrampicata*, periodico d'informazione della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana, fa il punto sulla necessità di autoregolamentazione delle scalate riferendosi alle proposte emerse attraverso le Tavole di Courmayeur (Lo Scarpone n. 9/95, pagine 8 e 9). «La regolamentazione», scrive Cassarà che non risparmia critiche all'iniziativa, «può avvenire soltanto con un paziente, oscuro, faticoso lavoro politico tra gli sportivi (i loro rappresentanti, per esempio la Federazione Arrampicata Sportiva Italiana) e gli amministratori municipali e regionali, per stabilire su parere di scienziati e tecnici "pubblici" come, dove e quando si può arrampicare, in accordo coi proprietari dei terreni (...). Magari per erigere impianti sociali e sportivi all'aperto, con vigilanza e servizi (...) Sono gli sportivi protagonisti che devono parlare. E non coloro il cui timore è che lo Sport - e la sicurezza della vita facendo sport - distrugga i falsi miti e la trascendenza di un alpinismo che vorrebbero reinventare a loro immagine e somiglianza. Noi la via della ri-conquista (sportiva) delle rocce l'abbiamo individuata da tempo».

**IL PREMIO GAMBRINUS-MAZZOTTI:
PUBBLICATO IL BANDO PER L'EDIZIONE '96**

E' fissato al 7 settembre il termine per l'invio delle opere (scritte o tradotte in italiano) che partecipano al Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» per libri di ecologia, di esplorazione, di montagna e sull'artigianato di tradizione. Le opere dovranno essere edite per la prima volta in senso assoluto e perciò non dovranno essere rifacimenti né riedizioni, anche se con titolo diverso, e dovranno essere pubblicate nel periodo 1 settembre

1995-31 agosto 1996. Tre copie di ciascuna opera dovranno pervenire entro gli stessi termini alla Segreteria del Premio, presso la Biblioteca Civica di San Polo di Piave (0422/855609) in via Papa Luciani 12 - 31020 San Polo di Piave (TV). La Giuria è composta da Piero Bianucci, Cino Boccazzi, Dino Coltro, Paul Guichonnet, Danilo Mainardi, Sandro Meccoli, Lionello Puppi, Paolo Schmidt di Friedberg e Italo Zandonella.

GOLDEN GYM

sporting club

Arrampicare a Milano e non solo...

- Palestra con grande parete di arrampicata indoor con vie di difficoltà fino a 10 metri di altezza.
- Pannello inclinabile.
- Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
- Centro organizzativo uscite in montagna e falaises con guide alpine e free climbers.
- Andrea Sarchi, responsabile settore arrampicata e alpinismo.

grandi spazi per:

- BODY BUILDING ● STEPS ● AEROBICA
- STRETCHING ● GINNASTICA DOLCE
- YOGA ● KICK BOXING ● SAUNA

Via Brioschi 26. MI. tel.8394233

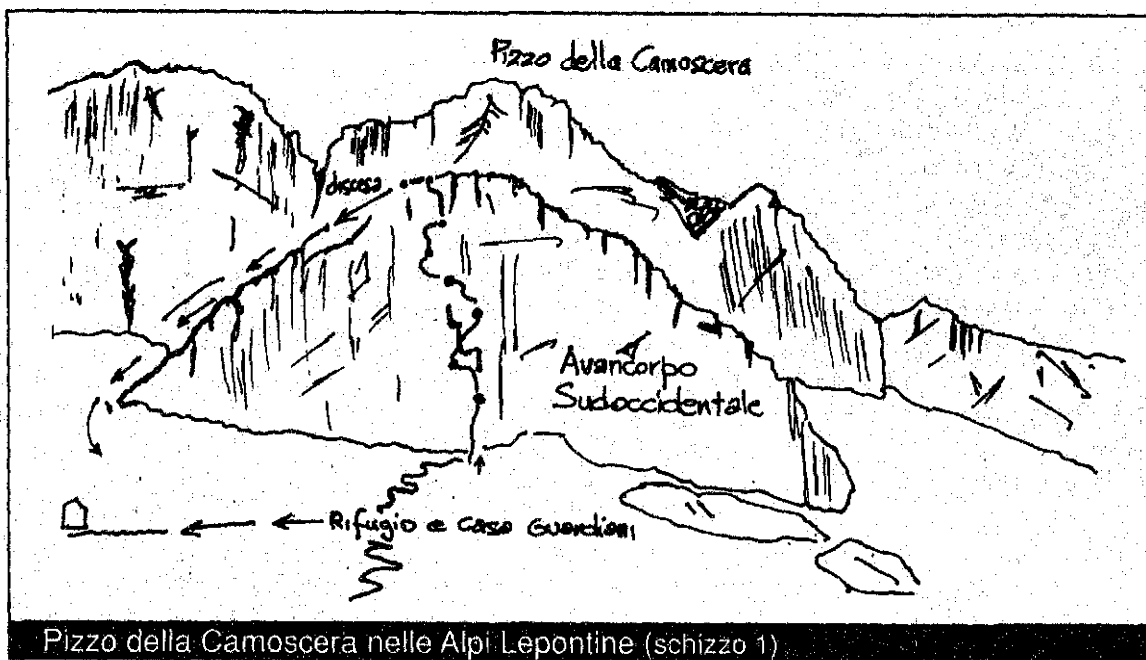
Valido per una prova del muro d'arrampicata

ALPI OCCIDENTALI

Rocca Morel - 1450 m (Alpi Cozie - Sottogruppo Queyron-Albergian) La Rocca Morel, situata sul versante destro orografico della Val Chisone, presenta verso nord-est un'imponente parete verticale ben visibile dal paese di Castel del Bosco. La "via col vento", aperta da F. Michelin, G. Rossetto, B. e W. Canepa nell'aprile 1995 percorre un evidente sperone sul lato sinistro della parete e poi si sposta a destra superando direttamente gli strapiombi finali per uscire quindi sul panoramico pianoro sommitale a breve distanza dalla croce. Si tratta di un'arrampicata lunga e varia, fra le più interessanti della valle. Lo sviluppo è infatti di 300 m e le difficoltà raggiungono al massimo il VI. La via è rimasta interamente attrezzata ma per una ripetizione si consiglia di portare nuts e friends. L'attacco è situato al margine sinistro della parete e la discesa si può effettuare in un'ora a piedi sul versante opposto oppure arrampicando in discesa lungo la cresta a sinistra per circa 40 m e poi calandosi con una doppia da 50 alla sosta 6 da cui si prosegue, sempre in doppia, lungo la via sino alla base.

ALPI CENTRALI

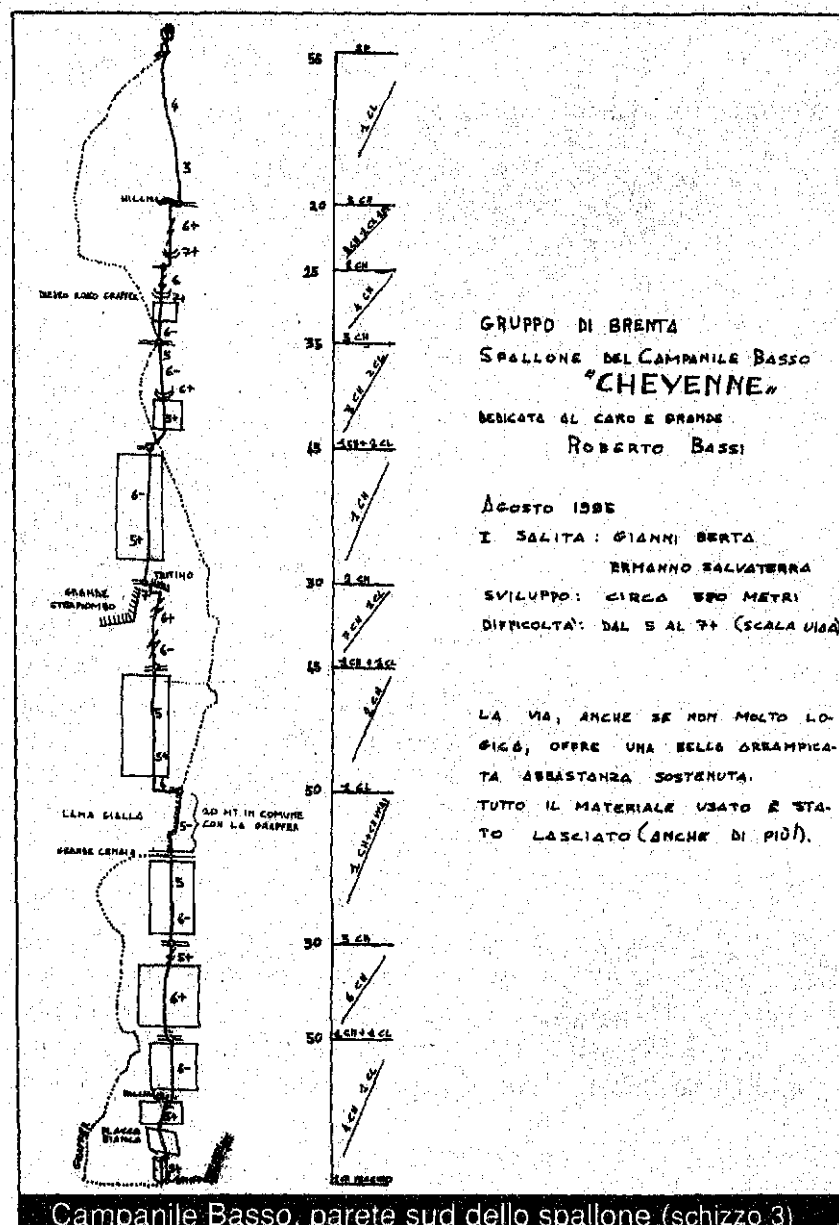
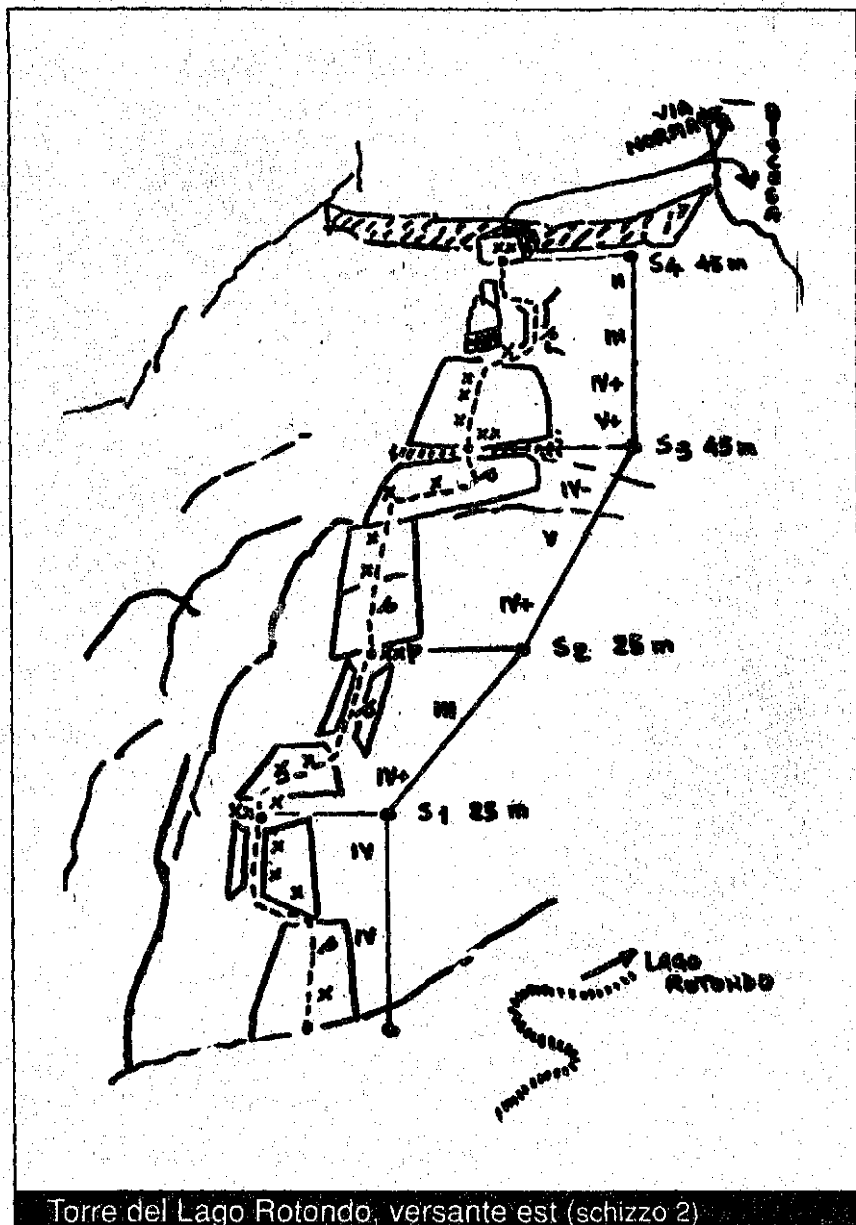
Avancorpo sud-occidentale del Pizzo della Camoscera - 2300 m ca (Alpi Lepontine - Valle del Drogo) A. Superti e G. Bonfanti, nel giugno del '95 hanno terminato la via "L'azzurra lontananza", un itinerario di 250 m di sviluppo e con difficoltà fino al V+ e A1. L'accesso avviene dalla centrale elettrica di San Bernardo seguendo il sentiero per il Rifugio Carlo Emilio fino all'ultimo



tornantino prima del lungo traverso che porta alla casa dei guardiani della diga. Da qui, per ganda, ci si porta alla base della parete. L'attacco è situato al culmine della struttura rocciosa ed è caratterizzato da un chiodo a 4 m da terra. la discesa si effettua in doppia o per sentierino verso est. La via è rimasta attrezzata con 2 spit ad ogni sosta collegati da un cordone. In via sono stati lasciati inoltre 15 chiodi, per una ripetizione portarsi dadi e friends medi, qualche chiodo a lama ed angolare, una staffa.

Relazione
Vedi schizzo 1

Torre del Lago Rotondo - 2366 m (Alpi Orobie - Gruppo del Pizzo dei Tre Signori) S. Doldi e P. Maglio, il 26/8/95, sul versante est hanno aperto una via di 150 m di sviluppo, su roccia ottima e con difficoltà fino al V+. L'accesso a questo itinerario, che è rimasto completamente attrezzato con spit e chiodi, si raggiunge dal rifugio Benigni attraverso la Bocca di Trona, seguendo il sentiero per il Lago Rotondo fino all'evidente struttura a placche posta sulla sinistra, prima dell'ultima ripida risalita a circa dieci minuti dal lago. Dal piede delle rocce si punta ad un'evidente e sottile fessura rettilinea attac-



cando quattro metri più a destra sotto un altro sistema di fessure (split ben visibile, 1 ora dal Benigni)

Relazione
vedi schizzo 2

Scoglio di Boazzo (Alpi Retiche - Val di Daone) Nel giugno 1995 E. Salvaterra ha tracciato in solitaria un altro difficile itinerario di arrampicata mista, libera ed artificiale, denominata "Quien Sabe" che inizia dal terzo tiro della "Orion" salendo poi verso sinistra e mantenendosi a destra della Orion. La via, che presenta uno sviluppo di 4 tiri autonomi, offre difficoltà in libera fino al 6c/7a (obbligatorie?) e tratti di A3 anche su copperhead, lamette ed altre diavolerie simili. Lasciati alcuni chiodi e due copperhead. Per una ripetizione si consiglia di avere chiodi (anche lamette) stoppers e friends.

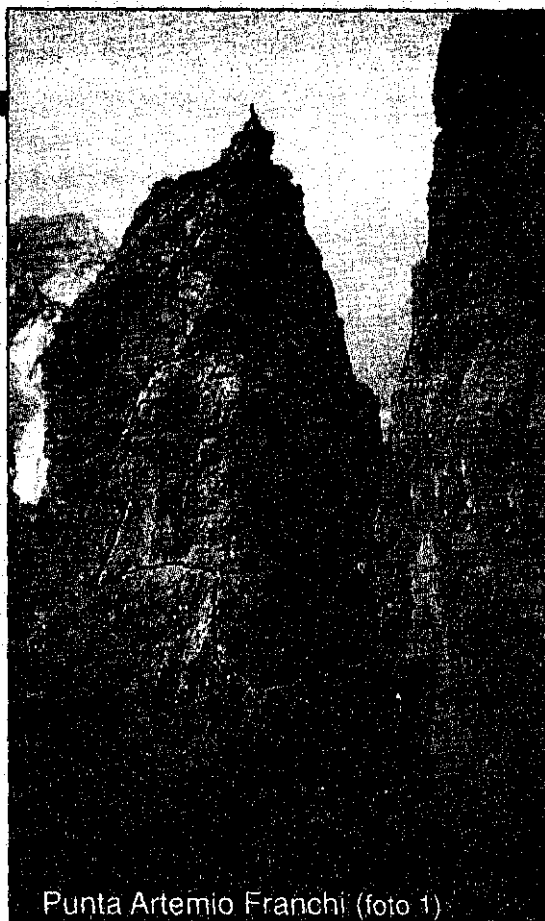
Campanile Basso - 2883 m (Alpi Retiche - Gruppo di Brenta) Sulla parete sud dello spallone, E. Salvaterra e G. Berta hanno tracciato un itinerario che praticamente "radrizza" la storica via "Graffer". Dedicata a Roberto Bassi, la "Cheyenne", questo è il nome della via, presenta uno sviluppo di 380m con difficoltà fino al VII+.

Relazione
Vedi schizzo 3

Punta Artemio Franchi (top. proposto) (Dolomiti - Gruppo del Cristallo) Il 9/9/93, A. Molin e G. Lorenzini hanno scalato un torrione inaccessibile situato nei pressi della Forcella delle Bance. L'itinerario, che si svolge sul versante nord-ovest, ha uno sviluppo di 160 m ed offre difficoltà di IV. La discesa è stata effettuata in doppia lungo la via di salita (vedi foto 1).

Punta Padre Pio (top. proposto) (Dolomiti - Gruppo del Cristallo) Il 12/9/93 A. Molin e G. Lorenzini hanno raggiunto la cima di una guglia inviolata situata presso la Forcella delle Bance. La via, che si snoda lungo il versante ovest, ha uno sviluppo di 160 e difficoltà fino al IV+. La discesa si effettua in doppie lungo la via medesima (vedi foto 2).

Punta Sarajevo (top. proposto) (Dolomiti - Gruppo Marmarole) Dopo aver risalito da Palus San Marco il faticosissimo Vallone Schiavina, A. Molin e G. Lorenzini l'8/9/94 hanno scalato un torrione inesplorato situato ad oriente del Monte Meduce. La via, che si sviluppa sul versante nord-est del torrione, ha uno sviluppo di 250 m e difficoltà dal II al IV grado. La discesa è stata effettuata per la parete sud-est (vedi foto 3).



Punta Artemio Franchi (foto 1)



Punta Padre Pio (foto 2)

Cima Bulla nord - 2817 m (Dolomiti di Sesto) Una prima ascensione sulla parete ovest-nord-ovest, dedicata a Renzo Consiglio, è stata effettuata il 12/9/95 da R. Tschurschentaler ed E. Oboyes. La via ha uno sviluppo di 480 m ed offre difficoltà fino al VI-.

Relazione
Inizialmente si sale per non difficili rocce grigie per ca 150 e poi si supera un camino situato sulla sinistra di una grande quinta giallastra di roccia. Sulla parte destra del salto sovrastante si attacca una fessura verticale molto difficile e friabile. Dopo 10 m si traversa qualche m a sinistra e poi si procede per altri 25 m molto difficili fino ad un piccolo punto di sosta. (V+/VI-). Segue una lunghezza di 20 m con roccia migliore e quindi altri 30 m di IV. Dopo 20 m facili si arriva, traversando per cengia, sulla cresta nord-est lungo la quale si perviene in cima (vedi foto 4).

Cima Bulla nord - 2817 m (Dolomiti di Sesto) L'intramontabile M. Dall'Oglio ha effettuato l'11/9/1995 con R. Tschurschentaler ed E. Oboyes la prima ascensione della cresta nord-est che ha uno sviluppo di 280 m e difficoltà di III e IV. Sono stati lasciati numerosi chiodi ai punti di sosta. In discesa, poi, per favorire il rientro verso la Val Campodidentro, è stata tracciata una via di calata completamente nuova in versante SE che prevede 2 doppie (necessarie 2 corde da 40 m). Eccone la descrizione.

Dalla vetta si scende verso sud in direzione della forcella fra le cime nord e sud per prendere poi il crinale ghiaioso di destra che porta ad una testa di roccia situata sopra la citata forcella. Due chiodi appena sotto la testa consentono di effettuare la prima calata, di 26 m, con la quale si raggiunge un canalino ghiaioso interrotto da un salto di roccia umida. Due ch. presso una cengia ghiaiosa permettono una calata di 36 m al cui termine, per ghiaie, si arriva al sentiero per la Val Campodidentro (vedi foto 4).

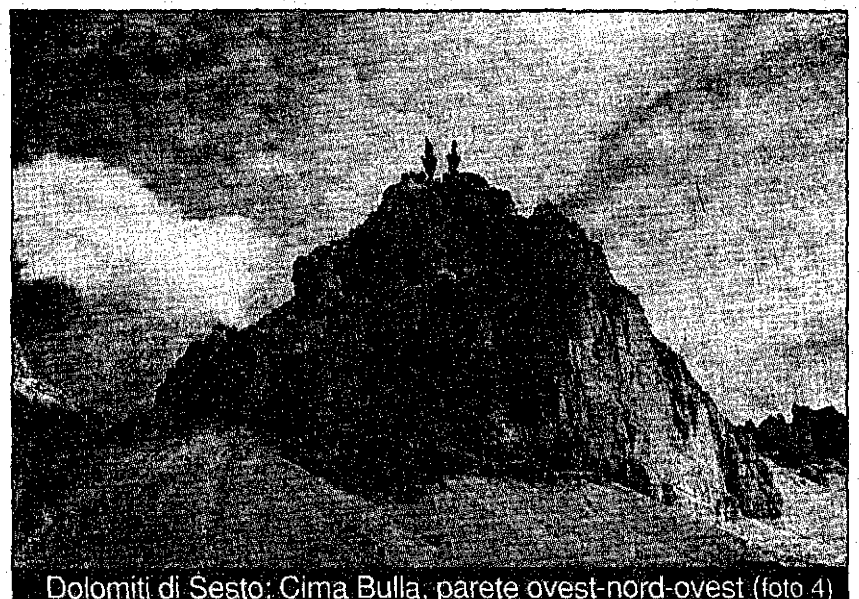
APPENNINO

Torre Oliva (Alpi Apuane - Gruppo Panle) A. Benassi ci informa, in memoria dell'amico G. Giannaccini da poco scomparso, che sulla parete nord di questa torre era stato aperto dagli stessi Benassi e Giannaccini insieme con F. Convalle un bell'itinerario di 110 m con difficoltà fino al VI+ che, attualmente, è stato spittato ai punti di sosta. L'attacco si trova presso una fessura ad arco sulla sinistra del diedro della via "Bresciani".

Pizzo Deta - 2041 m (Monti Ernici) Sulla parete nord-est, la via "dei Sorani" è stata tracciata il 10/3/95 da C. Tomassi, O. Tattangelo e N. Petricca. La via corre fra la "Riccardo e Leo" ed il canalone che divide in due la parete. Il dislivello è di 150 m e le difficoltà sono state valutate D (pendii fino a 70°).



Punta Sarajevo, nel Gruppo dell. Marmarole (foto 3)



Dolomiti di Sesto: Cima Bulla, parete ovest-nord-ovest (foto 4)

PORTONOVO, 24/6/1995

Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti generali: G. Bianchi, Gibertoni; il Vicesegretario generale: Gramegna; i Consiglieri centrali Beorchia, Buffa, Cappelletto, Fiori, Franco, Frigo, Gabbani, Galoni, Gallorini, Geninatti, Leva, Martini, Maver, Protto, Rava, Salvi, Sottile, Torti, Traverso, Varda, Versolato; i Revisori dei conti: F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi. Il Direttore generale: Carlesi.

Invitati: l'ex Segretario generale Marcandalli; i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano); Sfardini (lombardo); Tacoli (veneto-friulano-giuliano); Frasca (tosco-emiliano-romagnolo); Pazzaglia (centro-meridionale e insulare); Zanotelli (Trentino-Alto Adige). Il Redattore de "Lo Scarpone": Serafini; il Presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine: Bo (limitatamente ai punti riguardanti i rifugi); il Componente della Commissione legale centrale: Daniele in rappresentanza della Sezione di Ancona; i componenti del Gruppo di lavoro Terre Alte Cervi e Guerreschi (limitatamente al punto 9).

Assenti giustificati: Valsesia, Campana, Cocchi, Giolito (Consiglieri). Il Presidente De Martin aprendo i lavori ringrazia Pazzaglia per la splendida accoglienza e organizzazione della Sezione di Ancona, quindi commemora il Presidente dell'UIAA Pietro Segantini, recentemente scomparso e porge il saluto ai nuovi Consiglieri centrali Gallorini, Salvi e Torti. Brusadin, neo Presidente del Collegio dei revisori dei conti, presenta i nuovi colleghi eletti a Merano.

LETTURA VERBALE CC DEL 6 MAGGIO 1995. Il testo, considerato letto in quanto è stato allegato all'avviso di conferma della convocazione consiliare, è approvato all'unanimità.

RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA. Il Consiglio centrale prende atto dei verbali del Comitato di presidenza del 5 maggio e del 3 giugno 1995, ratificando le relative delibere.

COMUNICAZIONI. Il Presidente generale informa dell'avvenuta approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del bilancio preventivo 1995; di un'ispezione in Sede centrale effettuata dalla Guardia di Finanza per conto della Corte dei Conti per accertamenti relativi agli esercizi 1991 e 92 (è stata fornita la documentazione necessaria e si ritiene che la questione sia stata chiarita); di una lettera pervenuta dal Gruppo di lavoro falesie naturali di arrampicata, in cui si chiede di sciogliere il Gruppo per costituire eventualmente piccoli gruppi regionali. Il Presidente invita invece il Consiglio a confermare il Gruppo, coordinato da Gandolfi, in quanto necessario per una attività di prevenzione. Segnala che Gabbani ha presenziato all'incontro annuale delle guide alpine piemontesi, e che Clemente sta partecipando al raduno delle guide di Alagna. Informa inoltre di aver incontrato alcune personalità fra cui il Sindaco di Padova (per la riunione della Commissione Sicurezza UIAA, il Sindaco di Brescia per il 120° di fondazione della Sezione; il nuovo Presidente di Italia Nostra Floriano Villa (a St-Oyen), il nuovo Presidente dell'Aineva.

ELEZIONE SEGRETARIO GENERALE E VICESEGRETARIO GENERALE. Il Presidente generale propone a nome della Presidenza: Gramegna Segretario generale e Geninatti Vicesegretario generale. Dopo un intervento di Leva, il Consiglio procede all'elezione mediante voto segreto; al termine dello spoglio il Presidente generale proclama Fulvio Gramegna Segretario generale e Luigi Geninatti Vicesegretario generale.

DEROGA ALL'ASSISTENZA LEGALE DA PARTE DELL'AVVOCATURA DELLO STATO. Il relatore Torti ricorda come in passato in alcuni procedimenti giudiziari in cui il CAI è stato chiamato in causa, la difesa dell'Avvocatura dello Stato, per insufficienza degli organici, si è verificata con difficoltà; informa peraltro che il Consiglio centrale, per talune vertenze sia di natura civile sia di natura penale legate a specifiche materie, può deliberare di derogare all'assistenza dell'Avvocatura e avvalersi di professionisti esterni. Intervengono: Franco, Leva, Daniele, Beorchia, Porazzi, che ritiene, per la specificità della materia, sia possibile un provvedimento di deroga, Buffa, Sottile e Fiori che suggerisce di presentare l'indirizzo emerso direttamente all'Avvocatura Generale dello Stato, per avere un avallo preventivo. Il Presidente generale conclude che la delibera di deroga verrà portata in approvazione non appena si sarà realizzato il suggerimento di Fiori. Nel frattempo, per due casi urgenti, visto l'orientamento favorevole alla deroga, il Presidente propone, vista la non disponibilità dell'Avvocatura Distrettuale di Firenze, di affidare la pratica legale inerente la costituzione di parte civile nel procedimento penale per danni ambientali al Monte Corchia (Alpi Apuane), all'avv. Del Debbio di Lucca. Per quanto riguarda invece il procedimento giudiziale in appello nei confronti del Presidente della Sezione di Pieve di Cadore Floriano Cian in merito a denuncia per pulizia di sentieri, vista la richiesta delle Sezioni locali di supportare come Sede centrale la difesa, il Presidente propone di avvalersi dell'avv. Andrea Pavanini, che affiancherà l'avv. Matteo Fiori, legale dell'imputato. Il Consiglio centrale, vista l'urgenza, approva.

CONTRIBUTO PRO-RIFUGI. Il Presidente generale ricordando la delibera dell'Assemblea dei delegati di Viareggio, informa dei numerosi passi effettuati sul Ministero delle Finanze per ottenere una cer-

tificazione chiara della non tassabilità delle 3000 lire incassate nei rifugi per la cartolina, e comunica il parere negativo del 9 giugno del Ministero e degli ulteriori contatti che si concretizzeranno con una visita a Roma con il Ministro Fantozzi. Seguono gli interventi di Versolato, Protto, Maver, Buffa, Zanotelli e Galoni.

Nel frattempo, vista la delibera dell'Assemblea dei delegati di Viareggio, assunta sul presupposto che tale contributo potesse trovare da parte della Amministrazione finanziaria un esonero da incidenze fiscali; ritenuto che i ripetuti contatti presso il Ministero avevano fatto ritenere che il fine solidaristico del contributo potesse consentire un esonero; ritenuto altresì che la delibera assembleare deve presupporre la sostanziale disponibilità dell'intero contributo (dedotto quanto di spettanza del gestore), a favore del fondo pro-rifugi; rilevato di contro che con risoluzione del 9 giugno 1995 il Ministero delle Finanze ha comunicato che la causa dell'obbligazione relativa al pagamento delle quote di competenza risiede nelle prestazioni rese dai singoli gestori e che esiste una diretta connessione tra queste prestazioni e i corrispettivi pagati, con l'effetto che questi ultimi, nella loro interezza, costituiscono base imponibile; osservato pertanto che, così intesa, la somma versata dai non soci, per effetto della incidenza fiscale, viene sostanzialmente a vanificare la riscossione stessa del contributo di solidarietà; preso atto di una riforma allo studio, da parte del Ministero delle Finanze, finalizzata ad introdurre un regime fiscale agevolato, per le associazioni senza scopo di lucro; ritenuto inoltre che in tale prospettiva la delibera assembleare manterrebbe inalterata tutta la propria valenza, anche al fine di garantire la possibilità di sopravvivenza dei rifugi stessi; il Consiglio centrale, sentito il Presidente generale in ordine ai diretti contatti col Ministro pro-tempore in vista di una specifica deroga, ritenuta l'inopportunità di dare esecuzione, in siffatto contesto, ad una delibera vanificata dalle ragioni anzi dette, delibera all'unanimità, di sospendere temporaneamente la applicazione della riscossione del contributo di L. 3000 a carico dei non soci frequentatori dei rifugi del CAI.

NORME PROCEDURALI. Beorchia sottolinea l'assoluta esigenza di approvare al più presto il testo delle norme procedurali a suo tempo predisposte. Galoni manifesta perplessità sulla corposità del testo e sul linguaggio; Torti rileva come in realtà ci sia poco di nuovo nelle norme in quanto molte erano già peraltro scritte, ma in modo disordinato, nello stesso Regolamento; Protto denuncia il "soffocamento" del Sodalizio da parte del Regolamento e Buffa chiede di sostituire all'art. 74, comma 1 la parola comunicazione con dichiarazione di ricevuta del destinatario. Il Consiglio centrale approva all'unanimità le norme procedurali nel testo proposto con l'integrazione di Buffa da inserire nel Regolamento generale e, contestualmente, approva le relative modifiche di Regolamento generale e di Statuto, che verranno sottoposte alla prossima Assemblea dei delegati.

VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1995. Il Consiglio centrale, sentita la relazione del Segretario generale uscente e il successivo intervento del Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin, che riferisce il parere favorevole del Collegio stesso, approva all'unanimità il provvedimento di variazioni proposto dalla Presidenza generale.

INTESA CON IL CNR (Relatore Cervi). Cervi ricorda come lo scorso anno si sia trovato il modo di avere fecondi contatti fra la Presidenza generale e i vertici del CNR; il terreno di collaborazione fra CAI e CNR è stato individuato nell'iniziativa "Terre alte", inserita ora come Progetto strategico del CNR e come tale finanziato. Il Progetto è articolato attraverso quattro unità operative: tre sono collocate presso altrettante Università: a Ferrara, Genova e Milano; la quarta è il Club alpino italiano, cui spetterà nel 1995 un finanziamento di 62 milioni. Il Responsabile del progetto prof. Antonio Guerreschi integra le informazioni; Protto si complimenta per l'obiettivo raggiunto.

INTESA CAI-WWF (Relatore Protto). Protto aggiorna su nuovi sviluppi del progetto d'intesa, il cui testo in bozza è in mano ai Consiglieri. Visto il parere di massima favorevole della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, dopo gli interventi di Martini, Varda e Sottile (che suggeriscono alcuni emendamenti) il Consiglio centrale approva all'unanimità il testo.

PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE. Il Consiglio centrale, vista l'assenza per maternità delle dipendenti Enrica Bettini e Giovanna Massini, considerata la cronica carenza in organico, per cui si avverte l'esigenza di dover sostituire tale personale, su proposta del Direttore generale, considerata l'urgenza e i tempi tecnici necessari per rendere operante la sostituzione, delibera a maggioranza, con una astensione (Leva), di assumere personale a tempo determinato nella misura di due unità. L'esecuzione della presente deliberazione è subordinata all'entrata in vigore del Contratto di categoria.

OTC E D INCARICHI DIVERSI. Nomina Rappresentanti del Club alpino italiano nell'Assemblea della Sezione particolare CNSAS

Il Consiglio centrale, procede alle nomine mediante votazione a scrutinio segreto. Sono nominati: Gabriele Bianchi, Francesco Gleria, Antonio Zinelli e Franco Massa Micon.

Nomina Revisori dei conti effettivi e supplenti della Sezione particolare CNSAS. Il Consiglio centrale, tenuto conto delle proposte della Presidenza del CNSAS del Comitato di presidenza, procede alla nomina mediante votazioni a scrutinio segreto. Sono nominati Revisori effet-

tivi: Manlio Brumati, Claudio Di Domenicantonio, Ugo Grassi; Revisori supplementi: Vigilio Iachelini, Ferruccio Ferrario, Franco Pertusio.

Affidamento incarico professionale di consulenza per la Cineteca. Il Consiglio centrale, vista la necessità di continuare a provvedere alla gestione tecnica della Cineteca, delibera all'unanimità di conferire incarico professionale di consulenza tecnica al Sig. Luciano Calabrò per la durata di mesi tre: luglio, settembre, ottobre 1995.

Autorizzazione alienazione Rifugi M. Bezzi all'Alpe Vaudet (Val Isenche) e L. Amedeo al Cervino, cresta del Leone (Valtournenche). Il Consiglio centrale, vista la richiesta della Sezione di Torino, proprietaria di entrambi gli edifici, di poter procedere alla alienazione, vista la delibera dell'assemblea straordinaria sezionale del 7 aprile 1995; visto il parere favorevole della Commissione centrale rifugi e opere alpine; uditi gli interventi di Protto, che chiede di far esercitare il diritto di prelazione ad altre Sezioni; Beorchia, che sottolinea che la vendita è conseguenza logica e necessaria della mancata autorizzazione alla costituzione di servitù deliberata il 22 giugno 1991; Gaioni, Maver, Bo e Torti, il Consiglio incarica Protto e Torti di predisporre una bozza di regolamento attuativo. Nel frattempo, il Consiglio delibera a maggioranza, con un voto contrario (Sottile) e due astenuti (Fiori e Buffa), di autorizzare, in via preventiva, la Sezione di Torino ad alienare il Rifugio M. Bezzi mentre delibera di autorizzare, a maggioranza, con un voto contrario (Buffa) e un astenuto (Fiori), la Sezione di Torino ad alienare il Rifugio Luigi Amedeo al fine di sistemarlo a Breuil-Cervinia presso la nuova Sede delle Guide.

Autorizzazione alienazione ex Rifugio Bonardi ai Maniva. Il Consiglio centrale, vista la richiesta della Sezione di Brescia, proprietaria dei ruderi dell'ex Rifugio Bonardi ai Maniva, distrutto da un incendio, e posto presso la strada statale 345; visto il parere favorevole della Commissione centrale rifugi e opere alpine; uditi gli interventi di Bo, Sottile, Buffa e di Salvi, e le assicurazioni date da Maver, autorizza, con due astensioni (Buffa e Fiori), la Sezione ad alienarlo.

Centro polifunzionale Bruno Crepez: richiesta di contributo CEE Cappelletto comunica i risultati cui è giunta, dopo una serie di incontri con la Regione Veneto, la Delegazione regionale veneta, a suo tempo incaricata dalla Presidenza generale per ottenere un consistente contributo. Riferisce quindi che è stata accertata la possibilità di poter accedere ai contributi CEE previsti dal programma "Obiettivo 5b" tramite la Regione Veneto entro il limite del 66.7% del costo dell'opera ammessa a finanziamento. Dopo gli interventi di Franco, che ricorda che i finanziamenti CEE sono per attività e programmi a scopo turistico (e pertanto il Centro Crepez dovrebbe lasciare spazio anche ad attività di formazione turistica); e di Leva, il Presidente generale dà lettura della bozza di delibera. La deliberazione è presa a maggioranza, con le astensioni di Leva, Franco e Salvi.

Inserimento nell'Elenco Rifugi/bivacchi del CAI del bivacco Aronte. Il Consiglio centrale, prende atto della decisione della Commissione centrale rifugi e opere alpine di inserire nell'Elenco Rifugi/bivacchi dell'Ente il bivacco Aronte ubicato al Passo Focolaccia (1642 m) nel gruppo del M. Cavallo-M. Pisanino (Alpi Apuane), costruito nel 1902, già della Sezione di Genova, successivamente abbandonato, attualmente ripristinato dalla Sezione di Massa, che lo ha avuto in comodato trentennale.

Approvazione riparto fondi eredità Antonoff. Il Consiglio centrale, vista la propria delibera del 30 maggio 1981 che legittimava il Presidente generale pro-tempore Giacomo Priotto ad accettare l'eredità Antonoff; visto il D.P.R. del 7 ottobre 1985 che autorizzava il CAI ad accettare l'eredità devoluta dall'avvocata Antonoff con il vincolo ad avvenuta alienazione dei beni di destinare la somma introitata per "il restauro e/o il rifacimento di qualche rifugio alpino cui dare il nome, se possibile, dei fratelli della benefattrice Giorgio e Sandro Antonoff"; vista la proposta della Commissione centrale rifugi e opere alpine di destinare il totale dell'importo ricavato dall'alienazione (L. 52.000.000) a tre rifugi posti nell'ambito del Convegno lombardo, nel cui interno verrà ricordato il nome dei fratelli Antonoff approva all'unanimità il riparto nel seguente modo: L. 26.000.000 alla Sezione SEM

Milano per la ricostruzione del rifugio M. Tedeschi; L. 8.000.000 alla Sezione di Desio per la sostituzione del bivacco N. Regondi; L. 18.000.000 alla Sezione di Monza per la sostituzione del bivacco A. Oggioni.

Nomina Consiglieri referenti. Il Consiglio centrale, vista la necessità di dover sostituire il Consigliere referente nella Commissione nazionale sci di fondo escursionistico a causa del termine del mandato del Consigliere centrale Remo Romel, nomina Antonio Salvi. Inoltre, constatata l'opportunità di integrare il Gruppo di lavoro per l'uniformità didattica, al fine di avere appena possibile una prima messa a punto conclusiva, nomina il Consigliere centrale Eriberto Gallorini referente del Gruppo stesso.

Nomina Rappresentante CAI nel Consiglio direttivo del Premio Mazzotti in sostituzione di Beorchia. Il Consiglio centrale, preso atto delle dimissioni di Beorchia, accoglie la proposta che il Presidente generale fa a nome del Comitato di presidenza di nominare il Consigliere Giuseppe Cappelletto.

Integrazione OTC Escursionismo, Rifugi, Cinematografica. Il Presidente generale riferisce della richiesta pervenuta da Beorchia, referente della Commissione legale centrale di poter procedere con sollecitudine a una integrazione della Commissione. Viste le richieste di integrazione delle Commissioni centrali escursionismo, cinematografica e rifugi, accertato che i curricula dei candidati Deflorian e Landi (escursionismo) e Taldo (cinematografica) sono stati fatti avere ai Consiglieri si procede alle elezioni per scrutinio segreto. Risultano eletti Sabato Landi e Tarcisio Deflorian nella Commissione centrale per l'escursionismo, Dante Taldo nella Commissione cinematografica centrale e Daniele Cavedal nella Commissione centrale rifugi e opere alpine.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Ratifica trasformazione in Sezione della Sottosezione Alta Valle Brembana. Il Consiglio centrale ratifica all'unanimità la trasformazione della Sottosezione in Sezione, deliberata dal Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde il 27 marzo 1995.

Approvazione Regolamenti delle Sezioni di Monfalcone e Uget-Torino. Il Consiglio centrale, visto il parere favorevole della Commissione legale centrale, approva all'unanimità il testo dei Regolamenti delle Sezioni di Monfalcone e Uget-Torino.

SEDE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 1996. Si delibera di accettare l'ospitalità offerta dalla Sezione di Cuneo per l'Assemblea dei delegati del 1996.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Il Consiglio centrale delibera all'unanimità di concedere un contributo di L. 40.000.000 alla Sezione SAT per i costi sostenuti per la cura delle operazioni di tesseramento delle proprie Sezioni nel 1994 e di altri adempimenti connessi, di competenza dell'Organizzazione centrale; delibera all'unanimità di concedere un contributo di L. 5.000.000 all'Associazione Premio letterario Gambrinus Giuseppe Mazzotti, per la realizzazione della manifestazione 1995, XIII edizione del Premio; preso atto del parere favorevole della Commissione centrale per i materiali e le tecniche, delibera all'unanimità di concedere un contributo di L. 5.000.000 alla

Sezione di Padova per l'organizzazione della riunione UIAA; preso atto del parere favorevole della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo, delibera all'unanimità di concedere un contributo di 21.500.000 alla Sezione di Lecco per il coordinamento dei corsi di formazione e di aggiornamento di istruttori nazionali e regionali, la verifica della validità del materiale destinato alle attività delle scuole centrali e periferiche, nonché per l'attività di carattere redazionale di pubblicazioni tecniche e di audiovisivi didattici; preso atto del parere favorevole del Comitato scientifico, delibera di concedere un contributo di L. 4.000.000 alla Sezione di Agordo, per le ricerche archeologiche effettuate in località Mondeval de sora nel 1994; delibera all'unanimità di concedere un contributo di L. 6.000.000 alla Sezione di Merano per l'organizzazione dell'Assemblea dei delegati 1995; delibera all'unanimità di concedere un acconto di L. 20.000.000 al Club Alpino

SERVIZIO VALANGHE ITALIANO

CORSO PER CAPIGITA DI SCI ALPINISMO SETTORE ALPI ORIENTALI

Il Servizio Valanghe Italiano - Cai organizza un corso di formazione rivolto a coloro che svolgono mansioni di conduzione di gite scialpinistiche e che intendono approfondire i temi della prevenzione di incidenti in valanga e quelli della responsabilità. Il corso diretto dall'istruttore Neve Valanghe del SVI Bruno Brunello tratterà importanti argomenti quali: l'autosoccorso, la ricerca con ARVA, la preparazione e la condotta della gita, cenni di nivologia e dinamica delle valanghe, metodi sportivi per l'analisi del manto nevoso. Il corso si svolgerà in Val Senales nei giorni 4 e 5 maggio. Il pernottamento e le lezioni teoriche avranno luogo alla Pensione Larice a Certosa di Senales (BZ) con trattamento a pensione completa a Lire 60.000 (bevande escluse) a carico dei partecipanti. Il ritrovo è fissato per le ore 9 di sabato 4 maggio alla Pensione Larici. I partecipanti, al massimo trenta persone, dovranno essere muniti di normale dotazione individuale da sci alpinismo (ARVA, pala, seconda): nella giornata di domenica è in programma una gita. La quota è fissata in Lire 30.000 quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento dovrà avvenire a mezzo bonifico sul conto n. 419/9 della Cariplo Sede Milano Tesoreria Enti. Le iscrizioni, corredate di domanda di ammissione con ricevuta del pagamento, tutti i dati anagrafici, la sezione Cai di appartenenza, eventuali titoli Cai ed eventuali corsi frequentati dovranno pervenire entro il 26 aprile (anche a mezzo fax) a:

Cai - Servizio Valanghe Italiano - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel.: 02/26141378 Fax: 02/26141395 (Sig. Emanuela). Per ulteriori informazioni contattare il direttore del Corso Bruno Brunello al numero 0445/511709 in orario serale (19 - 21).

Accademico Italiano quale contributo per l'attività 1995; preso atto del parere favorevole della Commissione centrale per speleologia, delibera di concedere un contributo di L. 1.000.000 alla Sezione SEM per la realizzazione di un filmato di propaganda speleologica; delibera all'unanimità di concedere alla CIPRA Italia un contributo di L. 5.000.00.

GARE E ACQUISTI. Acquistato mediante gara a trattativa privata plurima di fotocopiatrice per Biblioteca Nazionale. Il Consiglio Centrale vista l'esigenza di dover sostituire l'attuale macchina fotocopiatrice esistente presso la Biblioteca Nazionale perché non più riparabile autorizza l'indizione della gara a trattativa privata plurima.

Gara a trattativa privata plurima per la stampa di 2000 copie del libretto "La prevenzione incendi nelle attività turistico-alberghiere". Il Consiglio centrale autorizza l'indizione della gara, conformemente alla richiesta pervenuta dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine.

VARIE ED EVENTUALI. Sentiero Italia in Alto Adige. Zanotelli informa delle difficoltà incontrate dalle Sezioni dell'Alto Adige in relazione alla definizione del tracciato del Sentiero Italia, visto l'imminente arrivo del Camminaitalia. Si è riscontrata una non collaborazione da parte dell'associazione alpinistica di lingua tedesca (AVS) superata da un intervento del suo Presidente Vonmetz.

Collegamento autostradale Cuneo-Nizza. Il Presidente generale sottopone al Consiglio il documento in oggetto, distribuito ai Consiglieri in apertura di seduta, realizzato e sottoscritto dalla CIPRA

**Il Presidente generale
(Roberto De Martin)
Il Vice segretario generale
(Fulvio Gramegna)**

TRIESTE, 23/9/1995

Sono presenti: il Presidente generale De Martin, i Vicepresidenti generali: G. Bianchi e Gibertoni; il Segretario generale: Gramegna; i Consiglieri centrali: Beorchia, Buffa, Cappelletto, Cocchi, Gabbani, Gaioni, Gallorini, Giolito, Leva, Martini, Maver, Protto, Rava, Salvi, Sottile, Torti, Varda, Versolato; i Revisori dei conti: F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Di Domenicantonio, Porazzi; i Past president: Bramanti, Priotto; il Presidente del CAI: Rossi; il Direttore generale: Carlesi.

Invitati: il Gen. B. G. Antonelli; il ten.col. Pischetola (limitatamente per un saluto in apertura di seduta); i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano), Stardini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco-emiliano-romagnolo), Pazzaglia (centro-meridionale e insulare), Zanotelli (trentino-Alto Adige). Il Redattore de La Rivista: Giorgetta; il Presidente della Sezione di Trieste-SAG: Forti; il Presidente della Sezione XXX Ottobre: Dalla Porta Xydias; il Presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine: Bo.

Assenti giustificati: Valsesia (Vicepresidente generale), Geninatti (Vicesegretario generale), Campana, Fiori, Franco, Frigo, Traverso (Consiglieri).

LETTURA VERBALE DEL CONSIGLIO CENTRALE DEL 24 GIUGNO 1995. Il testo viene considerato letto in quanto è stato allegato all'avviso di conferma della convocazione consiliare. Il Presidente informa quindi che sono pervenute due richieste di emendamento da parte di Buffa e di Beorchia, in relazione, ai punti Norme procedurali e Autorizzazione alienazione rifugio Bezzi. Il verbale è approvato all'unanimità con i due emendamenti.

RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA. Il Consiglio centrale prende atto dei verbali del Comitato di presidenza del 23 giugno e del 3 agosto 1995 e ratifica le relative delibere. Sentita la richiesta di precisazione di Gaioni tendente a far evidenziare nel verbale del 3 agosto 1995 i giudizi positivi sul piano di recupero e rivalutazione turistica emersi dal sopralluogo effettuato a Cheneil, si chiederà a Valsesia una relazione per il Consiglio centrale di ottobre.

COMUNICAZIONI. Il Presidente generale informa di due incontri avuti col Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Cardia che ha fatto scaturire una lettera formale al Presidente del Consiglio tendente a riottenere l'erogazione integrale dei contributi al CAI; informa di una lettera pervenuta dal Presidente del CNEL De Rita inerente l'organizzazione della Prima Conferenza Nazionale sulla montagna, che fa significativo riferimento alle Tavole di Courmayeur; informa che è giunta dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano la comunicazione, favorevole all'Ente, sulla vertenza Gualco e sull'avvenuta nomina di Carattoni e Palestra rispettivamente Presidente e Vicepresidente del rinnovato Collegio dei Proviviri. Ricorda gli interventi sul Ministro delle Finanze Fantozzi e sui suoi funzionari in relazione alle imposte sulla cartolina pro-rifugi e dà quindi la parola a Varda che presenta il Generale Antonelli, nuovo Vicecomandante del 4° Corpo d'Armata Alpino. Il Presidente, nel dare il benvenuto al neo consigliere ringrazia, plaudendo, Varda per l'apprezzata collaborazione.

“ Tutte le nostre belle teorie sulla morte suonano vere quando le contempliamo da confortevole distanza, ma di fronte alla realtà del dolore diventano nozioni inutili, vuote parole. E l'alpinismo appare di nuovo una cosa senza senso... ”

*Joe Simpson,
«Questo gioco di fantasmi»*

Gibertoni informa quindi che lo Stato Maggiore della Difesa ha comunicato l'accettazione della variazione di formulazione dell'art. 7 del protocollo, dandone lettura. Il Consiglio ne prende atto e approva il nuovo testo. Bianchi relazione di un incontro avvenuto a Madonna di Campiglio con il Touring Club, in occasione della presentazione di un nuovo prodotto informatico (CD ROM) sul trekking; informa inoltre dell'avvenuta concessione della radiofrequenza per il Soccorso alpino da parte del Ministero delle Poste.

VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1995.

Il Consiglio centrale, sentita la relazione del Segretario generale, che presenta il provvedimento di variazioni al bilancio preventivo 1995 e il successivo intervento di Brusadin, che dà lettura del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti, approva all'unanimità.

CENTRO POLIFUNZIONALE B.CREPAP. ASSUNZIONE DI UN MUTUO PASSIVO CON L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

Il Consiglio centrale, preso atto della comunicazione dell'Istituto in oggetto che ha deliberato nella riunione del 14 luglio 1995 la concessione del mutuo richiesto delibera (con l'astensione di Salvi) in totale conformità al testo allegato al verbale.

TAVOLE DI COURMAYEUR (relatore Giovanni Rossi)

Il Presidente generale ricordando il recente convegno organizzato con la Fondazione Courmayeur, ringrazia Giorgetta, Giovanni Rossi e la Cipa per la preziosa collaborazione e dà la parola a Rossi che relaziona sul documento finale. Nella discussione che ne segue intervengono Giolito, Buffa, Sottile, Beorchia, Protto, Torti, Zanotelli e Maver. Al termine della discussione, su proposta del Presidente generale, il Consiglio affida al Club Alpino Accademico Italiano, che si avvarrà del supporto dei Consiglieri Beorchia, Giolito e Torti, l'incarico di compiere un approfondimento tecnico del testo.

PROPOSTA DI CONFERIMENTO DI MEDAGLIA D'ORO A RAFFAELE CARLESSO (relatore Brusadin). Brusadin - in qualità di proponente insieme a Silvano Zucchiatti, Presidente della Sezione di Pordenone - illustra la proposta di conferire all'accademico Raffaele Carlesso di Pordenone la medaglia d'oro del CAI. Il Consiglio centrale approva per acclamazione.

PROPOSTA DI NOMINA A SOCIO ONORARIO DI CARLO NEGRI (relatore Giovanni Rossi). Il Consiglio centrale, esaminata la proposta presentata dal Vicepresidente generale Bianchi e dal Consigliere Giolito; sentita la relazione del proponente Giovanni Rossi ad illustrazione della motivazione di cui sopra e l'intervento di Salvi, visto l'esito della votazione (presenti: 22, votanti: 22, favorevoli: 22), delibera di accogliere la candidatura di Carlo Negri a Socio onorario del Sodalizio e di trasmettere pertanto la relativa proposta all'Assemblea dei delegati 1996.

DEROGA ALL'ASSISTENZA LEGALE DA PARTE DELL'AVVOCATURA DELLO STATO. DELIBERA DI AFFIDO DIFESA CAI. Torti fa riferimento a quanto discusso sull'argomento nella precedente seduta e in attesa di una eventuale deroga generale 'aperta' fa presente che il Consiglio centrale è chiamato a deliberare l'affido di difesa del CAI sul procedimento penale presso la Pretura di Avellino G. Falvela e C. De Vicariis/CAI Centrale/Sezione di Napoli, la cui udienza è fissata per il 24 ottobre, comunicando che il Comitato di presidenza propone di affidare l'incarico all'avv. Antonino Desi, Vicepresidente della Commissione legale centrale. Aggiunge che in data 20 settembre è stata pure notificata alla Presidenza generale una citazione a comparire davanti al Tribunale di Verbania promossa dal socio Marcello Totolo. Si rileva l'opportunità di deliberare anche in questo caso l'affido di difesa del CAI a professionista di fiducia.

Il Consiglio centrale, udita la relazione di Torti e gli interventi di Beorchia, Leva, Giolito, Bramanti e Sottile, delibera di affidare all'avv. Antonino Desi la difesa del CAI Centrale nel procedimento presso la Pretura di Avellino e incarica il Presidente generale di affidare a un legale di fiducia, la difesa presso il Tribunale di Verbania.

Alle ore 12 la discussione viene temporaneamente sospesa per dare modo ai parlamentari del Gruppo Parlamentare della Montagna on.li Caveri, Fontan, Menia e sen. Carpenedo, di illustrare la proposta di legge in materia di rifugi alpini presentata il 27 gennaio 1995. Dopo le considerazioni in premessa dell'on. Caveri, l'on. Fontan, primo firmatario della proposta, la illustra; quindi intervengono Versolato, Buffa, Zanotelli, Sottile, Porazzi, Bo, De Martin, Gaioni, Bramanti, Torti, Tacoli e Giolito. Al termine viene affidato a Bo l'incarico di raccogliere i vari spunti e di verificarli con Desi per poi per trasmetterli all'on. Fontan. Alle ore 13 giungono Dalla Porta Xydias e Forti, Presidenti delle Sezioni XXX Ottobre e di Trieste; su quest'ultima il Presidente generale comunica che è giunto il parere - condivisibile - di Beorchia di concedere di affiancare al nome della città, la sigla SAG (Società Alpina delle Giulie).

Nella discussione sulla proposta di legge sui rifugi alpini. Intervengono Beorchia, Priotto, Versolato, Sottile e Torti. Il Presidente informa infine su come si sia potuti giungere ad una presa di posizione comune dei parlamentari, a fronte del Consiglio centrale, dopo mesi

di lavoro di raccordo.

CLUB DI LUGANO - CLUB ARC ALPIN. De Martin fa riferimento a quanto già illustrato nella riunione consiliare del 6 maggio 1995 circa l'idea, nata in ambito dei Club alpini di Germania e di Austria, di far evolvere il Club di Lugano in una associazione fra i club delle Alpi e comunque europei; informa che è giunta da parte del DAV una bozza di regolamento di tale associazione già discussa nell'incontro preparatorio di Lienz del 14 luglio. Chiede di esaminare il documento consegnato ai Consiglieri in apertura di seduta, e di proporre eventuali emendamenti al fine di consentire una adeguata adesione del CAI a tale associazione. Il Consiglio, uditi gli interventi di Zanotelli, Priotto, Salvi, Sottile, Protto e Trigari, suggerisce alcune modifiche.

COLLANA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA: DELIBERE INERENTI (relatore G. Bianchi). Bianchi aggiornando sul progetto di restyling della collana "Guida dei Monti d'Italia" edita con il TCI, riferisce di una ulteriore proposta del Touring: il cambio, per i nuovi volumi della collana, nonché per le ristampe, del materiale della copertina, da cartone telato a materiale plastico, pur nella continuità della grafica. Il Consiglio, uditi gli interventi di Protto, di Salvi (che suggerisce di attendere il completamento della collana) e di Sottile (che propone entrambe le versioni, con copertina storica e rinnovata), approva a maggioranza la proposta, con il voto contrario di Galoni, Salvi, Sottile e Varda. Varda suggerisce comunque di valutare la possibilità di realizzare la proposta di Sottile seppur a prezzi differenziati.

ATTUAZIONE IN AMBITO CAI DEL D.L. 29, ART. 20. De Martin riferisce che sono giunti alcuni spunti e suggerimenti in relazione all'attuazione dell'art. 20 del D.L. 29/1993. Dopo gli interventi di Sottile e di Leva, il Presidente assicura che una puntuale messa a punto sul tema verrà affrontata quanto prima, al fine di presentare al Consiglio una delibera "ad hoc".

OTC E INCARICHI DIVERSI. Centro di Costacciaro. Il Vicepresidente generale Bianchi informa sugli sviluppi degli avvenimenti succedutisi intorno al Centro di Speleologia di Costacciaro: la disdetta del Comune di Costacciaro, la radiazione di Francesco Salvatori, il ricorso della Sezione di Perugia al TAR, la nuova convenzione tra il Comune di Costacciaro e la Sezione di Perugia, l'incontro con la Commissione centrale per la Speleologia. Dopo un intervento di Torti, Beorchia, Protto e Priotto, Bianchi propone di attendere i risultati degli organi giudicanti del Sodalizio prima di pensare a ulteriori azioni e, nel frattempo, di inviare un richiamo ai soggetti e agli organismi interessati sull'osservanza e sul rigoroso rispetto del dettato dell'art. 31, comma 2 del Regolamento generale.

Integrazione Commissione legale centrale. Il Consiglio centrale procede alla elezione per scrutinio segreto. Sono eletti: Carena, Rosa e Valenti.

Nomina ispettori rifugi Sede centrale. Su proposta della Commissione centrale rifugi il Consiglio vengono nominati tre ispettori per i rifugi della Sede centrale: Gian Mario Bertarione per la Capanna Margherita, Ettore Borsetti per il Rifugio Quintino Sella e Giorgio Baroni per il Centro polifunzionale B. Crepez; inoltre, il Comitato di presidenza propone di affiancare a Baroni, per il Centro Crepez, il funzionario Gandolfi.

Nomina rappresentante CAI in Commissione alpinismo giovanile UIAA. Il Presidente generale ricorda le dimissioni da tale incarico di Gramegna, ora Segretario generale, comunica che sono pervenute diverse candidature. Considerando la conoscenza delle lingue straniere e tenuto anche conto di avere negli organismi UIAA un rappresentante del Convegno CMI, il Consiglio centrale, all'unanimità, nomina Bruno Brancadoro.

Sostituzione di Francesco Gleria - dimissionario - quale rappresentante CAI in Assemblea CNSAS. Il Consiglio, viste le dimissioni di Gleria, nomina per acclamazione Giacomo Cesca.

Affido incarico professionale per consulenza tecnico-amministrativa. Il Consiglio centrale, vista la necessità per l'Ente di proseguire nell'azione di controllo dei meccanismi e delle procedure amministrativo-fiscali con particolare riguardo alla contabilità dell'Ente ed agli adempimenti fiscali connessi (compresa la risoluzione di eventuali quesiti e problematiche d'ordine amministrativo-fiscale da parte delle Sezioni), nonché l'opportunità di collegare le disposizioni del D.L. 29/1993 con le norme contabili; delibera di attribuire al dr. Alberto Acclario l'incarico professionale per mesi tre a partire dal 1° ottobre 1995.

Ampliamento incarico allo studio Ubi per volume "Tecnica di ghiaccio". Il Consiglio centrale, udita la relazione del Segretario generale Gramegna, che riferisce di un incontro con il presidente della Commissione centrale per le pubblicazioni inerente l'avanzamento dei lavori di realizzazione del volume "Tecnica di ghiaccio"; vista la necessità di dover riprogettare il volume in quanto, dopo una approfondita analisi con la Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, il testo necessita di un rifacimento; uditi gli interventi di Gallorini, Gaioni e Versolato delibera a maggioranza, con l'astensione di Beorchia, Gaioni, Gallorini e Versolato di ampliare l'incarico allo studio Ubi di Umberto Brandi, per il completo rifacimento dell'opera.

RICHIESTE DI DEROGA A' SENSI DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI (relatori Martini e Maver). Maver illu-

stra al Consiglio quanto segue:

Ex ricovero militare Regina Margherita (Sezione XXX Ottobre).

Posto in Val Resia (gruppo del M. Carin) a 1650 m, in parco naturale, accessibile in non meno di 3 ore a piedi, di proprietà del Comune di Resia (UD) ceduto in concessione per 99 anni alla Sezione XXX Ottobre per utilizzo come punto di appoggio (otto posti più tre) e da dedicare al socio Igor Grasso, caduto in montagna. La Commissione centrale rifugi ha approvato l'iniziativa; la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano ha espresso parere contrario.

Udite le precisazioni di Martini riguardo alla posizione dell'OTC TAM e rilevando come tali progetti vadano sottoposti prima del via ai lavori, di Tacoli e di Giolito che preannuncia l'astensione perchè a suo dire la norma prevista con la deroga è oggi stravolta dai fatti, il Consiglio centrale approva la richiesta di deroga - richiamando peraltro la Sezione a una più corretta procedura - con il voto di astensione di Gaioni, Gallorini, Giolito, Salvi e Varda.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI (ratifiche e prese d'atto costituzione, approvazione regolamenti, eventuali istruttorie). Ratifica trasformazione della Sottosezione Alto Appennino Bolognese in Sezione di Porretta Terme. Il Consiglio centrale ratifica la trasformazione della Sottosezione Alto Appennino Bolognese (Sezione di Bologna) in Sezione di Porretta Terme, deliberata dal Comitato di coordinamento TER.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Il Consiglio centrale, delibera di concedere il contributo annuale di L. 5.000.000 all'Istituto di Fotografia Alpina "Vittorio Sella"; preso atto del parere favorevole del Comitato scientifico, delibera di concedere i seguenti contributi: L. 4.000.000 alla Sezione di Agordo per le ricerche archeologiche effettuate a Mondeval de sora nel 1995; L. 5.000.000 al Comitato Scientifico ligure piemontese valdostano per la realizzazione del volume degli atti del convegno "Il bosco e l'uomo nelle Alpi occidentali"; L. 5.000.000 alla Sezione di Cuneo per gli studi di ricerca sul carsismo ipogeo effettuati nel 1995 dalla Stazione scientifica di Bossea.

SEDE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 1998. Il Consiglio centrale, preso atto delle richieste di assegnazione della sede dell'Assemblea dei delegati per il 1998 pervenute, delibera di assegnare la sede a Mantova.

VARIE ED EVENTUALI. Torti relaziona sui rapporti con il concessionario di pubblicità della stampa periodica e sulle sue richieste di modifica del rapporto contrattuale; informa che tale azienda è in ritardo nel saldare le fatture all'Ente.

Il Presidente generale
(Roberto De Martin)
Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)

CIRCOLARI

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 10/96

Oggetto: Coperture assicurative - variazioni massimali e premi.

1 - Polizza Responsabilità Civile CAI, sue sezioni, sottosezioni ed organismi dipendenti.

Con decorrenza 3 marzo 1996 i massimali previsti dalla polizza in oggetto vengono elevati a L. 4.000.000.000 (Quattromiliardi) per ogni sinistro, per persona, per danni a cose o animali.

N.B. Si conferma che la polizza copre anche le spese relative alla difesa giudiziaria (legali e tecnici) sia in sede civile che penale. Con l'apertura del sinistro è però necessario contattare la compagnia assicuratrice per l'individuazione delle persone fisiche cui conferire apposito mandato.

È disponibile, su richiesta, il nuovo testo relativo alle condizioni particolari del contratto.

2 - Polizza Infortuni partecipanti a gite, campi estivi, attività di manutenzione sentieri e rifugi ed approntamento campi estivi.

Con decorrenza 1 giugno 1996, fermi restando i massimali previsti per caso morte ed invalidità permanente vengono elevati a L. 2.000.000 (Duemilioni) per persona i rimborsi delle spese di cura non coperte dal servizio sanitario nazionale. A partire da tale data i premi da corrispondere per ogni giornata e per persona vengono elevati a

- L. 2.600 (Duemilaseicento) per combinazione 2
- L. 5.800 (Cinquemilaottocento) per combinazione 1.

N.B. Si sottolinea che per tutte le richieste di copertura che perverranno alla Sede centrale, tramite raccomandata, entro tale data saranno applicati i vecchi premi (rispettivamente L. 2.000 e L. 4.500) anche se le attività da garantire saranno relative al secondo semestre del corrente anno sociale.

Milano, 20 marzo 1996
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

GIOVANNI BASSANINI (0165/892977) propone stages di arrampicata sportiva nel Finalese e le sette magnifiche salite del Monte Bianco.

ALBERTO BIANCHI (Milano, tel 02/4987492) annuncia per gennaio '97 una spedizione al Mount Vinson, in Antartide. Durata 21 giorni, iscrizioni entro settembre.

GRAZIANO BIANCHI, guida alpina di Erba (via 24 Maggio 3, tel 031/641468), organizza fra il 15/20 luglio e il 15/20 agosto un viaggio nella Cordillera Blanca con salite (facoltative) al Nevado Pisco e al Nevado Huascarán.

PAOLO CAVAGNETTO di Biella (tel & fax 015/571894) accetta proposte per qualche grande salita. «Personalmente», scrive, «penso ai pilastri del Monte Bianco, alle Grandes Jorasses, alle grandi creste ma anche al Delfinato, alle settimane sul granito della Patagonia, all'Alaska, al Marocco. Chiedere programmi dettagliati».

GIUSEPPE DELLA RODOLFA di Caspoggio (0342/214721) propone gite di sci alpinismo nel Gruppo del Bernina ed è disponibile per altri programmi.

TRISTANO GALLO (Oxigeno patagonico, Crissolo, tel 0175/940100-94952) propone per l'estate australe 96-97 ascensioni al San Valentin (ottobre) e al San Lorenzo (novembre), trekking al Cerro Torre-Fitz Roy e torri del Paine (gennaio), arrampicate sui satelliti del Cerro Torre e del Fitz Roy (febbraio).

GRUPPO GUIDE ALPINE VALLE OSSOLA: Nolé (0323/557287), Sacco (0323/572701, Pe (0324/575295) organizzano scialpinismo al Piz Palù (8/4), Chamonix Zermatt (22-27/4), Oberaletschutten-Aletschhorn-Nesthorn (1-4/5), corso di alpinismo in giugno, in Valle Ossola.

GUIDO LISIGNOLI di Piuro, Sondrio (0343/33660) propone dal 25 al 28/4 una traversata alpinistica nel gruppo del Badile, ascensioni nel gruppo del Silvretta, Cevedale, Monte Rosa. Dal 12 al 26/5 settimana in Georgia, ascensione dell'Elbrus (5642 m), dal 10/9 al 20/10 ascensione al Cho Oyu (8205 m) e trekking.

LORENZO MERLO (Victory Project, Milano, 02/5693656) organizza in aprile trekking e arrampicate in Sardegna; da maggio a giugno settimane sciistiche nel Caucaso e in Kamchatka, arrampicate in Marocco, arrampicate e trekking in Liguria.

ALESSANDRO PARODI (Avventura verticale, Torre Pellice, tel 0121/91221), oltre al programma scialpinistico annunciato nel precedente Scarpone, propone in maggio un corso di arrampicata per principianti e in giugno vie classiche e moderne sulle pareti di ghiaccio più celebri delle Alpi.

ORIZZONTI TRENTINI (0461/240140) propone settimane bianche di alpinismo e fuoripista e scuola di arrampicata permanente ad Arco.

PAOLO PAGLIANO (Lyskamm 4000, 0163/25711-0330/510953) propone scialpinismo sul Monte Rosa, haute route del Delfinato e dell'Oberland (16-19/5), Chamonix-Zermatt (21-26/5), Monte Bianco in sci (1-2 e 8-9/6), un viaggio in Bolivia e Perù (21 giorni dal 10/6) e un viaggio in Nepal in settembre.

ALBERTO RE (Orizzonte Montagne, via M. Polo 10, 10052 Bardonecchia, 0122/901373) propone alla fine di aprile (dal 29 al 5 maggio) l'haute route del Dammastock/Svizzera. Quest'anno organizza i seguenti trekking (chiedere i programmi): Dolomiti di Sesto (trek e ferrate dal 4 al 10/8), Alpi Cozie (attraverso il Queyras e le Valli Valdesi dal 17 al 21/8), Pirenei (Parco nazionale Pegueira-Soubenix dal 24 al 31/8), Alpi Apuane (27-29/9), Marocco-Alto Atlante (dal 10 al 25/10), Etiopia (Monti Simien dal 12 al 30/11).

MAURIZIO RIGANELLI di Macerata (0330/419756) organizza tour di arrampicata in Spagna da aprile a giugno e da ottobre a dicembre, arrampicate e barca a vela in Croazia, Grecia, Puglia, corso di attrezzatura di un sito di scalata da maggio a settembre in Puglia.

MARCO RIZZI di Gressoney (0335/272042) organizza in ottobre e novembre un trekking ai laghi Gokyo e una spedizione al Pumori (Nepal). Primavera scialpinistica in quota sul Monte Rosa.

Incontri ravvicinati

Chi ama la montagna e crede nei momenti particolari che solo il contatto con la natura può dare, cerca l'essenzialità e la concretezza nelle cose.

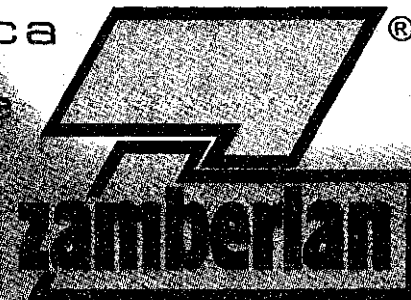
LA QUALITÀ E LA DURATA di una scarpa ZAMBERLAN sono l'ideale per affrontare con sicurezza e tranquillità qualsiasi percorso e ogni fantastica esperienza che la montagna sa offrirvi.



SERAFINI & DE PRETTO



Modello: IMPRONTE GT 448



Since 1929